

Passione - Sentimento - Emozione

Poesie d'Amore



Edizioni Penna d'Autore

**8° Concorso Nazionale
POESIE D'AMORE**

© Copyright by Poeti Contemporanei
proprietà letteraria riservata

IN COPERTINA
«Primavera», di Pierre Auguste Cot
(Museo Metropolitan di New York, 1873).

Collana eBook di Penna d'Autore - N. 19

© Copyright: Edizione eBook
Penna d'Autore 2017

Associazione Letteraria Italiana
Penna d'Autore
Casella Postale, 2242
10151 Torino

<http://www.pennadautore.it>

e-mail: ali@pennadautore.it

Il presente file può essere usato esclusivamente per finalità di carattere personale. I contenuti sono protetti dalla Legge sul diritto d'autore. L'A.L.I. Penna d'Autore declina ogni responsabilità sull'utilizzo del file non previsto dalla legge.

INDICE

NICOLA MAGLIONE
Prefazione

VANES FERLINI
Nozze d'Oro

DARIO MARELLI
Quando si accendono le stelle

ALICE RAMPLOUD
La stanza del figlio

GIOVANNI CASO
Sinfonia d'Amore

FRANCO FIORINI
Un giorno d'estate al Circeo

ALDO PALMAS
Parlava di gatti, angeli e sogni

GIULIO REDAELLI
Amori al wine bar

ORNELLA SALA
De senectute

INES SCARPAROLO
Allunga la mano

RODOLFO VETTORELLO
Una conchiglia

ALFREDO GUARINO
Terremoto di grazia

ANNA POLIDORI
Rosa rosae rosam

ANTONINO ROMANO
Mi crei solo imbarazzo

ARMANDO BETTOZZI
Tu, mio fiore... Tu, mio talismano

BRUNO COVELI
Amanti

CHRISTIAN TESTA
La desiderata

ANNALISA FARINELLO
Inutile attesa

GABRIELE LASTRUCCI
La più bella cosa

GABRIELLA COZZANI
Lettera non spedita

GIORGIO MARIA MUSCARÀ 1997
Occhi di bambola...

GRAZIELLA PARMA
... E sarà il suo abbraccio

GIULIANA LA COGNATA
Amore

PAOLA SALVATORI
Idillio d'amore

PAOLO CARDILLO
Ad un amore

RENATO AROSIO
Lorenzo 5 anni, il mio nipotino

ROSA DI PINO
Per sempre tu

STEFANIA CLAUDIA ANTONELLA FOIS
Io e te

TOMMASO CARUSO
respiro d'amore

SANTA GANCI
Benvenuto

MARA BACHIORRI
Pietra di diamante

MASSIMO DE SANCTIS
Angelo

CATERINA LORENZETTI
Laggiù all'orizzonte

LE THANH ARIANNA TRUONG
La mamma del mio cuore

GIAMPIERO FENU
Ti amerò per sempre

LAURA PIACENTINI
Come un regalo da aprire

BARBARA ZASSO
Terra Promessa

CARMEN CIOCIOLA
Amando a settembre

NIVES FEZZARDI
Amore

SILVIA CAMPAGNOLO
Una notte

CARLA BARLESE
Vieni con me...

DANILA OPPIO
Sono la tua ombra innamorata

CORRADO DELL'OGGIO
Epistula ad meam matrem

ELISABETTA DI NATALE
Candore

DJAMILA LEMOUEDDA
Portami oltre

DOMENICO DIGIORGIO
Il fiore bianco di calla...

ENZO GAIA
Filastrocca del poeta innamorato

FEDERICO FAIDO
Distanze

FRANCA DONÀ
Erano le viole

FRANCESCO CELI
Per Anna

FRANCESCO PALERMO
Spiagge di settembre, spiagge d'Amore

GIAMPAOLO PINTORE
L'incontro

GIOVANNI TAVČAR
L'amore

GIUSEPPINA BARZAGHI
E ogni giorno, io ti guardo

GLORIA TUNDO
Il tocco dell'amore

MARIA BARONI
Il bacio

LOREANA ORIGO
Nei giardini di marzo

LOREDANA GIAN
Madre

LUCILLO DOLCETTO
Mamma

LUIGI DI NICOLANTONIO
L'onda

LUISELLA GRIFA
Incroci perfetti

MARGHERITA ABLONDI
Nell'attimo in cui ti vidi

GLORIA ZENORINI
Tua

MARIA CERVAI
Se la luna

MARIA LINA BOCCHETTA RAVALDI
Memorie

MARILINA PARZIALE
Eppure ho amato

MARISTELLA BRENTGANI
In cerca

MIRTA DE RIZ
Oltre l'amore

OLINDO MORETTI
Quota 102 (14 maggio 1917)

PAOLA CENDERELLI
Questa volta

SABRINA PICHIERRI
Compersi

SILVANA MIORI
Argentina

TIZIANA TARDITO
Sogno d'amore

VALENTINA MARTINI
L'immortalità dell'anima

FANNY GHIRELLI
Poesia

OTELLO DONDOLI
Tornerà l'Aurora

GIULIANA GALIMBERTI
Tu ed io, sempre

GIOVANNA PEPE
Cantare d'amore

ROSANNA SPINA
Lettera alla Luna

EMANUELA ANTONINI
La gioia d'amare

FRANCESCO FACCINETTI
Perfetto

MONICA PETRONI
Per sempre

RICCARDA VANZAN
Tessere germogli

NUNZIO BUONO
Se rimani

PAOLA SALVATORI
Idillio d'amore

SARA VOLPI
Un ultimo bacio

SABRINA VENTURI
La stella dell'aurora

ANGELA CATOLFI
T'aspetto

ALBA SUNSHINE BETTOSCHI RATTI
Quando arriverai

MASSIMO BERARDI
A Paola e Fabrizio

ALESSANDRO INGILTERRA
Forse a primavera

FILIPPO ROCCHI
Ti porterò

LARA MEROI
Avorio

GENTJAN KOVACI
Cronaca di un amore

MARIA STEFANIA ALBANESE
Io e l'altro

DOLLYRUSSO
Amor mi pulsa dentro al petto

MADDALENA LEALI
Qui al mare le fragole

SILVIA MATERA
A mio padre

MARIA SILVANA PICCINNI
Dimmi...

ELENA POLVANI
Pianto d'amore infelice

IRENE BALDINI
Anima "mia"

DANIELA LAZZERI
Tra le lenzuola profumo di te

ALESSANDRA MINGHETTI
Usuale violenza, benvenuto amore

ALESSANDRA SCOPPETTA
L'amore che non perdona

ALESSANDRO CHIESURIN
Di rosso vestita

ANNA MARIA MINERVA
L'Amore

ANGELA OLIVA
Vorrei

ALFREDO PIZZOLI
Favola (1978)

ANNAMARIA MACCABONI
Un canto nel vento

ANTONELLA GARZONIO
Io ti amo

ATTILIO GARDINI
Pane profumato

ANTONIETTA DI CARLO
L'attesa

ANTONIO AUSANIO
Aurora

CARMEN ARRIGO
Fammi restare...

CECILIA PASSERI
Il giorno del giudizio

CHIARA SALINA
Per il mio bambino

DEBORAH BROZZI
Mi aggrappo

EDOARDO FIRPO
Brama

CATERINA PRATO
L'anziano

ELIOS VERTOVESE
La tua voce

CRISTIAN BAGALÀ
Non vorrei mai

ELISA ACERBI
Sensi smarriti

ERMETINA FORMIS CORRADI
Palpiti d'amore

FAUSTO MARSEGLIA
La sabbia e il mare

FILOMENA COSTA
Nella stagione dell'amore

FRANCESCA VIGGIANI
Serenata metropolitana

GABRIELLA PICERNO
Felicità

GEMELLI MÀNDUCA
Piccolo Angelo

GENNARO MADERA
Ode pensierosa

IL PASSERO
L'Amore

GIANNI PALAZZESI
Ti amo ancora

GINO IORIO
Corre veloce

GIUSEPPE BELLISSIMO
Al mio amore

LIANA BACHINI
Non lasciarmi

LORETTA MENEGON
Amore mio...

MARA BENEDETTI
Amore eterno

MARIA NICOLETTA PASSADORE
Zelus

MARIA RITA CAMPOBELLO
Sposo di Maria

MAURO CESARETTI
Il vento degli abbracci

MICHELA MONTAGNOLI
Amor

MIRCO BORTOLI
Amore rivelato

NICOLA GIAMBALVO
Attimo rosso

NUCCIA ISGRÒ
Io, tuo padre

OMAR AL KHATIB
Amore tra le foglie

NICOLA ORRASCH
Oggi, con te

PAOLO GEROMETTA (DETTO WOLF)
Un bacio sfiorato

PIERA ANGELA FELICIANI
Inondami!

PIERFRANCESCO ZEN
Per un cielo dipinto

NUCCIA MIRODDI
In solitudine

RAFFAELE BALSANO
Portami con te

ROBERTO BARBARI
Un silenzio di nome Claudia

ROSSELLA PRIOLO
Nella Tua Luce

TERESA MONACO
Dedicato

VINCENZO FILANNINO
Caffè e amore

ALESSANDRA BERATTO
Ladri di tempo

ANNA RITA BIANCONI
Sogni d'autunno

ANTONIA IZZI RUFO
Il tuo viso

PAOLO CARDILLO
Ad un amore

ALESSANDRO BONVEGNA
Perduta valle d'inverno

ANGELA MINOLFI
L'amore infelice

ANTONIO COSTANTIN
Casa natia

CHIARA TRIPOLINI
Dove

CINZIA MAZZA
Noi

LOREANA ORIGO
Nei giardini di marzo

PREFAZIONE

In questa ottava edizione del Concorso Nazionale «Poesie d'Amore» sono pervenute alla segreteria del premio moltissime poesie di pregevole livello, che hanno creato non poche difficoltà ai membri della giuria nell'assegnazione dei voti. Alla fine le scelte vanno fatte, e bisogna accettare democraticamente le opinioni e i giudizi di ogni singolo componente.

Contrariamente alle precedenti edizioni il Consiglio Direttivo di Penna d'Autore ha deciso di unificare le varie sezioni che in passato erano state la struttura stessa del premio, con lo scopo di dare ampia libertà ai poeti di esprimere le molteplici forme dell'amore. Questo ha certamente favorito l'afflusso dei partecipanti che hanno superato di ben 51 unità il record già stabilito nella passata edizione fino ad arrivare a 391 concorrenti; segno evidente che il premio è entrato nel cuore dei Poeti Italiani ed è sicuramente il miglior riconoscimento per il lavoro svolto dalla intera équipe di Penna d'Autore.

Un ringraziamento particolare mi sento di esprimere a ogni singolo membro della giuria per la serietà e la correttezza dimostrata nel portare a termine un incarico "non facile" che richiede tanta passione e competenza; anche quest'anno Penna d'Autore ha annoverato tra le sue fila nuove figure professionali che hanno affiancato i nostri storici collaboratori, e alla fine la giuria, da me presieduta, è stata così composta:

Carlo Allegri, Mariateresa Biasion Martinelli, Rovena Bocci, Viviana Buccoliero, Cinzia Luigia Cavallaro, Daniele D'Ignazi, Luigi Golinelli, Mara e Davide Maglione, Teodata Pagliara, Rossana

Rossano, Carmela Tuccari.

Ricordo che il montepremi di questa ottava edizione è stato raddoppiato rispetto quello della precedente edizione e ne hanno beneficiato i primi tre poeti classificati. Il primo premio assoluto è stato assegnato a Vanes Ferlini di Imola (BO) per la poesia «Nozze d'Oro», che riceve la targa di 1° Premio «Poesie d'Amore» in silver plated, l'assegno di 500,00 euro, la copia/ricordo dell'antologia «Poesie d'Amore» e l'inserimento della sua biografia nell'Enciclopedia degli Autori Italiani on line.

Al secondo posto si è classificato Dario Marelli di Seregno (MB) con la poesia «Quando si accendono le stelle», che riceve la targa di 2° Premio «Poesie d'Amore» in silver plated, l'assegno di 300,00 euro e la copia/ricordo dell'antologia «Poesie d'Amore».

Al terzo posto abbiamo Alice Ramploud di Fidenza (PR), con la poesia «La stanza del figlio», che riceve la targa di 3° Premio «Poesie d'Amore» in silver plated, l'assegno di 200,00 euro e la copia/ricordo dell'antologia «Poesie d'Amore».

Al quarto posto si sono classificati sette poeti a pari merito che ricevono la targa di 4° Premio «Poesie d'Amore» in silver plated e la copia/ricordo dell'antologia «Poesie d'Amore». Sono: Giovanni Caso di Siano (SA) per la poesia «Sinfonia d'Amore», Franco Fiorini di Veroli (FR) per la poesia «Un giorno d'estate al Circeo», Aldo Palmas di Iglesias (CI) per la poesia «Parlava di gatti, angeli e sogni», Giulio Redaelli di Albiate (MB) per la poesia «Amori al wine bar», Ornella Sala di Monza per la poesia «De senectude», Ines Scarparolo di Vicenza per la poesia «Allunga la mano» e Rodolfo

Vettorello di Milano per la poesia «Una conchiglia».

A ridosso dei primi dieci poeti classificati sono stati premiati con il Diploma d'Onore e la pubblicazione della loro poesia una cinquantina di poeti; inoltre il Consiglio Direttivo di Penna d'Autore ha stabilito di riservare un ulteriore riconoscimento a un ristretto numero di poeti che, pur non essendo rientrati tra i finalisti, sono riusciti a trasmettere le loro emozioni con pennellate di pura e semplice poesia; a tutti loro è stata conferita la Menzione d'Onore e la pubblicazione della stessa poesia selezionata in questo volume antologico.

Nicola Maglione



1° PREMIO ASSOLUTO

VANES FERLINI
Vive e lavora a Bologna.

Dopo aver svolto studi tecnici ha coltivato interessi in campo letterario e delle scienze umane, soprattutto in psicologia.

Ha ricevuto significativi riconoscimenti in premi letterari nazionali per opere edite e inedite. A seguito di questi ha pubblicato: nel 2006 il volume “D’oltresogno” (Edizioni Montedit, Melegnano); nel 2008 la silloge poetica “Ritratti” (Edizioni ETS, Pisa); nel 2010 la silloge poetica “Schegge di silenzio” (Edizioni Carta e Penna, Torino) e la silloge poetica “Duetto” (Ibiskos Ulivieri, Empoli); nel 2013 la silloge poetica “Epifania negra” (Ediz.Simple, Macerata); nel 2014 la silloge poetica “Fortram” (Ediz. Golden Press, Genova); nel 2015 la silloge poetica “Tovaglie rosa” (Ediz. Helicon, Arezzo) e la silloge poetica “La curva di Gauss” (ediz. Il Convivio, Catania); nel 2017 il romanzo “Royal Crux” (ediz. Golden Press-Genova) e la raccolta di racconti “Di terra e di sale” (ediz. Helicon, Arezzo).

NOZZE D'ORO

Ti guardo come fosse la prima volta
e ancora vedo nei tuoi capelli
raggi di luna albina
e succo d'amarena sulla bocca
Il tempo è un ruscello inquieto
che trasporta i ciottoli al mare
ma leviga i massi
perché possano baciarsi senza ferirsi
E questo tempo del riposo dorato
ha portato via tutta la sabbia
ha smussato le asperità della vita,
ci ha fatto lisci e rotondi
Questo tempo ha consumato le parole vane
e scolpito sui massi, sulla nostra pelle
le frasi limpide del cuore
lucidate dallo scorrere degli anni
Non c'è stato per noi
giorno immemore o vuoto,
né giorno che non abbia
respirato il tuo profumo
Ogni giorno dentro di me
e immersi entrambi nella corrente del tempo
che ci ha strappato qualche capello
scavato qualche ruga
ci ha resi trasparenti agli occhi dell'altro
E in questo giorno
ti vedo vestita come la prima volta
con l'abito candido
e il bianco nei capelli
e ti sposo una volta ancora
con tutto l'oro del mondo nel cuore
senza chiederti altro che il calore
delle tue mani, del tuo sorriso.

Vanes Ferlini



2° PREMIO ASSOLUTO

DARIO MARELLI

Nato nel 1967 a Seregno (MB)

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi, dove vince per due anni consecutivi, 1989 e 1990, il concorso Giovani Scrittori Bocconiani. Ha intrapreso la carriera manageriale presso una delle più importanti multinazionali nel campo delle strategie e dell'Information Technology.

Appassionato di poesia e narrativa, nel 2013 partecipa e vince la seconda edizione del Premio internazionale di Arti Letterarie *Thesaurus*. Nel 2014 pubblica la raccolta di poesie e racconti "Sulla vetta del cuore" (Ed. Helicon) e inizia a partecipare ai concorsi letterari, conseguendo decine di riconoscimenti. Il suo è un percorso poetico in divenire che vuole esplorare le diverse possibilità dell'espressione letteraria spaziando dalle modalità classiche a quelle più moderne.

È presente nell'Antologia del Nuovo Millennio (Edizioni Helicon, 2015), nella collana Riflessi (Pagine, 2015) e in decine di raccolte antologiche dei Concorsi a cui ha partecipato.

Nel 2016 pubblica la raccolta di poesie "Verso l'Infinito" (Vj Edizioni), con prefazione di Dante Maffia, pubblicazione premio del Concorso In Vita Poesia Contemporanea. Nel 2017 pubblica la raccolta di poesie "In Flagranza di Poesia" (Montedit), con prefazione di Rodolfo Vettorello, pubblicazione premio del Concorso Marguerite Yourcenar.

È membro di Giuria di alcuni concorsi letterari fra cui il Premio *Thesaurus* di Matera, il Premio Energia per la Vita di Rho e il Premio *Albiatum* di Albiate.



Quando si accendono le stelle

Mi piace sognarti su un veliero nello spazio
un puledro di fuoco a cavalcare il cielo
e immaginare un gabbiano solitario
che ti insegue in volo fra le stelle
in braccio all'infinito.

Mi piace pensare che all'arrivo dei miei giorni
sia tu il primo ad aspettarmi
a sollevare la fatica di quel passo
trepidante oltre il portone.

Ricordo sempre il tuo sorriso di papà
alle mie partite di pallone
in cammino sui sentieri di montagna
con la legna e i chiodi per i mobili da fare.

Mi piace credere che nulla sia cambiato
e che in tutto questo tempo
tu sia stato solo un po' lontano.
lo conosco il luogo del tuo cuore
anche altrove tu sei sempre stato accanto.

È da tanto che dura questa assenza
da molto che non sento la tua voce
e la rosa è stinta sulla pietra.

lo lo so che in ogni tempo
c'è un modo di vivere e morire
e noi siamo solo all'interstizio
affacciati alla fessura che separa.

Ma la notte quando si accendono le stelle
e si tace il cielo e il mondo intero
ecco riconosco la tua voce.

Ed è per me la pace.

Dario Marelli





3° PREMIO ASSOLUTO

ALICE RAMPLOUD
Nata a Fidenza (PR)

Alcuni anni fa ha iniziato a scrivere, seguendo un bisogno profondo interiore di comunicare agli altri la propria visione del mondo, delle cose, scavando nella profondità misteriosa dell'intimo, nella quale la vita e il suo opposto si incontrano, le scelte più autentiche e i dubbi più insostenibile prendono forma.

Tutto ciò le acconsente di creare l'effetto emotivo che stabilisce un rapporto immediato, "un ponte" con il lettore, al quale poter comunicare l'intensità di ciò che ha scoperto, convinta com'è che la dimensione emozionale esprima il senso più profondo della vita.

Ha pubblicato nel 2013 il libro di poesia "Fra sogno e realtà... Inaspettati respiri"; nel 2016 il libro di poesia e narrativa "I Patroni della Croce"; nel 2017 il libro di poesia e narrativa "Pachword d'acqua e di vita" una raccolta di riflessione sulla natura in generale e sull'acqua in particolare.

Ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti nei concorsi letterari nazionali e internazionali; i più recenti sono:

"Due Sicilie" (2016, 2^a classificata), "Universum Switzerland" (2016, 3^a classificata), "Poesie d'Amore - Sez. Amore Appassionato" (2016, 1^a classificata), "Val di Magia R. Micheloni" (2016, Premio Speciale), "Il Tempio dell'Anima" dell'Accademia Vesuviana (2016, Diploma di Lode), "Albero Andronico" (2017, Diploma di Merito), "Ischia l'Isola dei Sogni" dell'Accademia Universale G. Carducci (2017, 3^a classificata), "Universum Switzerland" (2017, 3^a classificata e Diploma d'Onore).

LA STANZA DEL FIGLIO

Nella notte incantata
mi sorprende la luna,
fantasma ballerino,
e, impertinente,
schiude la porta del sogno.
Un passo avanti
e un altro ancora,
il mistero di sillabe smarrite,
migra prigioniero
tra labbra e cuore.
Faccio viaggi a piccoli passi,
la memoria è d'argento.
C'è un respiro di vento nell'aria:
sono i tuoi gesti,
le carezze in fiore,
il broncio adolescente,
le impavide attese.
Sorrido ai tuoi occhi d'oro.
Dai ricordi ovattati
eloquente evade
la tua culla vuota.
Tra i graffi del cielo
s'arrende piano
l'orma del rimpianto,
e io, madre,
muta,
piegata sul giaciglio,
accendo la quiete delle stelle.

Alice Ramploud

4° PREMIO ex aequo



GIOVANNI CASO

Nato nel 1943 a Roccapiemonte (SA)

Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Salerno, ha svolto la professione di Ufficiale dell'Esercito ed è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. È vincitore di primo premio in numerosi e importanti concorsi nazionali. Si ricordano: *Milano Duomo, Borgognoni, Guido Gozzano, Formica nera, La Pira, San Domenichino, Molinello, Histonium, Città di Quarrata, ecc.* È presente in diverse antologie. Al suo attivo annovera quindici raccolte di poesie, tutte vincitrici di primo premio in vari concorsi. È Accademico di varie Associazioni culturali. Nel 2010 l'Associazione Amici Insieme di Siano gli ha conferito la targa alla carriera. È stato insignito, nell'ottobre del 2010, della "Laurea Apollinari Poetica", a cura della fondazione del Premio "Milano Stregghetta", confermata nel maggio 2013 dall'Università Pontificia Salesiana, Facoltà della Comunicazione Sociale, in Roma. Ha diretto per dieci anni la rivista di cultura enigmistica "Il Labirinto" rivolta agli esperti del settore.



SINFONIA D'AMORE



Non rammentiamo che pupille d'oro
negli occhi di fanciulle saracene,
le labbra di corallo e il seno bruno
nascosto dalle vesti arabescate
di sole, candelabro di quei giorni.
Era la giovinezza un'ape in volo,
i nostri corpi in dolce metamorfosi,
aspettavamo il canto del tramonto
per uno sguardo, un gesto della mano
appena percepito.

Ah, quegli amori
con astri sulla pelle di un sorriso
e quelle braccia lucide di brezza
che osammo accarezzare, quelle mani
di piccole farfalle. Sopra i corpi
il vento modellava il suo splendore,
era prodigio e salmo la parola
appena sussurrata, era una grazia
di luce sopra i volti accarezzati
da un'antica innocenza.

E noi avevamo
sandali ai piedi di rugiada e foglie
e sangue che cantava nelle vene.
I nostri amori, petali e corolle
d'un infinito prato, in noi esultavano
come lune sorgenti tra i vigneti.
Lasciammo un'onda lieve sopra il grano
al primo bacio, caldi fin nell'anima,
arsi da un fuoco mai provato prima,
più vivo dei papaveri, già eterno.

Giovanni Caso



4° PREMIO

ex aequo

FRANCO FIORINI

Nato nel 1949 a Veroli (FR)

Vive tuttora nella sua città di origine, dove ha svolto, fino al 2007, l'attività di insegnante elementare. Raggiunta l'età della pensione continua ad essere attivamente impegnato in opere di volontariato. Inizia giovanissimo i primi componimenti poetici, ma solo dal 2000 partecipa a concorsi letterari, ottenendo circa 800 importanti affermazioni in campo nazionale e internazionale, tra cui 140 primi premi (41 internazionali), 105 secondi premi (26 internazionali), 70 terzi premi (15 internazionali), 42 premi speciali (9 internazionali, 1 europeo) oltre a 400 tra altri piazzamenti, segnalazioni e menzioni.

È stato nominato Accademico benemerito dell'Accademia della Cultura Europea, Accademico d'onore dell'Accademia Nazionale d'Arte e Cultura Il Rombo e Accademico benemerito dell'Accademia Normanna.

È stato inoltre insignito del diploma di dottore honoris causa in letteratura dalla «The Ruggero II University».

Ha pubblicato cinque raccolte poetiche: «Stasera i tuoi occhi», nel 2000, ed. Il Tecnologo; «Il cuore bambino», nel 2001; «Rimanda la memoria», nel 2004 e «Radici», nel 2007, tutte con l'ed. Il Club degli Autori; «Le mie tre stagioni», nel 2014, ed. Pisani.

Sue opere sono inserite in varie Antologie.

Un giorno d'estate al Circeo

Questo sole di fuoco che si ostina
a ridonar l'estate alla mia vita
quando i ricordi affollano la mente
e lento il passo volge al declinare.
Non fu inganno d'alba stamattina
l'aria di vetro sopra la collina
e il trionfo d'argento sulle onde
di questo mare caldo a mezzogiorno.

Il presente m'invita ad ascoltare
la musica dell'acqua alla battigia
e la voce di Paolo che chiama
il nonno caro al gioco sulla sabbia.
Fra poco il sole calerà sul mare
gocce rubine a tingere il tramonto
e mi sorprendo in cuore l'impazienza
d'uno stupore antico fatto nuovo.

E il ricordo non mi fa paura.
È il prezzo dolceamaro del viaggio
al nostro andare inquieto e misterioso
sulle rotte d'Ulisse alla ventura.
Triste la poesia degli approdi
amare celebra malinconie.
I versi miei cantano memorie
su ali di gabbiani incontro al vento.

Sarà una sera quieta a San Felice
con mille stelle a farci compagnia
Paolo a piedi nudi sulla riva
e Venere che vola in braccio al giorno.

Franco Fiorini

4° PREMIO ex aequo



ALDO PALMAS

Nato a Carbonia, 15/10/1952

Impiegato in pensione, comincia a scrivere nel 2011 appuntando esperienze di vita e personali: pensieri, sogni e ricordi, la natura e la vita. Nel 2016 pubblica la sua prima raccolta di poesie “Lasciami volare. Silenzio, tramonti e poesia...” (Apollo Edizioni). Ha ottenuto diversi riconoscimenti e tra più significativi ricordiamo:

2° classificato concorso letterario edizione 2014 di “SciaccART, festival dell’arte e della creatività” Città di Sciacca (AG); Menzione d’Onore al secondo concorso di poesia “Giuseppe Castronuovo” (2015, Sassari); 1° classificato ex aequo, Cosenza, Apollo Edizioni al secondo concorso “è Natale...” (2015); 1° classificato al Premio Culturale Nazionale “Il Duomo di Milano” dell’Associazione Culturale UnicaMilano (2015); Menzione speciale Lettere a Letizia IV edizione organizzato dall’Associazione Onde Donneinmovimento di Caltanissetta (2015); Menzione speciale ad Avezzano, Associazione Presenza Culturale Amici di Romolo Liberale (2016); Menzione d’Onore conferita dall’A.L.I. Penna d’Autore (2016); 1ª Selezione al 15° Concorso di Poesia “Città di Monserrato” (2016); 2° classificato alla nona edizione del “Premio Poesia dell’Anno” di Quartu S. Elena CA (2016); Menzione d’Onore al Premio Culturale Nazionale “Visconti” di Milano (2016); Menzione d’Onore alla 24ª ed. Premio Piemonte Letteratura del Centro Studi Cultura e Società Torino; Vincitore ex aequo Cosenza - Concorso Internazionale S. Valentino, terza ed. Apollo Edizioni.



Parlava di gatti, angeli e sogni

Era bello sentire
la sua voce.
Quella sera,
a tratti
friniva la cicala,
tra i bagliori
dorati
del tramonto,
scampanellava
un assiolo.
Parlava di gatti,
angeli e sogni.
Intanto,
s'imbruniva
il cielo,
potevamo
contare le stelle.
Al chiaro di luna
ascoltavo
le sue parole.
Lontano
cantava il mare,
nell'aria era forte
il profumo
dell'asfodelo.

Aldo Palmas





4° PREMIO
ex aequo

GIULIO REDAELLI
*Nato nel 1949, vive e lavora
da sempre ad Albiate (MB)*

Commerciante di professione e poeta per vocazione, ama definire la sua arte una predestinazione alla quale è impossibile sottrarsi.

Da trent'anni nel mondo della poesia; premiato nella maggior parte delle regioni italiane al suo attivo ha numerosi premi e riconoscimenti in concorsi letterari nazionali: oltre duecento fra primi secondi, terzi, menzioni di merito e segnalazioni.

Nel 1989 pubblica la raccolta poetica "*Stropicciate Speranze*", frutto di un primo premio al concorso nazionale l'Esagono, alla quale fa seguito, nel 2003, "*Rondini di Pensieri*", il cui ricavato è stato interamente devoluto per la ristrutturazione della locale scuola materna parrocchiale.

Fra i suoi interessi la poesia dialettale ed il racconto breve.

Sue poesie religiose e d'amore sono state rappresentate, coreograficamente, in diverse località lombarde. Da sempre è cultore dell'idioma e della storia locale.

Promotore culturale e membro di giuria in diversi concorsi letterari dal 2009 è Assessore alla Cultura e alla Sagra di San Fermo (la più antica della Brianza), carica istituzionale che gli ha permesso di offrire ai suoi concittadini nuove occasioni culturali. Per tali motivi, a coronamento di un serio e motivato impegno sia culturale che sociale, il Presidente della Repubblica lo ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" che gli è stata conferita il 2 giugno 2014 in occasione della Festa della Repubblica.



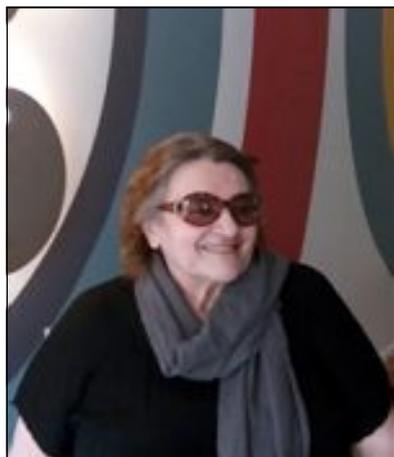
AMORI AL WINE BAR



Eri bionda, giallo paglierino
profumo netto e aromatico
con quel dolce sentire di mele
renette di fico e di anice, un mix
perfetto che ancora mi porto dentro
così, nella memoria
l'ultimo nostro incontro
Ma stasera sei rossa, corposa e decisa
in questo calice trasparente nostra
alcova silenziosa
così ti sorseggio piano, mia linfa di vite
che scendi preziosa negli anfratti del cuore
a dissetare questo nuovo amore
(l'altra, ormai, è vuoto ricordo a perdere)
Voglio farti mia
a piccoli sorsi possederti, lentamente
così che il mio respiro sia tuo respiro
e sentire il profumo delle crete millenarie
nel solco dei calanchi appena smossi
per riviverti nelle storie di chi ti ha avuto
e di chi ti avrà. Poi, fra noi giocare
mentre raccolgo gli aromi di questo fluire
nell'istante che si frantuma in sprazzi
di gioiosa vertigine (languida spossatezza
di amanti nel dopo) con il sole che si perde
all'orizzonte e sfuma in languido tramonto
color vinaccia. In questa sera di sapidi ricordi
ancora ti voglio per il solo piacere di averti
o, forse, soltanto per berti

Giulio Redaelli





4° PREMIO

ex aequo

ORNELLA SALA

Nata a Monza

Ha sempre coltivato l'interesse per le materie umanistiche ed in particolare per la letteratura, interesse questo che ha condizionato le sue scelte di studio ed indirizzata verso la professione di insegnante.

Pur scrivendo praticamente da sempre ha deciso di partecipare ai concorsi letterari solamente da qualche anno ottenendo buoni risultati sia nella poesia che nella narrativa.

Si è classificata nella terna vincente nei premi : Violetta di Soragna, Città di Nepi, Il Grappolo d'oro di Bardolino, Andrea di Pontedera, Premio Europa di Brugherio, Alter Ego di Asti, Pablo Neruda di Pinerolo, La Culla di Veduggio, Giorgio La Pira di Pistoia, Franco Bargagna di Pontedera, Il Gelso di Costamasnaga, San Valentino di Terni, Viareggio Carnevale, Daria D'Aragona di Salerno, Città di Merate (in due edizioni con un primo e un secondo posto), Città di Noli (in due edizioni con un primo e un terzo posto), In Punta di Penna di Sarmato, Tre Ville di Treviglio, Premio Stolfi, Premio Pastocchi di Potenza Picena, San Marcello Pistoiese.

Ha inoltre ottenuto un numero considerevole di menzioni d'onore e di segnalazioni di merito fra cui il Premio D'Annunzio di Pescara, il Lions Club di Milano, il Luciano Nicolis di Villafranca, l'Insigne Borgo Roderadi, il Giovannino Guareschi di Roncole Verdi, l'Alboino Seghi, il Danilo Masini di Montevarchi, il San Paolo di Treviso e numerosi altri.



DE SENECTUTE

Finirà il tuo viaggio
in questa terra che non ha più sole.
Eri respiro
e ti sei perduta nell'eco di consunte parole.
È caduto il tuo vestito d'argento
sui giorni che ancora avremmo voluto vivere.
Mi rimane una carezza fra le dita,
ma non so come regalarla ai tuoi capelli
che si sono fatti radi
come in un campo su cui è passata la trebbia.
Raccolgo il tuo smarrimento
in un abbraccio che è solo mio,
cerco il tuo sapore in un bacio
che si perde nel silenzio della ragione
e non sa più schiudere le labbra.
Ma non so dirti addio
e paziente sogno l'approdo
nell'isola felice dell'oblio
dove insieme dimenticarsi
cibandosi col loto dal fragile fiore.

Ornella Sala





4° PREMIO

ex aequo

INES SCARPAROLO

Nata a Vicenza

Fa parte del Cenacolo Poeti Dialettali di Vicenza, e di numerose altre Associazioni Culturali. Fin dal 1995 partecipa a concorsi di poesia e narrativa, sia in lingua che in dialetto, conseguendo numerosi riconoscimenti, tra i quali circa cento primi premi. Dal 1997 è collaboratrice attiva del mensile in dialetto veneto “Quatro Ciàcoe” del Gruppo Editoriale Padova di Camin (PD).

Le sue pubblicazioni spaziano dalla poesia in lingua e in dialetto, nonché racconti, fiabe da lei illustrate, Haiku in metrica classica (5-7-5). Nel 2010 produce un Audiolibro con una ventina di sue poesie, registrato alla SIAE: “Tra le mani, caldi colori d’autunno”.

Nel 2009, al Premio Histonium di Vasto (CH), le viene conferito il Premio Histonium d’Oro per Meriti Letterari. Nel 2010 le viene assegnato dalla Provincia di Torino il Trofeo Letterario Internazionale Penna d’Autore “Premio alla Carriera”. Alcune sue poesie per l’infanzia vengono musicate per Cori di Voci Bianche e una sua poesia in dialetto, “S’ciantiso”, viene presentata a Palazzo Mocenigo di Lupia di Sandrigo dal Gruppo Corale di Bolzano Vicentino.



ALLUNGA LA MANO

Mi saluti, con la voce
impastata dal sonno
fragile amico, che in silenzio
contempli i miei occhi
del colore dei prati.

Ci tiene lontani un'angoscia
non ancora sopita.

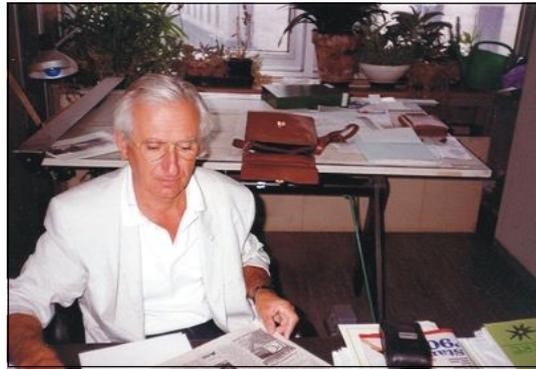
Ancor si assottiglia e pare
sfocato il ricordo dei giorni
di passione e di dolci carezze
frementi di sole.

Allunga la mano, ti prego
attraverso quel velo d'argento
che con eburneo bagliore
ricopre lo scrigno dei sogni
e sulle labbra conserva
il sapore di baci di fuoco,
pur nell'amore che
col morire del giorno
piano piano sfiorisce.

Ines Scarparolo



4° PREMIO ex aequo



RODOLFO VETTORELLO

Nato a Castelbaldo (PD)

Laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1962, Diploma di Architettura Navale rilasciato da ISAD, Istituto Superiore di Architettura e Design nel 1980, Abilitazione al Comando di Navi da Diporto rilasciato dalla Capitaneria di Porto di Savona, ha coltivato, accanto ai propri interessi professionali nella progettazione di Edifici privati e pubblici e di imbarcazioni da diporto un interesse per le arti in generale e per la scrittura poetica in particolare.

Ha svolto fino al 2005 attività di volontariato presso l'ABIO, Associazione per i Bambini in Ospedale, come funddoctor o smiledoctor, svolgendo compiti di giocoliere, di equilibrista e di monociclista.

Partecipando a diversi Concorsi Letterari ha ottenuto la pubblicazione gratuita di circa venticinque Raccolte Poetiche. Gli stessi Concorsi gli hanno permesso di realizzare un confronto produttivo con altri autori di rilievo e una opportuna crescita assieme a una significativa visibilità. Ha conseguito a partire dal 2006 un totale di 210 Primi Premi Assoluti.

La visibilità ottenuta gli è valsa l'ammissione a diverse Giurie di Premi Letterari di prestigio e la partecipazione a eventi culturali di un certo rilievo come la Fiera delle Parole di Padova nel 2013 e 2014 e la partecipazione a eventi con tema la Poesia nelle sue diverse valenze.

Come socio del Lions Club Milano Duomo si occupa di Poesia negli ambiti di interesse del Club.



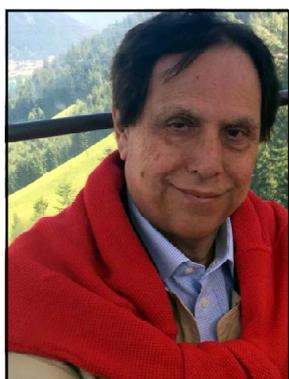
UNA CONCHIGLIA

Quale altro mondo abbiamo già abitato,
quali altre strade e marciapiedi e piazze
ci hanno veduti, folli e innamorati,
le mani che si stringono alle mani
e gli occhi incatenati negli sguardi.
Non so trovare una ragione al mondo
che illumini il mio sogno ricorrente.
Scoprirti in mezzo a mille e riconoscere
te che cercavo dall'eternità.
Riconosco il colore dei capelli,
la pelle bionda, profumata come
una corolla e l'alito di miele,
la voce lieve, come una carezza.

Quale altro mondo abbiamo già abitato
perché sappia di quello che hai da dire
ancora molto prima che tu parli.
Quale altro mondo dove t'abbia amata
perché mi tremi il cuore se ti guardo.
Nella mia mano traccia dell'attesa
della tua mano mai dimenticata.
Ci ritroviamo, naufraghi di un sogno
nell'isola sospesa tra le nubi,
ci raccontiamo di due vite spese
a cercarci, amanti sconosciuti.
Quale altro mondo abbiamo già abitato,
quale altra storia uguale ci somiglia,
noi polvere dispersa sulla spiaggia,
granelli di una sabbia separati
che il gioco dei destini riavvicina;
noi valve di un'identica conchiglia.

Rodolfo Vettorello





ALFREDO GUARINO

Avvocato penalista e civilista, ha lavorato nell'Università, nel settore del diritto internazionale e da 11 anni insegna nelle Scuole di Specializzazione, nel diritto penale e processuale penale europeo. Ha pubblicato nel 2016 il libro di poesie "Parole in giuoco" nonché la silloge "Ciottoli di cammino" nel libro Suròit e quattro poesie nell'Enciclopedia dei poeti italiani contemporanei ed è ora in pubblicazione il volume "Chicchi di poesia", tutti con Aletti Editore. Così ha definito la scelta del titolo: *"Le poesie sono grappoli / che in terra arida / ai sensi offrono / i vitigni dei poeti; / ai lettori coglierne i chicchi, / trattenerli in bocca / ed assaporarli nella mente"*. Nell'intervista rilasciata dopo la pubblicazione di "Parole in giuoco" ha affermato che colà *"sono presenti i temi del vivere: l'amore, gli affetti, la morte, il senso del tempo, la curiosità per il significato degli oggetti, il fascino dei luoghi. la variegata espressione delle sensazioni, i valori saldi dell'esistenza umana, il fiato robusto della libertà, la tenerezza per le donne ed i bimbi, l'approccio ad una sensualità carnale e romantica intessuta di gesti verbali né di greve corporeità né di angelicata diafanità, le tracce miliari della riflessione e dell'impegno, la poesia come giuoco dell'intelletto e del cuore, l'impiego della lingua come scroscio di fantasia, la gioia della ricerca di Dio affrancata da bussole e grimaldelli. Osservando, quel che mi era dintorno, mentre incrociavo lo sguardo trepidante, del bimbo che è in me, con lo sguardo disincantato dell'uomo che è sopra di me"*. È stato componente della giuria per il premio "Una tela di Parole", destinato a composizioni poetiche ispirate da quadri.

Opere giuridiche sono state pubblicate dalle università di Zagabria, Olomuc e Kobe ed articoli sono stati pubblicati su "Le Juriste International", della Unione Internazionale Avvocati, su una rivista dell'American Bar Association nonché su "Legal Today" mentre in Italia si rinvengono scritti in libri pubblicati dagli editori Giuffrè, Galzerano e Giappichelli nonché editi dal "Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale" e dal Circolo "Fratelli Rosselli" mentre molti altri articoli sono presenti in varie riviste.



TERREMOTO DI GRAZIA



Il fremito del tuo corpo
terremoto di grazia,

il tremore del respiro
ritmo di ottoni,

che s'inerpicano
che s'inabissano,

il distendersi delle mani
apertura delle ali,

il rinchiudersi delle mani
pugni di gioia,

il sospiro del finale
chiusura di acuto,

e quella tua parola
a non far la notte sola.

Alfredo Guarino





ANNA POLIDORI NASCE A CITTÀ DI CASTELLO.

È Principessa, Duchessa e Contessa di Città di Castello.

Cavaliere dell'Imperiale Ordine Equestre Ortodosso del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Cavaliere dell'Imperiale Ordine Equestre Ortodosso Costantiniano di San Giorgio.

Cavaliere dell'Ordine di San Giovanni detto di Malta.

Commendatore del Dinastico Ordine al Merito «Goldener Dop-pelander» dell'Aquila d'Oro della Casa Imperiale Cernetic.

Cavaliere per la Pace.

Membro della EDC (European Diplomatic Commission).

Gastronoma, sommelier, idrosommelier, barman di primo livello, assaggiatore nazionale A.N.A.G - A.I.C.O.O-

O.N.A.F, è esperta di Cultura birraria e Cultura del Sigaro.

È in possesso di Master sui Whiskey Scozzesi e Rum.

Nel 2016, nell'ambito della rievocazione storica «Perugia 1416», ha vinto il concorso regionale «La torta di Braccio» dedicato a Braccio Fortebracci da Montone, con il dolce «Delizia del Condottiero».

Ha ottenuto il punteggio di 99/100.

Svolge attività di consulenza in Italia e all'estero.

Poetessa da sempre, nel 2016 ha ricevuto il Diploma d'Onore al Concorso Letterario Nazionale «Poeti e Scrittori Uniti in Beneficenza». Nel 2017 è arrivata in finale al Concorso Nazionale di Poesia «Gens Vibia» e si è aggiudicata per la terza volta la Menzione d'Onore al Concorso Nazionale «Poesie d'Amore».

ROSA ROSAE ROSAM

Rosa rosae rosam, grammatica latina
ricordi di fiori che non colsi.
Lacrime versate, spensierata giovinezza.
Petal caduti, inghiottiti dalla terra
come sogni svaniti di amori perduti.
Rosa rosae rosam, prima declinazione.
Ruvide mani stringono te, ora
rosa tra le rose, rosa immarcescibile, rosa irraggiungibile.
Alchemica fragranza per viaggi senza rotta,
essenza e profumo di inebrianti incontri.
Nella mente immagini risorgono. Di nuovo il tempo si ferma.
Amami e ancora amami, incantevole bocciolo!
Svestiti piano, schiudi i tuoi petali scarlatti, fiorisci maestosa.
Cristalline gocce di rugiada lentamente scivolano a terra
e rinfrescano l'alba di un amore che nasce.
Fiore nobile sei, di sposa, che musica di foglie,
/ dal suono primaverile,
accompagna all'altare, tra lacrime e sorrisi, un emozionato cuore.
Vagherà il tuo profumo delicato, alito di vento,
tra i rovi del giardino della vita.
Petal di sogni danzeranno un valzer al sibilare di un refolo.
Leggiadra creatura, nel grigio inverno, di grazia e gentilezza
resterai fiorita fra rose avvizzite, stanche del vivere.
Moriranno piegate al loro destino nella gelida stagione,
in solitudine, tra crepe profonde di muri dimenticati.
E allora o musa, scriverò per te, fiore degli amori e degli amanti,
pagine di baci che leggerò tutte d'un fiato.
Bramo di passione, senza respiro, evocherò la notte e l'universo.
Con te mi aggrapperò alle stelle, e tu, rosa del firmamento,
sarai cometa che guiderà l'immenso nostro amore per l'eterno.

Anna Polidori



ANTONINO ROMANO,

nato a Catania, 01/11/1966.

Dottore commercialista, revisore
contabile e giornalista pubblicitista

Giunge, prima o poi, nella percorso di vita di ognuno di noi, il momento di far i conti con il passato. Ed allora, riavvolgendo il nastro del proprio vissuto, ti ritrovi d'improvviso all'interno di quell'immenso edificio dei ricordi custode di fotogrammi ingialliti dal tempo e dallo spazio.

Da uno di questi fotogrammi traggono linfa i versi endecasillabi di "mi crei solo imbarazzo" una storia d'amore che affonda le radici in tempi remoti e che viene riportata alla luce artificiale dello smartphone di ultima generazione. Una poetica autoreferenziale dal finale amaro, tanto amaro da convincere l'autore esordiente a recidere, per sempre, la sua vena poetica.



MICREI SOLO IMBARAZZO

Occhialuto calvo e palestrato
speditamente corro allorquando
volgo indietro a rimirarmi scapigliato.

Morso dal rimorso vo' franando
per aver ferito il cuor
tuo adolescente, rubando.

Gaudente cinto dall'elmetto
assediato da clorate acque in movimento
ad un tratto il volto tuo dal social schermo piatto.

Ah, quant'anni son perduti, ho perso il conto
il ricordo ormai sepolto s' m'appare
una scuola, la tua bionda chioma al vento.

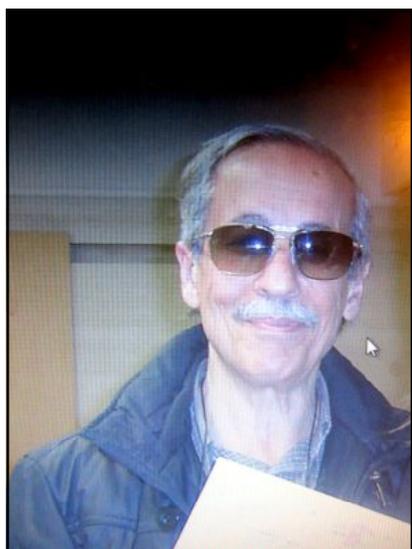
Entro dentro la tua vita virtuale
e per farmi perdonare sei la musa
d'una fiaba memoir sentimentale.

M'ancor prima d'iniziare l'amicizia è storia chiusa
m'hai rimosso, spiar perché non posso
volevo solamente chieder scusa.

Ritrovar son certo il tuo sorriso
destino semel pro semper condiviso
io e te in Paradiso.

Antonino Romano





ARMANDO BETTOZZI

Nato a a Bettona (PG)

Vive a Roma, dove è sposato con la sua cara Elisabetta (belle poesie dedicate); il loro figlio Andrea è Dottore in Economia dal 2000.

Gli sono stati conferiti numerosi riconoscimenti; fra i più importanti spiccano i primi premi ottenuti al “Città di Bassiano, LT” (2006), al “San Vincenzo” di Tivoli, RM (2006, per il Lazio), al “Città di Montieri - Circolo Mario Luzi” (2007), Primo Premio Assoluto “Liberarte” di Mattinata - FG, in vernacolo romano (2008), Primo Premio Assoluto “Poesie in barca a vela” di Terracina, PA (2009), “Premio Città di Bassiano, LT” (2009), “Squarci quotidiani” di Collepasso, LE (2010), “Solidarietà secondo me” del Hisani Center di Cosenza (2010), IV Premio “Domus Artis Mater” di Caserta (2010), “Santa Maria di Crepacuore” di Torre S. Susanna, BR (2011), “Città di Rosignano” di Rosignano Solvay, LI (2012), “Massimo D’Azeglio” di Barletta, FO (2012), “Premio Città di Serre, SA” (2012), “Massimo D’Azeglio” di Barletta, FO (2013), “Premio Myo-Sotis” di Rorà, TO (2014), “Premio Veretum” di Patù, LE (2014), “Premio Il Convivio” di Giardini di Naxos, ME (2014), “Premio Il Saggio Auletta-Terra-Nostra, SA” (2016), Primo Premio “Massimo D’Azeglio” di Barletta (2016), “Premio Veretum” di Patù, LE (2016), “Premio In ricordo di Giorgio Bassani” di Santa Marinella, RM (2017), “Premio Massimo D’Azeglio” di Barletta (2017).

È autore del volume biografico “Pagine critiche sulle opere di Giorgio Carpaneto”, ed. on-line “ilmiolibro.it”, 2009. Poesie postate in internet, specie www.Poetare.it e Cantiere Poesia). La sua “Foibe 2005” è stata commentata in più celebrazioni del Giorno del Ricordo (vari blogs sulle Foibe).



TU, MIO FIORE... TU, MIO TALISMANO

a Lisa

T'ho raccolta come si raccoglie
quando è primavera la violetta.
Ti sei fatta rosa, tra le mani,
attenta alle spine, come il miccio
fa per non ferir chi l'accarezza.

Andavo fanatico a mostrarti
sia agli amici che agli sconosciuti,
come si porta un fiore all'occhiello
per figurar bello ad una festa,
e sentirsi ed essere, invidiato.

Mutano ancor colore i petali,
e son, bianchi... rossi... azzurri... gialli...
come a dire quel che sempre hai dentro.
Dai geli e dall'afa t'ho protetta;
come amuleto hai protetto me.

Ancor tra le mie mani ti stringo
mio bel fiore, profumata rosa.
D'azzurro il cielo ancor si colora,
calde, tiene il sole, le radici,
e la luna ancor ci tiene uniti.

Armando Bettozzi

7 Giugno 2017



COVELI BRUNO

Nato a Besenello (Trento) il 10-01-1948

Giornalista, poeta, scrittore, pittore, storico e ricercatore. Comincia a scrivere giovanissimo. La sua prima poesia premiata al concorso “Circolo Culturale Paganini” di Rovereto nel 1970. Continua a scrivere racconti e poesie di cui alcune figurano in importanti pubblicazioni e antologie, comprese quelle per la scuola. Membro onorario di numerose istituzioni ed accademie, scrive molti articoli di diverso argomento per i giornali “L’Alto Adige” e “Il Trentino”. Suoi scritti sono apparsi anche su altri giornali. È membro della redazione della rivista storica “Il Comunale” della destra Adige. Collaboratore della rivista di poesia e arte “Il Pungolo Verde” che ha pubblicato per anni sotto la direzione del giornalista e scrittore Guido Massarelli, dove ha curato rubriche di critica pittorica e artistica. Nel 1972 viene premiato nella sala della Protomoteca in Campidoglio al premio internazionale “G. Ungaretti”. Nel 1976 è insignito del prestigioso diploma “... for high merit in poetry” da parte della “Columbian Academy di New York” partecipando a una Kermesse “Italia-Usa”. Nel 1978 viene insignito del “Firenze Arte Letterario”. Premiato al premio internazionale “San Valentino” a Terni per la “poesia d’amore”. Premiato in altri prestigiosi concorsi: Concorso Accademia i “Principi di Genova” premiato per il racconto dall’Agenzia “ANBA” (Rizzoli) di Avellino, premiato a Catania al concorso nazionale “Città dell’Etna” e in molti altri. Medaglia d’oro per la pittura al concorso internazionale “Golfo di Napoli” a Napoli, medaglia d’argento per la grafica al concorso nazionale indetto dall’Accademia “ALTAIR” di Vicenza. Nel 1982, su proposta diretta, l’editore romano Gabrielli pubblica il primo volume dal titolo “Poesie” e lo inserisce nella collana “poeti d’oggi” che aveva avuto grande successo e tradotto in tre lingue. Nel 1986 premiato con medaglia d’oro nella sala dell’imbarcadero del Castello Estense a Ferrara dove gli viene assegnato il “Filippo de Pisis”. Segue un lungo periodo in cui continua a scrivere senza partecipare ad alcun concorso. Al suo attivo vanta oltre 400 elaborati. Nel 1992 pubblica un libro di storia locale per l’editore “Temi” di Trento dal titolo “L’uomo del Maso”. Altre pubblicazioni: “Memorie di presenza alpina”, “I volti del tempo” (storia), “Nomi” (storia), “I segreti del Nonno”. Dal 2016 è membro del gruppo “Poesia 83”. È stato chiamato dal presidente dott. Italo Bonassi quale membro della commissione giudicatrice dei concorsi nazionali di poesia “La Rondine” Maria Dolens” e F. Vaccari” (per la poesia giovanile).



AMANTI

Emozioni pulsano
agitarsi di brividi
e labbra
cariche di fremiti.
Come fiume in piena
gli sguardi caldi
si gonfiano
a straripare
avvolgendo in abbraccio.
Nell'intreccio
invisibili mani
di sconosciute dita
hanno filato il tempo
sfiorando
vibranti emozioni.
Fili d'oro sottili
quasi seta
ora
partoriscono lampi
tra cristalli d'amore
ebberi di luce.

Bruno Coveli





CHRISTIAN TESTA

Nato a Pavia il 9 luglio 1975

Vive a Villanterio. Entra nel mondo della poesia nel 2014 e già nello stesso anno è finalista alla nona edizione del Concorso Letterario Nazionale Mondo Artigiano di Erba. L'11 settembre 2015 si classifica al primo posto del Concorso di poesia "Il sabato del villaggio" di Pizzale. Il 25 ottobre 2015 è finalista alla decima edizione del Concorso Letterario Nazionale Mondo Artigiano di Erba. Il 14 novembre 2015 è finalista al Concorso Letterario Internazionale "Ambiart" di Milano.

L'11 febbraio 2016 riceve l'attestato di merito dall'Associazione Luce dell'Arte di Roma in occasione del Concorso Letterario Nazionale "Il buon riso fa buon sangue". Il 19 marzo 2016 quarto posto al Concorso di poesia "Il mio verso libero" presso la Galleria d'Arte 17 di Pavia. Il 22 giugno 2016 menzione d'onore alla settima edizione del Concorso Nazionale Poesie d'amore dall'A.L.I. Penna d'Autore di Torino. Il 12 novembre 2016 è finalista al Concorso Letterario Internazionale "Ambiart" di Milano. Il 3 dicembre 2016 riceve l'attestato di merito europeo in occasione del Concorso Letterario Europeo Wilde di Vercelli. Il 18 dicembre 2016 menzione d'onore alla terza edizione del Concorso Letterario Nazionale "Poeti e Scrittori Uniti in Beneficenza" poesie a tema religioso dall'A.L.I. Penna d'Autore di Torino. Il 26 aprile 2017 riceve l'attestato di merito dall'Associazione Luce dell'Arte di Roma in occasione del Concorso Letterario Nazionale 4ª Edizione Concorso di Poesie, Filastrocche, Racconti e Fiabe "Libera la fantasia". Il 24 giugno 2017 menzione d'onore all'ottava edizione del Concorso Nazionale Poesie d'amore dall'A.L.I. Penna d'Autore di Torino.



LA DESIDERATA

Il profumo dei fiori
che risveglia gli ardori
tu bionda dottoressa
con gli occhi così lucenti
da brillare su te stessa

dalle forme sinuose
alle forme generose
è difficile vedere
per riempirsi di piacere

la bontà della natura
che ti ha resa
così fresca e pura

tanti tanti apprezzamenti
che nel cuore son lamenti
non mi voglio dilungare
e più in là non voglio andare

tanti affettuosi saluti
da sembrare tanti acuti

un pensiero da un collega
che ti apprezza molto
e non lo nega
che si firma con l'anonimo
che nel cuore sia Geronimo?

Christian Testa





ANNALISA FARINELLO

Vive a Creazzo, laurea In Psicologia, Università degli Studi di Padova, Psicoerapeuta, esercita la libera professione a Vicenza. Autrice pluripremiata di racconti e poesie, primo premio concorso Poesie d'Amore, Penna d'Autore 7° edizione. Tre romanzi: Il labirinto, La notte delle Pleiadi ed Emozioni difettose. Vincitrice concorso nazionale "Europa 2017" con il racconto giallo Doppio inganno.



INUTILE ATTESA

Pomeriggio d'estate, l'aria è ferma,
immota, densa e bollente,
come un macigno pesa sulla pelle
Infrange il muro appiccicoso e greve
come un vetro rotto,
l'aspro frinire delle cicale.

Stridente musica che accompagna
armonicamente
il dissonante rumore dei miei pensieri,
emergono da oscuri fondali,
graffiano l'anima minuti come ore...

Ricordi incollati sulla pelle,
forse perché nei campi di grano
danzavano spighe mature,
papaveri rossi e fiordalisi,
eloquenti silenzi di baci intriganti
riempivano il cuore.

Annalisa Farinello





GABRIELE LASTRUCCI è nato a Prato nel 1977. Si è laureato in Filosofia all'Università di Firenze con una tesi sul poeta-filosofo Giacomo Leopardi. Per più di dieci anni ha svolto il lavoro di libraio nella propria città.

Tra il 2003 e il 2017 ha scritto e pubblicato numerosi libri di versi e prose, tra i quali si ricordano: *Il Delirio dell'Ora*, Edizioni della Meridiana, Firenze 2005; *La Campana di Costole*, Pentalinea Editore (*Bardamu Editore*), Prato 2006-2007-2009; *Contro-Verso*, Claudio Martini Editore, Prato 2011; *Bruciante Fiore di Vivere*, Claudio Martini Editore, Prato 2013;

Una Folle Smania d'Universo, Claudio Martini Editore, Prato 2015; *Dolente Fiore d'Estasi*, Claudio Martini Editore, Prato 2016; *Contro-Verso: il Disperante Canto del Caos*, Claudio Martini Editore, Prato 2017; *Una Lucente Ferita*, Claudio Martini Editore, Prato 2017.

Sulla sua opera si sono espressi, in diverse occasioni pubbliche, importanti scrittori e intellettuali, tra i quali: Carlo Caporossi, Giuseppe Panella, Giuseppe Vannucchi, Umberto Cecchi, Paolo Magelli, Tommaso Santi, Stefano Zenni e il celebre scrittore Sandro Veronesi.

Poesia di forte valenza Orfico-Oracolare, intima, lucida e visionaria a un tempo, l'opera di Lastrucci si distingue per la sua lacerante tensione verso l'Infinito e l'Assoluto, con uno sguardo che brucia, come un nero lampo d'Estasi, nel perpetuo e originario fuoco del Nulla che tutto Crea e che tutto, folle principio finalistico e vivificante, Distrugge.

Come filosofo Lastrucci discende, seppur con il carattere unico e solitario di un *apolide metafisico*, dal grande corso del pensiero tragico europeo (Leopardi-Nietzsche-Cioran).

Ha vinto numerosi riconoscimenti in svariati premi letterari.

La sua Bio-bibliografia completa si trova sul sito:

www.gabrielelastrucci.com



LA PIÙ BELLA COSA

Un'amorosa ansia di luce morente...

Perso ancora nell'unica cura del possibile
- dolorosa scaturigine
d'occasioni -
libero per sempre
come un'immensa cicatrice
in un rabbioso canto
d'arcobaleni.

Era dunque la nostra fragilità
così forte, così violenta,
così furiosamente
ineluttabile?

Oscurante vertice di desiderio,
vivente sostanza d'estinzione,
la fatua certezza di finire.

Sei la più bella cosa
che abbia mai

(... notturno fiore
di salvezza, agonia
d'albe mozzate...)

perso e
più follemente
amato.

Gabriele Lastrucci





GABRIELLA COZZANI

Insegnante in pensione, considera la scrittura una necessità vitale, un canto del passato e del presente.

Il senso del tempo che corre in fretta ispira molte sue composizioni, appaiono spesso metafore che esaltano la natura e la vita, utilizzando sempre un linguaggio comprensibile e significativo.

La passione per la poesia è nata in tenera età ed è stata arricchita dall'ambiente familiare in cui ha vissuto assaporando il desiderio di conoscere e di sperimentare. L'autrice si dedica alla stesura di poesie, haiku, lettere, racconti. Ha partecipato a concorsi letterari ricevendo vari riconoscimenti inaspettati. Durante gli anni d'insegnamento ha cercato di trasmettere ai suoi alunni l'amore per la poesia guidandoli nella stesura di brevi composizioni poetiche, arricchimento dell'anima per piccoli e grandi.

Spesso afferma che il linguaggio scritto è il linguaggio della nostra esistenza ed è emozionante sapere che in futuro rimarrà qualcosa da apprezzare. I familiari avranno un patrimonio spirituale da amare e conservare con affetto nel tempo.

HAIKU

Tramonto dolce-
un attimo magico
ora rimane



LETTERA NON SPEDITA

Dottore della vita quotidiana
non vuoi emergere,
vuoi soltanto fare il tuo dovere,
amico silenzioso e gentile
sai aiutare
senza clamore persone
bisognose di conforto.
Ancora oggi esistono
medici come te,
difensori del bene
senza applausi.
Sai bussare al cuore
per donare la tua parola
senza chiedere nulla,
il tuo premio è ricevere
la gratitudine di chi
ti sa apprezzare.
Medico ricco di umanità,
ti rifiuti di togliere la vita
appena germogliata,
per donare un'opportunità
a chi sta per nascere.
Medico in sordina,
non vuoi salire sul palcoscenico della vita,
vuoi soltanto aiutare chi ha bisogno.

Anch'io ho ricevuto il tuo sostegno
ed ho ripreso a vivere...
Vivere amando la vita sempre.

Gabriella Cozzani





GIORGIO MUSCARÀ
(1976, Milano - 1997, Milano)

Si è diplomato presso il Liceo Classico Manzoni, iscritto alla Facoltà di Lettere Moderne presso l'Università Statale di Milano.

Sin da bambino ha dimostrato una spiccata sensibilità per la lettura, il mondo fantastico, la letteratura medioevale e i sentimenti dell'uomo.

Vanta anche un'ampia produzione di racconti, fiabe e leggende.

Amante della natura e dei piccoli animali, predisposto verso la musica, creativo, generoso e sensibile.

Giorgio Maria Muscarà, morto a soli 20 anni per amore, dopo una stagione breve come quella dei ciliegi credeva nell'immortalità dei versi, che possono sopravvivere all'autore, come è pubblicato nel libro di poesie «Il ciliegio in fiore» di Giorgio Maria Muscarà (Edizioni Youcantprint, 2015).

Al Concorso Nazionale Poesie d'Amore ha ottenuto due Menzioni d'Onore per le poesie "I tuoi orecchini" (2016) e "Occhi di bambola" (2017).



OCCHI DI BAMBOLA...

Occhi di bambola
e lunghe ciglia nere
aria di bimba
che guarda il sole e ride.
Fragranze buone
come biscotti
in una fredda sera
tutti i tesori
della bambina
che m'ha rubato il cuore.

Giorgio Maria Muscarà, 1997





GRAZIELLA PARMA

È nata in una cittadina della provincia di Milano. La sua prima novella è stata pubblicata nel 1995. Negli anni successivi ha partecipato a concorsi di narrativa e poesia, e le sue opere sono state premiate con la pubblicazione in diverse antologie. Nel 2007 pubblica un libro dal titolo «LA VITA OLTRE L'ORIZZONTE» e nell'ottobre del 2015 viene ristampato con una nuova edizione. Nel 2012 le viene assegnato c/o salone Protomoteca in Campidoglio a Roma il secondo premio al concorso Internazionale Letterario d'Arte e Cultura G.G. Belli d'Arte nella sezione Articolo Giornalistico. Nel novembre 2014 esce la silloge «VOLEVO SOLO IMBRIGLIARE LE NUVOLE» edito dalla casa editrice Montedit di Melegnano. Nel 2015 e 2016 riceve la Menzione d'Onore al VI e VII Concorso Nazionale Poesie d'Amore indetto dall'Associazione Letteraria Italiana Penna d'Autore di Torino. Nel mese di dicembre dello stesso anno pubblica il volume «MI STAI CHIEDENDO UN SOGNO» sia in formato e-book che cartaceo. Nel 2016 pubblica due volumi: a gennaio la silloge «TRA I FIOCCHI IMBRONCIATI DELL'ULTIMA NEVE» e a novembre «COSÌ LE FAVOLE RACCONTANO» edito da Montedit.



... E SARÀ IL SUO ABBRACCIO

Lo senti dentro di te
pensiero struggente di vita
desiderio di aria pulita
di vento sibilante tra le fronde
di urla di mare in tempesta
Come vivere il tutto o il niente
che si scompone dentro la tua mente?
Ripensi a cori di gite fanciullesche
nenie di echi rombanti a squarciagola urlate
Ripensi a quel grembiule a quadri dal fiocco rosato
Ripensi a quel sorriso di bimbo tanto amato
Ripensi al sapore delle albicocche profumate
come alle rosse ciliegie maturate
Ripensi ai tuoi sogni e alle illusioni di memorie passate.
Ma lui ti è vicino.
Calda la sua mano
ti stringe e ti accompagna
e nel silenzio
sarà il suo abbraccio
che ti porterà lontano.

Graziella Parma





GIULIANA LA COGNATA

Nata il 10/01/1968 da una giovane coppia di migranti.

Abbandonò la scuola per aiutare la famiglia, padroni di un piccolo banco di frutta.

Mamma di quattro figli, consigliere comunale di Casteggio PV. Malgrado il sogno era quello di scrivere, accettò il suo destino diventando una brava fruttivendola. Creò una vita parallela fatta di versi di poesia. Nascese la sua arte al mondo fino a quando i suoi figli non si accorsero del suo talento, e la spinsero a partecipare a qualche concorso dove venne scelta per due raccolte poetiche.

Nel giugno del 2017 pubblicò il suo primo libro dal titolo «POESIE DA UN BANCO DI FRUTTA».



AMORE

Vorrei accarezzare i tuoi capelli
mentre in braccio tengo i tuoi gioielli.
Vorrei sentir parlare il vento
delle vittorie
nel nostro tempo.
Tu qui negli anni
senza paura
senza danni.
Unico AMORE
di una intera esistenza.
Ecco sento sempre
la tua presenza.
Qui in questa poesia
voglio raccontare
di come di amore
dopo trent'anni
noi riusciamo
ancora a parlare.

Giuliana La Cognata





SALVATORI PAOLA

Nata a Treviso l'11/03/1955

Poetessa, pittrice autodidatta a tempo libero. È Infermiera presso l'ospedale Generale Regionale di Treviso. Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali dal 2007 ad oggi ottenendo riconoscimenti e premi con l'inserimento delle sue poesie nelle antologie dei concorsi. Nel 2010 è finalista e ottiene il Premio Speciale al concorso "La montagna Vallespluga". Nel 2011 è tra le vincitrici al giro d'Italia delle poesie in cornice e al concorso nazionale "Emozioni" la collana del pensiero poetico in collaborazione con la rivista "Si". Nel 2009, 2013, 2014, 2015 e 2016 è finalista al premio Wilde Europeo con riconoscimento. Nel 2016 al concorso letterario CET scuola autori di Mogol con un componimento poetico ottiene l'attestato di merito e l'inserimento nell'antologia. Nel 2017 si classifica tra i finalisti al concorso Nazionale "Poesie d'Amore" indetto dall'A.L.I. Penna d'Autore di Torino.

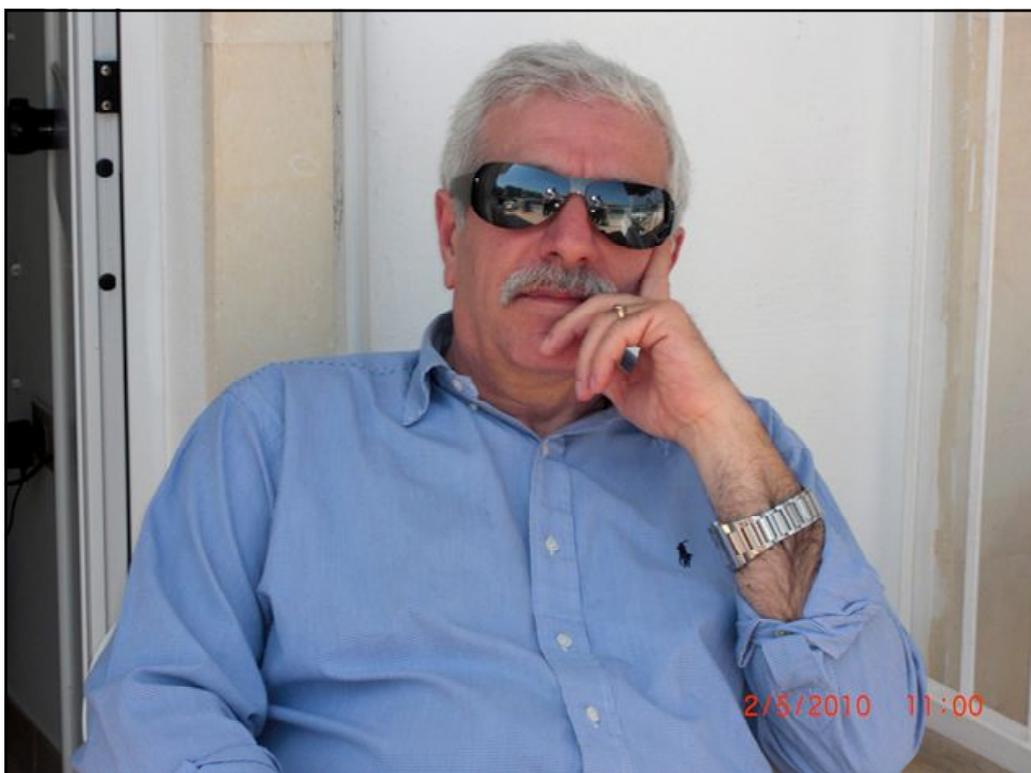


IDILLIO D'AMORE

Amore, ti cercai al sorgere dell'alba
nel chiaror della luce
tra il profumo inebriante del fior d'Angelo
e i gorgheggi degli usignoli.
Mi chinai nell'immensità del campo
a raccogliere i tuoi pensieri
seminati tra le zolle del tempo.
Fu un miraggio di luce a prima vista
l'abbaglio dei tuoi occhi neri
apparsi tra la chioma verde d'un ciliegio in fiore.
E... s'accesero i colori a primavera
d'aperti sorrisi scompigliati dal vento.
Vibrarono tremule ali di farfalle
al ritmo dei nostri battiti pulsanti
in un dipinto di timide carezze.
Fu un incanto di rami fioriti,
di petali bianchi,
di baci scalfitti sulle bramose labbra.
E... nel cerchio d'un abbraccio germogliato d'amore
brillarono gli anni d'affondate radici.

Paola Salvatori





PAOLO CARDILLO

Nato a Villa San Giovanni (RC) il 10-5-1950

Medico specialista in Chirurgia generale, vive con la famiglia nel suo paese di origine. Scrive poesie per diletto e i suoi spunti sono tratti dal vissuto giornaliero legati in particolar modo al suo linguaggio dialettale. Ha scritto più di 200 poesie, ma solamente nell'ultimo anno ha iniziato a partecipare ai concorsi dove ha ottenuto i primi riconoscimenti.

Si classifica al terzo posto assoluto al suo primo Concorso Internazionale di Poesia con la lirica dal titolo U CLOCHARD. Successivamente riceve la segnalazione di merito al Concorso Gaetano Cingari con la poesia DUE FOTO CHE CI PARLANO, e infine la Menzione d'Onore al Concorso Poesie d'Amore indetto dall'A.L.I. Penna d'Autore di Torino con la poesia AD UN AMORE. Ha pubblicato tre libri di poesie.

Il poeta ci tiene ad affermare che *«non esistono poesie più belle o meno belle, in quanto tutte le poesie sono belle semplicemente perché escono dal cuore, per cui andrebbero premiate tutte»*.



AD UN AMORE

Nella mia vita c'è stato un crescendo d'amore,
ho amato con l'innocenza dei primi albori,
ho amato con la passione della prima volta,
ho amato con sofferto dolore per non aver poi tanto
/ saputo amare,

ho amato con ragionato amore,
ho a volte pensato di amare, ma non era amore.
Oggi che il mio tempo si sta velocemente diradando,
è in quell'amore che non ho saputo amare,
che rivivo e amo ancora senza tempo,
e mi rattrista il pensar che quell'amor non sa che io
/ lo sto facendo.

Ma se nella solitudine dei miei pensieri,
potessi urlarlo forte e con tenerezza,
son certo che se quell'amor per me ha provato amore,
adesso è lì anche lei ad assaggiare la mia stessa
/ ebbrezza.

E allor che oggi io non so più amare,
inseguo in quel fantasma del passato,
quel grande amore che non ho saputo amare,
e che forse nel suo cuore è ancora accovacciato.

Paolo Cardillo





AROSIO RENATO

È un affezionato compositore di poesie haiku, aforismi, acrostici. Dal 1985 ha iniziato a partecipare a vari concorsi sia Nazionali che Internazionali ottenendo successi che lo hanno invogliato ad impegnarsi sempre più fino a ottenere importanti riconoscimenti.

Nel 2016 gli sono stati conferiti i seguenti premi:

1° Premio: Appiano Gentile (Nazionale in vernacolo)

1° Premio: Mantova (Nazionale - Italiano)

2° Premio: Morbegno Alfa Internazionale

2° Premio: Viareggio “Stellina” Internazionale

3° Premio: Tivoli S. Quasimodo Internazionale

3° Premio: Firenze Concorso Internazionale

3° Premio: Unica Milano (Nazionale - Italiano)

5° Premio: Wilde Letterario Concorso Europeo

Premio Speciale: Cinque Terre Internazionale XXIX edizione.

Nei vari concorsi 2016 ha ottenuto 18 Menzioni d'onore della Giuria.



LORENZO 5 ANNI IL MIO NIPOTINO

Signore,
concedimi un attimo ancora
per vederlo crescere
per farmi abbracciare
per accarezzare il suo volto
per addormentarlo coi grattini
per sentire le sue espressioni
per farmi sorridere
per giocare con lui
per farmi coinvolgere
dalle sue invenzioni
dai suoi gesti
dal suo affetto
dal suo sorriso
dal suo genio
dal suo amore!

Signore, io so
che gli sarai sempre accanto
quando il mio volo si compirà...
seguiilo nella sua autonomia
in modo che capisca
che il mondo è magico
perché lo è anche lui
perché è perspicace,
brillante, creativo,
amorevole e stupendo...
e si chiama Lorenzo!

Renato Arosio





ROSA DI PINO

Nata il 4 giugno ad Affoltern am Albis (CH), dove ha vissuto sino all'età di dodici anni. Poi si è trasferita con la famiglia in Sicilia dove vive tutt'ora. Qui ha ricominciato, ha studiato, si è creata una sua famiglia. La vita scorre serenamente, finché un giorno, per caso, scopre di avere questa grande passione di scrivere. Ha pubblicato molte delle sue poesie in quattro diverse antologie insieme ad altri poeti emergenti. Da poco è uscita la sua prima raccolta personale in cui vi è un misto tra poesia e brevi storie intitolato «SFOGLIANDO I PENSIERI».



PER SEMPRE TU

Ho raccolto un fiore,
per consolare il mio cuore.
In quel giardino proibito,
dove guardavi l'infinito,
mare e monte
all'orizzonte,
che parla ancora d'Amore.
Ogni angolo, ogni colore
mi ricorda il tuo odore.
È il sapore dei tuoi dolci baci
tra l'azzurro cielo
e vigne verdeggianti,
tra roseti profumati
e tra alberi
dai frutti variegati.
Tra fiori di campo
e uccellini in canto.
Nel silenzio della natura,
noi, come melodia,
di ogni creatura.
E anche quando piove,
il tuo pensiero
elargisce
abbondante colore,
ad ogni dove.
Passano giorni, mesi, anni,
ma non passi tu!
Perché
nell'aria che respiro,
inspiegabilmente,
ci sei e ci sarai
per sempre tu!

Rosa Di Pino





STEFANIA CLAUDIA ANTONELLA FOIS

Nata a Sassari il 19/03/1976

Insegnante, ha due Lauree: una in Lettere Moderne e una in Scienze dei Beni Culturali, conseguite presso l'Università degli Studi di Sassari.

Appassionata di lettura e scrittura, ha partecipato a vari concorsi nazionali: il "Trofeo Penna d'Autore", dal 2009 al 2014, aggiudicandosi la semifinale in ogni edizione; il concorso Nazionale "Poesie d'Amore" nel 2010, nel 2011, nel 2014, nel 2015 e nel 2017; il Concorso "Premio Remo Chiosso" nel 2010, aggiudicandosi il secondo posto nella sezione racconti; il Concorso "La Lettera Matta" nel 2009 e nel 2010; il Concorso "Lettera d'Amore Associazione Culturale Abruzziamoci" nel 2015; il Concorso "Poeti e Poesie", 5^a edizione, nel 2015.

Nel 2014 ha partecipato alla 4^a edizione del "Premio Letterario La Giara-Rai Eri" con il romanzo «Primedonne».

Il suo racconto «Così è la vita» è stato inserito nell'e-book «La bambina con le forbici», antologia dei migliori racconti gialli del "Premio Chiosso" 2010-2011; le sue poesie «Per un nobile cuore», «Stefano: sogno o realtà», «Il buio dentro me-Pensieri sparsi» sono state inserite nelle edizioni 2010 e 2011 dell'antologia "I Grandi Classici della Poesia Italiana".

Ha pubblicato: «Riflessi d'amore», Lulu.com, 2015; «Il buio dentro me - Pensieri sparsi», Lulu.com, 2015; «Primedonne», Lulu.com, 2015; «Nove vite», Cavinato Editore, 2015 in formato e-book; «Nove vite», Lulu.com, 2016.



IO E TE

Io e te,
I nostri corpi caldi
Stretti in un vorticoso abbraccio,
In un letto intriso di sudore e sesso,
Dove la ragione e l'intelletto
Sono rimasti negli abiti
Che ci siamo strappati di dosso prima dell'amplesso...

Stefania Claudia Antonella Fois





TOMMASO CARUSO

Nato a Napoli il 7 maggio 1951.

Conseguiti gli studi classici e la laurea in giurisprudenza, ha lavorato per 40 anni nel settore bancario fino a ricoprire la qualifica di dirigente.

Dopo aver girato diverse regioni d'Italia, da alcuni anni vive in provincia di Venezia.

Ha scritto circa 300 poesie raccolte nei seguenti volumetti:

«77 volte» (2004)

«Psyche Cupido Eros» (2005)

«Un mese un giorno» (2014)

«Voli di penna» (2015)

«Naufrago senza te... rre» (2016)



RESPIRO D'AMORE

Ho bisogno di questo amore che mi respira dentro
e trasmette aritmie al cuore.

Sensi e sentimenti invadono la mente in cui tu vivi da tempo,
sfogliando giorni disuguali.

Giorni altalenati dalla voglia di tuffarmi nel cielo e volare
/ nel mare,
di scaldarmi con l'acqua e lavarmi con il fuoco,
di svegliarmi con la luna e di addormentarmi con il sole.

Contrapposizioni per pagine di indecisioni,
/ sospese da un amore sfuggente,
che vorrei cristallizzare nei tuoi occhi con le mie lacrime.

Frammistioni per opposizioni di pensieri, combattuti
/ da una passione repressa,
che vorrei sciogliere tra le tue labbra con le mie parole.

Con le lacrime accrescerei la tenerezza e con le parole
/ esprimerei il desiderio,
fino a creare un mare di suoni in cui travolgerti e salvarti.

Ed io lì, ad osservare le maree parlanti che si alternano
/ di continuo,
proprio come quel respiro d'amore che ha destabilizzato
/ il mio cuore.

Tommaso Caruso





GANCISANTA, nata a Palermo il 06/10/1979 - E' laureata in Scienze della Formazione Primaria e ha acquisito, anche, la seconda Laurea in Scienze della Formazione Primaria (indirizzo Scuola dell'Infanzia), presso l'Università degli Studi di Palermo.

Possiede la Specializzazione per l'Integrazione dei Soggetti in Situazione di Handicap nella Scuola Primaria e nella Scuola dell'Infanzia.

Ha conseguito i Corsi di Perfezionamento Post Lauream in "La disabilità nell'apprendimento linguistico" e "Handicap e disabilità: elementi di didattica" presso il Consorzio Interuniversitario "Formazione per la Comunicazione" - Roma. Ha conseguito anche il Diploma di perfezionamento in "Il recupero delle diverse abilità a scuola" presso il Consorzio Interuniversitario "Formazione per la Comunicazione" - Roma.

Ha conseguito il corso di perfezionamento in "Glottodidattica Infantile con Fondamenti di Psicopedagogia del Linguaggio e della Comunicazione" presso La Sapienza - Università di Roma.

Ha conseguito un master in "L'uso didattico della narrazione e della metafora negli insegnamenti della scuola dell'infanzia" presso l'Accademia di belle arti Michelangelo.

Ha conseguito il Diploma di Specializzazione Biennale in "Metodologie didattiche sulla disabilità per alunni con handicap sociale e di apprendimento".

Ha partecipato a vari concorsi di poesia nonché al 1° Concorso di poesia "Emozioni Vaganti" nell'anno 2010 e ha vinto il II premio.

È stata premiata nel 2012 dalla giuria di A.L.I. Penna d'Autore con una menzione d'onore e pubblicazione sul volume "I Grandi Classici della Poesia Italiana". Nel 2014 ha ricevuto altre due menzioni d'onore per le poesie "Mamma" e "Essere Madre" con pubblicazione sui volumi "I Grandi Classici della Poesia Italiana". Ha pubblicato nel 2012 il suo primo libro: "Raccolta di Proverbi" (finito di stampare a marzo del 2012 Fotograf snc-Palermo). Ha ricevuto altre menzioni d'onore e varie pubblicazioni. Scrive poesie e racconti. Attualmente insegna a Palermo.



BENVENUTO

Benvenuto
mio piccolo cucciolo
d'uomo
a questo mondo!
Per nove mesi ti ho cullato
e custodito
nella mia pancia,
come un tesoro nascosto.
Ora è tempo che
ti custodisca
su questa terra...
Sei un dono inaspettato
che la vita
mi ha regalato e
per questo io ho già
ringraziato.
Possa la mia voce
cantarti
una dolce ninna nanna
quando vien la sera
e le stelle guardarti
da lassù...
Ti amo,
bimbo mio.

Santa Ganci





MARA BACHIORRI

È nata a Treviso, città del cuore, il 6 ottobre 1951. Nutre un ricordo nostalgico per Mestre, dove ha vissuto infanzia e giovinezza con la famiglia e dove ha studiato. A Mestre consegue il diploma presso l'istituto magistrale statale "Luigi Stefanini". Vincitrice del concorso bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1972, è stata immessa in ruolo nel 1973, iniziando la carriera d'insegnante.

Nel settembre dello stesso anno, si è sposata e trasferita a Lugo (RA), dove tuttora vive. Nell'anno 2009 è stato pubblicato il suo primo libro, il romanzo "L'angelo menzognero" (Statale 11 Editrice).

"Eternal Roots" (Radici Eterne) - (Albatros Editrice) è il suo secondo libro, pubblicato nel novembre del 2015, dedicato all'unico figlio dell'autrice, Gian Marco, che ha perduto la vita a causa di una precedenza non concessagli. "Eternal Roots", il 22 aprile 2017, è stato insignito del premio speciale "Profumo d'Autrice" al Concorso Letterario Internazionale Pegasus, Città di Cattolica. Il 20 maggio 2017 ha ricevuto il "Premio per Merito" più medaglia, nella 4ª Edizione del Concorso Nazionale "Luce dell'Arte" di Roma. Edizione del Concorso Nazionale "Luce dell'Arte" di Roma.

PIETRA DI DIAMANTE

Errabonde stelle
celesti astri
sfere fluttuanti
fuochi volteggianti
fari itineranti,
fra meditabondi pensieri.
Ti sento dentro, fruscii nel vento
vibrazioni musicanti
tra canneti ondeggianti,
sospiri sommessi, pacati, impalpabili, quieti,
respiri mutanti, rarefatti
come d'alta quota.
Sussurri di estasi interiori
ristò, rapita, ad aspettare
ove la notte smarrisce il buio
e il dì, è tenue albore
là, ti vegg'io,
infinito amore mio.
Cascate di luce, dalle tue ali lambite
scie fiammate, in opali intarsiate
archi madreperlacei, d'argenti lunari intessuti
onde sinuose di cangianti fluorescenze
vele flessuose di smalti iridescenti,
in oceani d'aurore boreali, luminescenti.
Un istante, ai mortali
è dato di mirare, il volto del loro perduto amore.
Trasmuta il desio
in sì breve attimo di pace.
Tu amore, posi la tua mano
a carezzarmi il cuore.
Tu, pietra di diamante
tagliata da luce d'eternità,
sei accecante.

Mara Bachiorri



MASSIMO DE SANCTIS è nato nel 1956 in provincia di Rieti; risiede in Avezzano (AQ). Laureato in Architettura. I libri sono stati una sua passione sin da ragazzo, ma ha cominciato a scrivere dal 2015, dopo la tragica scomparsa di un amico d'infanzia, fatto che lo ha particolarmente segnato, inducendolo ad una generale riflessione sulla vita. Si è avvicinato alla poesia, soprattutto d'amore, leggendo classici e giovani autori contemporanei.

Il tema che più lo affascina è quello dell'amore inteso quale sentimento di coppia, nel suo significato profondo, nella sua essenza. Il suo interesse si estende anche su alcuni aspetti particolari della vita quali l'amore impossibile, il rapporto tra sogno e realtà, tra passato e futuro.

Ha partecipato a numerosi concorsi letterari ottenendo i seguenti risultati: la componimento "Dolce tormento" è stato pubblicato sul volume "Poets in Love", volume I, edizioni DP Communications, 2017. 3° classificato al Premio Letterario "San Valentino in Versi" 2017, nella sezione lettera d'amore, con il componimento "Amore Caro". 3° classificato al Premio Letterario Nazionale "Fortuna", III edizione 2017. Selezionato al concorso "Nuovi Poeti del Millennio a Confronto", edizioni Aletti 2017, con la Silloge di 15 componimenti dal titolo "Visioni, sogni forse", pubblicata in antologia. Finalista alla XII edizione 2017 del Premio Letterario Internazionale "Gaetano Cingari", nella sezione Silloge inedita, con la raccolta "Amare, sognare".

Il Componimento "l'amore negli occhi" sarà inserito nell'Antologia del Premio Nazionale di Poesia e Narrativa "Alda Merini", seconda edizione 2017, in fase di pubblicazione. Il componimento "Visioni" sarà inserito sull'Antologia del Club dei Poeti in corso di pubblicazione. Il componimento "Angelo" ha ricevuto la Menzione d'onore al Concorso Nazionale "Poesie d'Amore" (2017). La poesia "Amore negato" è stata selezionata nel concorso Il Federiciano (2017) per essere inserita nell'antologia del concorso.

Finalista al concorso Nazionale indetto in occasione del Borgia Festival Film 2017 con la poesia Sogni, visioni, che sarà pubblicata nel 3° volume "Borgia Festival... l'Arte che lega le arti".

Scelto per essere inserito nell'Enciclopedia dei Poeti Italiani Contemporanei del 2017, organizzata dalla rivista "Orizzonti".



ANGELO

Era davanti a me.
Ma io l'ho rivista lì, seduta,
sul muretto del giardino,
con i suoi jeans
della marca preferita.
Era un attimo fa
o forse un tempo lontano.
Ho guardato il suo viso
dai tratti dolci e gentili,
proprio come allora.
Il tempo non cancella la dolcezza.
Ho guardato i suoi occhi,
scuri e brillanti, aperti sull'anima,
proprio come allora.
Il tempo non cancella la purezza.
È lo stesso angelo
che incontrai
un tempo lontano,
che vidi lì, seduta,
sul muretto del giardino.
Il tempo non può cancellare
il ricordo di un amore.

Massimo De Sanctis





CATERINA LORENZETTI

Partecipa al concorso 50&PIU' dal 2010 ottenendo farfalle d'argento sia per la poesia che per la prosa. Nel 2012 e 2016 ottiene menzioni speciali per la prosa. Ha partecipato a numerosi altri concorsi nazionali ottenendo sempre lusinghieri riconoscimenti. Insieme al coniuge, esercita da tempo attività di volontariato nel FAI (Fondo Ambiente Italiano). Di recente ha dedicato alla nipotina un libro di filastrocche. Si dedica con passione alla cucina, in particolare dolci che decora con amore e fantasia. Vive in Umbria terra che ispira molte delle sue opere.



LAGGIÙ ALL'ORIZZONTE

Laggiù all'orizzonte
persi nel tempo,
le nostre parole, i gesti
liberi nel vento.
Così la tua voce
mi giunge, mi ammalia,
laggiù all'orizzonte,
nel tempo infinito,
nel sole lucente,
nel tramonto abbagliante.
Così i nostri pensieri,
persi, ritrovati, ancora persi,
si fondono, si intrecciano,
si respingono, si amano.
Così ci ritroviamo,
le mani intrecciate,
gli sguardi persi nel tempo,
laggiù all'orizzonte,
liberi nel vento.

Caterina Lorenzetti



LE THANH ARIANNA TRUONG

Nata ad Arzignano (VI) nel 1990.

È laureata in Economia e gestione aziendale. Questo è il primo concorso letterario a cui ha partecipato. Ha scritto questa poesia in occasione della Festa della Mamma nel 2017 e l'ha dedicata alla signora Patrizia Sironi, una persona per lei molto importante che occupa un posto speciale nel suo cuore anche se, in realtà, tra di loro non ci sono legami di parentela.

Arianna prova un profondo sentimento di Amore verso questa persona meravigliosa perché, ogni volta che si trova in difficoltà, sa di poter contare su di lei che è sempre lì, pronta a tenderle la mano per trascinarla fuori da un lungo tunnel buio da cui la ragazza non riesce a trovare l'uscita in quanto l'oscurità è talmente ampia da non permetterle di intravedere neppure uno spiraglio di luce.

Patrizia rappresenta quel raggio luminoso che consente ad Arianna di uscire da quella dimensione fredda e tetra. Infatti, dopo aver afferrato la sua mano, la trascina verso di sé in modo tale che Arianna finisca tra le sue accoglienti e tiepide braccia per poi abbracciarla ed accarezzarle i capelli proprio come farebbe una madre alla propria figlia al fine di trasmetterle tutto il suo affetto e infonderle coraggio e speranza.

Ogni giorno Arianna ringrazia la vita per averle permesso di incontrare Patrizia perché quest'ultima rappresenta la persona che la giovane stava cercando da tutta la sua esistenza. Patrizia è l'unica persona al mondo che riesce a darle il vero Amore, ossia ciò di cui ha tanto bisogno e che ha a lungo disperatamente cercato nelle persone che ha incontrato lungo il suo cammino. Si tratta di un sentimento autentico e immenso che nasce dal Cuore ed è ben visibile dagli occhi sinceri di Patrizia che sono dolci ed affettuosi, proprio come quelli di una madre che guarda la sua bambina appena nata.

Grazie a lei Arianna ha finalmente imparato il vero significato dell'Amore materno, cosa che ha riempito di pura gioia e felicità il suo cuore arido.



LA MAMMA DEL MIO CUORE

Sto camminando in un giardino fiorito,
ci sono tanti diversi tipi di fiori.
Ci sono numerose rose di tanti colori:
rosa, rosso, giallo, bianco e blu,
ma i miei occhi vengono attratti da una di loro in particolare.
Si tratta di una bellissima rosa color rosa,
così leggiadra e raffinata.
Mi fa pensare a te,
alla tua gentilezza, al tuo candore
e al tuo affetto nei miei confronti.
I suoi petali, così profumati,
mi ricordano il dolce profumo dei tuoi capelli.
I suoi petali, così freschi e vellutati,
mi ricordano le carezze delle tue mani lisce e morbide.
I suoi petali, sovrapposti,
mi ricordano i tuoi abbracci calorosi.
I suoi petali, rappresentati da tanti cuori,
mi ricordano tutto l'amore che provi per me.
Ammiro quella rosa perché, oltre ad esser bella,
è così dolce ed affettuosa
proprio come te
che sei la mia mamma,
la migliore del pianeta
a cui voglio un bene grande come il mondo!

Le Thanh Arianna Truong





GIAMPIERO FENU

Nato a Oristano il 31/12/1968.

Sino all'età di tredici anni vive la sua infanzia nei pressi del Lago del Liscia situato nelle vicinanze di S. Antonio di Gallura (SS). In seguito si trasferisce con la sua famiglia a Morgongiori, un paese dell'Oristanese. Si laurea nel 2001 in Scienze Geologiche presso l'Università degli Studi di Cagliari. Oggi vive a Dolianova (CA) e lavora come Geologo professionista.

Poeta, scrittore. Nel 2013 alcune delle sue poesie vengono pubblicate nella raccolta *“Viaggi di versi 37 - Nuovi poeti contemporanei”*, Ed. Pagine. Nel 2016 pubblica il suo libro d'esordio *“Il Lago - Ricordi indelebili”*, Ed. Albatros - Il Filo, una raccolta poetica.

Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali ottenendo prestigiosi riconoscimenti:

2016 - *Finalista* della IX edizione “poesia a tema libero” al *Premio “WILDE”* Concorso Letterario Europeo con la poesia “Ti amerò per sempre” tratta dal libro *“Il Lago - Ricordi indelebili”*.

Pubblicazione della poesia “Anime Nere” nella raccolta “Il Federiciano”

2017 - *Segnalazione speciale della giuria* al 8° Concorso letterario Città di Grottamare (AP) con la poesia “Lacrime”.

Diploma di merito al Primo premio Nazionale Perdersi nell'amore con la poesia “Vero Amore”

Pubblicazione della poesia “Lacrime” nell'antologia delle opere nel Concorso di Poesia – 5° edizione “CartaBianca”

Menzione d'Onore al VIII Concorso Nazionale «Poesie d'Amore» A.L.I. Penna d'Autore.



TI AMERÒ PER SEMPRE

Ti amerò per sempre
Al di là di tutto ciò
che ci abbia potuto allontanare
Ti amerò per sempre
Perché
Nessun odio
Nessun orgoglio
Nessun rancore
Potrà mai far svanire
il nostro vero...
Amore.

Giampiero Fenu



PIACENTINI LAURA

Maestra d'arte, scrittrice e Counselor in Arteterapia

Nel 2012 viene pubblicato il suo primo libro di poesie **“Scrosci di parole senza tempo”** edizione Controluce. Nel 2014 partecipa all’XI Seminario Internazionale Interdisciplinare di Psicologia Arte e Letteratura con la relazione **“La poesia: strumento terapeutico dal potere liberatorio. Quando il dolore incontra l’arte”**. Sempre nel 2014 vince il primo premio della XXX Edizione del Premio Internazionale di Letteratura, Poesia, Narrativa e Saggistica con la poesia inedita **“Come cicogne”**.

Nel 2015 viene pubblicato il suo secondo libro di poesie **“Fili d’Inchiostro blu”**, Ed.ne I.C.I., dove le sue poesie sono istantanee sentimentali, cammei di figure nei quali si rispecchia la sua interiorità.

Vince il primo premio al Concorso Nazionale Antonio Bruni di scrittura creativa VIII Ed.ne, con il racconto per adolescenti **“Una sera allo Speak is”** pubblicato, Ed.ne Manduria GS 2016, vince anche il primo premio al XXXII concorso Internazionale dell’Istituto Italiano di Cultura di Napoli, con la poesia **“Alchimia”**. Nel 2017 vince il secondo premio al concorso nazionale di poesia **“Le tre signorie di Calcata”** (VT).

L’arte per lei è armonia compositiva, è ritrovare se stessi, è terapia che sostiene e guarisce. La sua voce lirica trabocca di una genuina carica emotiva connubio tra animata forza creativa, semplice, risoluta e mai falsata da orpelli leziosi, e un trasporto autentico fatto da poetici slanci che abbreviano la distanza tra il cuore e il pensiero. Nelle sue poesie troviamo parole dal ritmo incalzante, simili ad armoniose vibrazioni che si insinuano furtivamente nel cuore di chi legge e rivelano il grido della sua anima. Il suo è un paesaggio ricco di emozioni, sempre rapita dalla bellezza della natura, scava nei suoi reconditi pensieri da cui nascono poesie intimistiche, equilibrate sintesi di parole, dove il ritmo schietto e lineare ed un linguaggio scorrevole, ci permettono di riconoscere il vero significato del suo canto meditativo. Ed è con le sue poesie incontaminate da iperboliche concettualità che ci rappresenta i suoi momenti di riflessione interiore, con semplici tracce di fili d’inchiostro blu.



COME UN REGALO DA APRIRE

Mille lune
mille soli
avrò cantato
nuvole dense di vapore grigio
meteoriti di terre frantumate
di pianeti che ruotano silenziosi
e rivoluzionano
come me che sempre te cerco
in questi infiniti spazi del mio cuore.

Come un regalo da aprire
le mie parole escono
ansiose di nascere
e si trasformano
in fili neri di inchiostro
per te
genitore dei miei sentimenti
essenza divina
che mi ubriachi
con un tuo solo sguardo.

Laura Piacentini





BARBARA ZASSO

Nata a Brescia, vive a Novara.

Ingegnere Civile libero professionista con formazione Umanistica al Liceo Classico Paolo Sarpi di Bergamo.

Nel 2017 si è classificata al secondo posto al “Concorso Letterario Nazionale Argentario” di Monte Argentario (GR).

È presente con alcune sue poesie in varie antologie tra cui:

“Navigando nelle parole” ed. Albatros - Il Filo con la poesia “Sacrificio”

“Poets in Love” ed. DP Communications con la poesia “Il rosso e il blu”

“Inchiostri d’amore” Premio Nazionale d’Arte La couleur d’un poème, con la poesia “Prigioniero”

“Tracce per la mèta” Premio Internazionale bilingue Pablo Neruda con la poesia “Lucciole in giardino”



TERRA PROMESSA



C'è una terra che io attendo
diversa dalle altre
perché diversa io
cittadina del mondo non lo sono
non per me.
Sento un richiamo
come di voce amica
sento che è mia
perché da sempre l'amo.
Così penso ai boschi
e le nevi e le nubi mentre risalgo
e idealizzo lì la vita
una cascata limpida
e l'ho provata e mi piace veramente
e quando ci risono
imparo ad aspettare,
anche a pregare.
Ecco se quella forza
che mi spinge
e andare in alto
non sia solo passione
o perdersi
dietro promessa vana
ma tendersi
e faticosamente respirare
e poi soffrire ed elevare
per tramutarsi in altro
e di nuovo ritornare
io lo chiamerei semplicemente
il mio sublime.

Barbara Zasso





CARMEN CIOCIOLA

Nata a Manfredonia (FG) il 21/02/1982

Cantante, ballerina, musicista e scrittrice. Sin dall'infanzia si è dedicata all'arte praticando oltre dieci anni di danza classica. Solista nel coro gospel della sua chiesa, si è sempre distinta per il suo timbro acuto e armonioso. In concomitanza con la musica, elemento importante e ispiratore, ha iniziato a cimentarsi in componimenti poetici fin dalla prima adolescenza. La poesia, vissuta attraverso la sua prospettiva, è lo strumento attraverso il quale esplorare l'animo umano. Contemplare ed esaltare la potenza del creato che attraverso l'analogia, si collega agli eventi e all'interiorità di ogni vivente. Poiché il caso non esiste e tutto appartiene ad un disegno altissimo, insondabile. Le sue liriche sono raffinate e di rara profondità e hanno avuto apprezzamenti e riconoscimenti nei vari concorsi a livello nazionale e internazionale a cui ha partecipato. Tra gli ultimi: "Concorso Le Mille Anime di Pulcinella" tenutosi a Napoli e "Concorso L'ora dei Poeti... era ora!" tenutosi a Vieste, in cui è stata premiata con omaggio all'autore, che consiste nella pubblicazione di una silloge poetica intitolata "Le Parole Sussurre." Tra i suoi progetti futuri, la pubblicazione di alcuni dei suoi lavori, tra i quali un romanzo autobiografico e collaborazioni in progetti per la realizzazione di cortometraggi. "Amando a Settembre", una delle sue ultime creazioni, premiata con la menzione speciale, è contenuta in questa antologia poetica.

AMANDO A SETTEMBRE

Mariposa
lieve foglia vagante,
innesta la boccuccia
ai rami d'acero giapponese,
inocula linfa gentile
che penetri le viscere,
pasciti d'amore.
Ti farei
quel che la madre
fa al bambino:
addormentarti fra monti sereni,
invaderti di latte il palato,
svezzarti sulle ginocchia.
Esplora le viti
è tempo di vendemmia,
lecca mosto vermiglio
che m'hai pigiato dal cuore,
come suolo distrattamente calpestato,
come sentiero che accoglie
passi intercalanti
di cerbiatta saltellante.
Ninfa dei boschi,
dei laghi,
delle sorgenti,
origine arcana
dell'ordine e del caos.
Sei una e mille,
fante e schiera
che da prode scorterei in battaglia.
Sei guerra e pace,
malattia e guarigione,
dilemma e soluzione.

Carmen Ciociola



NIVES FEZZARDI

Poetessa per hobby dal 2 giugno 1990 col “Festival del Sole”. “Davide d’Argento” per il sesto posto al concorso “Accademia d’Europa”. Premio “All’Alba del terzo Millennio” presentato al Santo Karol come Antologia. Premio “La Palma d’Oro” alla Fiera del Libro nel 2015. Encomio Solenne al Concorso in onore di Rita Levi Montalcini. Premio “Profumo di Anemoni” al concorso “Vinceremo le Malattie Gravi”. Premio “Pace Progresso Umanità”. Premio “Alda Merini”. Premio “Menzione d’Onore” al Concorso “Poeti e Scrittori Uniti in Beneficienza” a favore dei paesi terremotati del Lazio. Calendario del Poeta Nives Fezzardi e iniziativa di “Solidarietà in versi” creata dalla stessa autrice per devolvere il ricavato a un paese colpito dal Terremoto. “Frulli d’ali” premio dedicato al crollo Scuola nel Molise. Premio “I 500 Poeti Dispersi”. Partecipa all’Antologia “I Poeti della Solidarietà”. “Sussurri di un Angelo” la raccolta di Poesie edita da Pagine. Infine “Il Calendario del Poeta 2018”, il cui ricavato delle vendite sarà devoluto in favore dell’Associazione contro il femminicidio che le ha consegnato il Premio “Io non ho Paura”.



AMORE

Ecco, ai miei occhi
tu mi appari così mio immenso Amore.

Pura:
come l'acqua che nasce su cime altissime.

Fragile:
come un cristallo purissimo che in ogni momento
si può spezzare.

Dolce:
come un dolcissimo frutto
che fa presto a finire.

Sensibile:
come una foglia
che con un leggero vento si mette a tremare.

Splendente:
come una stella,
che brilla nel cielo per farsi ammirare.

Bella:
come un bocciolo di rosa
che in breve può appassire.

Per questo io voglio sempre starti vicino...
per aiutarti col mio Amore
a vivere un felicissimo domani.

Nives Fezzardi





SILVIA CAMPAGNOLO

L'autrice ha iniziato a scrivere da molto tempo ispirandosi alle sue emozioni, alle sue sensazioni, alla sua percezione della realtà. Scrive attraverso impulsi dettati dalle immagini che scorrono davanti ai suoi occhi, agli stimoli odorosi, alle sensazioni tattili che provengono dall'ambiente che la circonda, dai suoi ricordi lontani e vicini. Scrive ispirandosi alla vita, agli accadimenti umani, alla giustizia, alla solidarietà, alla Pace, alla non violenza, all'accoglienza.

Le sue poesie sono il frutto di esperienze di vita e non, di immaginazioni surreali, di impeti passionali spesso dettati dal bisogno di tradurre in versi emozioni forti che danno voce alle fragilità umane, ad espressioni intime e passionali attraverso i sensi.

Silvia Campagnolo è laureata in Medicina e Chirurgia dal 1995; successivamente si è specializzata in Psicoterapia Cognitivo - Comportamentale.

Da tantissimi anni, però, si occupa di insegnamento in una scuola a rischio di Catania, e questo le ha permesso di tradurre spesso i comportamenti umani in versi, le passioni in rime.

In campo letterario è alle sue prime esperienze concorsuali, poiché mai prima d'ora aveva sentito il bisogno di divulgare ciò che scriveva; oggi, stimolata dagli amici con i quali qualche volta condivide le sue poesie, ha sentito la necessità di presentarle all'attenzione di un pubblico di lettori più vasto.

L'autrice ha sempre pensato che la Poesia possa essere un veicolo essenziale di valori, di messaggi educativi forti, un elemento indispensabile per la condivisione di esperienze di vita, emozioni, amori, sentimenti fondamentali per crescita morale e spirituale di tutti gli esseri umani.

All'ottava edizione del Concorso Nazionale Poesie d'Amore ha ottenuto la Menzione d'Onore.



UNA NOTTE

Questa sera non è più sera.
Questa notte non è più notte.
Solo noi.
Più nulla.
Le tue mani.
Le mie.
La tua bocca
come sorgente fresca
da cui mi disseto.
Le dune della tua pelle
come sabbia calda
di una spiaggia assolata.
La luce di questo cielo stellato
pulsava su di noi,
sui nostri corpi avvinghiati
come fossero rovi nel bosco.
Intorno a noi il silenzio
e il soffio tenue del tuo respiro.
Io e te
ci confondiamo.
Nell'impeto di abbandonarci
l'uno all'altra,
sento il battito
di questa frenesia.
L'odore di te e di me
profuma d'immenso.

Silvia Campagnolo





CARLA BARLESE, nativa di Torrice (FR), risiede a Roma. Dopo la maturità classica si laurea in Lettere Moderne “cum laude” alla Sapienza di Roma. Insegna per 41 anni , i primi dieci nel Trentino: tra i ricordi più preziosi. Amante del teatro, della scrittura *in toto*, trasmette agli alunni queste passioni, molti premiati in Campidoglio. Da sempre interesse spiccato per la Medicina,

corsi di pronto soccorso presso la Croce Rossa e di perfezionamento in *Bioetica* alla Lumsa. Versi in: vernacolo, italiano , spagnolo; scritti inseriti in siti e in antologie. Inizia nell’agosto del 2013 con il primo premio a *Il Cuscino di stelle* (Pereto). Circa centotrenta i riconoscimenti finora, di seguito alcuni. Buenos Aires (maggio 2016) Primo Premio *dal Rotary Club* a poesia dedicata al paese natio. Ancora sul podio a: *San Valentino* (Cagliari), *Originalità e creatività in S’accende il borgo*, *Talenti Vesuviani*, *Libera i tuoi versi a Montopoli*, *Sante Marie*, *Fotografia e poesia*, *Tra Sassi e Versi* (Potenza), *Pelosetti nel cuore* (Grosseto), *Ischia l’Isola verde*, *S. Bernardino*, *Il muro magico*, *Rotary Club Flores Buenos Aires 2015*, *Città di Battipaglia*, *Lord Thomas* (Mantova), *Forse un mattino* (Palombara), *Città di Arce*. Tra i più cari i primi premi: *Lord Glenn* (Udine) e *Dolce sole* per poesie agli adorati amici a quattro zampe. Tre menzioni d’Onore dall’*A.L.I.* Torino, due da *Pietro Iadeluca & amici* e da *Il Sentiero dell’Anima* (Foggia), *Istituto Latino Americano Junin* (Argentina), *Note e Versi*, *Amico-medico* (PE), *Camellia Rubra* Montebelluna, *A Meta con Fido* (SA). Premi speciali della Giuria: *Cultura e Società* (Torino), *Pasqua e Primavera*, *Poetando in rosa*, *Agape* (VE), *Stimigliano*. Altri riconoscimenti: *Albero Andronico* (Roma), *Mio presepe*, *L’ora di Barga*, *S. Benedetto nel cuore*, *Martinelli*, *Lu bene chi ti vuje*, *Festival Allumiere*, *Assolutamente azzurro* (Marzabotto) , *Impegno Donna* , *Versi sotto gli Irmici*, *Marilianum*, *La Purtannara*, *Il Musagete* (CS), *Massa Città fiabesca*, *Gioachino Belli* (Roma), *Aforismos Letras Spagna*, *Carta bianca* (CA), *Piemonte Letteratura*. Inoltre: Premio alla Cultura da *Costruiamo presepe*; Socia *Professionisti Pratiche Filosofiche* ; Presidente Giuria, sezione Giovani, a: *Il Cuscino di stelle*; prefazione alla silloge *Juvenilia* di A. Iadeluca; presentazione di *Infinitesimalità* di Davide Colacrai; Madrina d’onore per l’antologia *"La voce del poeta 4"* a Battipaglia; Ambasciatore della Poesia nel mondo da *Premio Internazionale Fregellae*.



VIENI CON ME...

Ti porterò in un mondo
intessuto di sogni e di parole,
smarriti nel tunnel della vita
e insieme saremo luce.

Vieni con me
nella tela dei pensieri frusti e grigi,
solo con te posso dipingerli d'azzurro
e renderli lievi come evanescente nebbia.

Vieni con me,
nel deserto affettivo sarai oasi fiorente
e le riarse labbra sulla linea d'orizzonte
rifioriranno a nuova vita,
d'amor novel prodigio.

Per la grazia di un incontro,
meraviglia ai tristi giorni,
sull'altare di pietosi dei
porremo munifici e preziosi doni,
intessuti con fili d'oro e con ali di desiderio.

Se non vuoi, prode guerriero,
con cicatrici che il tempo non ha ancor lenito,
mia risorsa vagante,
torna pure nel misterioso pianeta,
ma per un attimo... fermati.

Togli la ruggine dalla possente armatura,
fammi annegare nel tuo respiro
e questa notte di plenilunio per l'incanto,
sarà finalmente solo nostra.

Carla Barlese





SONO LA TUA OMBRA INNAMORATA

Son io come tua ombra innamorata
tu non mi vedi, ma ti son accanto
sempre nella mia vita t'ho cercata
oh Musica accompagna il mio canto

Lungo il percorso del mio cammino
seguii le belle orme sull'asfalto
tra le verdi aiuole del tuo giardino
resto immersa nel dolce incanto

Tuoi nomi son cultura arte poesia
ti seguo sempre con grande passione
in ogni istante ti avverto più mia
t'inseguo, tal fosse una missione

Son io come tua ombra innamorata:
quell'orma dei tuoi piedi sul selciato
della vita, e son ammaliata
nell'udir quel tuo verso appassionato

Tardi, amore mio, ti ho incontrato
nel silenzio di una vuota stanza
risuona un motivo cadenzato
d'un bel concerto grosso in risonanza

Come una lunga ombra nel tramonto
sempre incollata ai tuoi saldi piedi
non so se ti potrò mai veder in volto
ma sarò là dove tu calma siedì.

Danila Oppio





EPISTŪLA AD MEAM MATREM

*Una Donna? Una Mamma? Un Angelo?
Mia madre!
Alla mia mamma,
con infinito amore e riconoscenza.*

Ciao, mamma, voglio dirti che mi manchi!
Ben so che da lassù leggi il mio cuore,
che a te basta a comprenderlo il tuo amore...
... ma scriverlo mi allevia gli occhi stanchi.

Son certo che la tua nuova dimora,
da stelle sempre accese illuminata,
a te, umile donna e mamma amata,
un posto ha riservato da signora!

Di te rammento il massimo del bene,
che ai cari tuoi a iosa hai dispensato,
mentre per te mai nulla hai conservato,
cedendo all'occorrenza anche il tuo pane.

Tu c'eri sempre all'ora del bisogno:
paziente ogni altrui pena sopportavi
e la tua vita, lieta, consumavi
a incoraggiar del prossimo anche il sogno!

Queste parole, poche ma sincere,
di chi di te ogni cosa ammira e apprezza,
le meritavi prima, qual carezza,
in segno di filiale eterno amore...

... Eppur confido e non ho mai incertezza
che a me il tuo guardo dolce ora immortale
- radiosa tu tra gli angeli e vitale! -
darà per sempre immensa tenerezza...

Corrado Dell'Oglio





CANDORE

Un soffio lieve che sa di neve,
potrebbe dissetare
il mio spirito arido,
che ha vagato
per secoli nel deserto
dell'anima.
Ho gli occhi chiusi,
per non distrarmi
da impercettibili richiami,
che sanno di celeste.
Forse il mio credere
non sarà più segnato dai confini,
ma si eleverà a qualcosa
che assomiglia a fede.
Sarà la tua carezza
che mi farà comprendere
il tuo immenso amore.

Elisabetta Di Natale





PORTAMI OLTRE

Tu portami oltre i confini del tuo cuore,
e non fa niente se la strada è ostile e piena
di dolore;
io seminerò passo per passo tanto amore,
annaffierò con le mie lacrime il terreno arido
e finalmente raccoglierò la pianta dell'eterna serenità,
che ti offrirò dalle mie mani ferite;
e ti vedrò sorridere.

Djamila Lemouedda





IL FIORE BIANCO DI CALLA CHE NON TI HO DATO

Il fiore bianco di calla che volevo strappare per te.
E poi mi fermasti, e ridemmo, è ancora lì in quel giardino.
Ora posso guardarlo, dal bordo del viale, quando passo alle cinque.
Il tempo è passato e non ci sei più, il fiore è rimasto con me.
È un pensiero dolce immaginarlo con te,
Per rivedere ora il giardino magari più spoglio.
Con il gambo reciso di un fiore.
Il muretto gira all'angolo, con la sua bassa ringhiera.
Intorno al villino serrato, ormai siamo fuori stagione.
Gli aghi secchi di pino sotto i bordi dei viali
Sono sparsi mischiati dal vento.
Nel mio solito giro non arrivo fino alla spiaggia.
Per non rivederla adesso deserta da solo.
Sento invece un sottile piacere rientrare e buttarmi sul letto.
Assopirmi, per poi scriverti ancora.
Intanto ripasso da quel giardino
Per riscoprire un altro brivido lieve,
Guardando il bianco fiore di calla che non ti ho dato.
Ora mi fa compagnia.

Domenico Digiorgio





FILASTROCCA DEL POETA INNAMORATO

"... Ama e ridi se amor risponde
piangi forte se non ti sente..."
Fabrizio De André, Via del Campo

Scrivo le rime ormai da quarant'anni,
spesso mi sono amiche le parole
che dal mio cuore levano gli affanni
recando nel mio buio un po' di sole.

Nella mia vita sono sempre a dieta
di donne generose e affascinanti
che accanto a loro scelgano un poeta
invece di bugiardi e falsi amanti.

Le donne, certamente, non disprezzo
e voglio amarle con la mia ironia,
ma da pagare troppo alto il prezzo
ed il mio amore rimane una utopia.

Così io resto solo nella stanza
e gioco con i verbi e i sostantivi:
ad essi pago pure la vacanza
per scrivere pensieri positivi.

Ma se il piacere a volte s'allontana
e sempre meno viene la passione,
troverò al primo piano una puttana
che sappia offrirmi ancor consolazione.

Enzo Gaia





DISTANZE

Un oceano ci separa,
mentre le lancette scorrono
scandendo ore differenti
ma ugualmente vuote.

Alzo tristemente lo sguardo al cielo
riconoscendo Cassiopea,
e il tuo dolore sarà lo stesso
osservando la Croce del Sud.

Sono prigioniero di geometrie assurde
vagando senza meta tra edifici anonimi,
sognando esotiche avventure
e i profumi dei tuoi luoghi.

Eppure un filo sottile ci unisce
oltre le distanze e il tempo,
e percepisco il tuo cuore
battere all'unisono col mio.

Federico Faido





ERANO LE VIOLE

Passata, la stagione delle viole
il fiato dell'amore appena nato
dei vespri inventati a sera
a coprire col buio i primi baci.
"Ricordi amore" cantavi
e intrecciavo a te i miei rami
nella promessa della carne
le parole maturate insieme al grano
e al dolore delle piante, le nostre rose
guardate insieme e coltivate tra le spine.
E poi il verso degli uccelli e il viaggio
insieme tra stesse nuvole e intemperie
roccia e vento e sguardi al mare
- non chiedo che un ritorno -
L'ardore che si tramuta in tenerezza
è la rosa custodita dentro a un libro
nelle pagine che noi abbiamo scritto
"non ci lasceremo mai"
canta l'ultimo fiato della neve
e già tremano le viole.

Franca Donà





PERANNA

Se tu fossi stata
come io volevo
t'avrei persa da tempo.
Se tu avessi ascoltato
il mio desiderio d'averti
ora maga, ora fata,
a volte gitana,
lucciola e arpa,
più spesso conchiglia,
saresti scomparsa
nel labirinto dei miei umori.
Hai navigato i giorni
legata al tuo albero maestro
senza ascoltare canto di sirene.
Hai camminato una strada
sfiorata da brezza di mare,
accarezzata da spighe di grano
hai ascoltato la voce dei boschi,
gustando i frutti del gelso.
Ora sei come t'ho sognata:
un po' fata, un po' maga,
a volte gitana, lucciola e arpa,
più spesso conchiglia.

Francesco Celi





SPIAGGE DI SETTEMBRE, SPIAGGE D'AMORE

Briciole di sole rubate
al freddo incedere del grigio;
tra gli acri aromi di tristezza
delicate sensazioni
di sapori gustati
appena ieri.

Amori sperati, cercati, giocati,
e poi conquistati, difesi, sofferti,
bruciati di fretta, mai assaporati.
Sulla pelle dell'ultimo abbraccio
e sulle labbra dell'ultimo bacio
il brivido fiducioso
di un amore non finito,
di una storia rimandata.
Sulla sabbia, densa di ricordi,
si consuma, calda,
l'ultima magia.

Ecco già l'inverno.
Ma io cercherò ancora,
sole, il tuo calore,
per dar vita alle mie spiagge
di ogni stagione!
Ti chiamerò sempre,
amore, al mio fianco,
a colorare i miei sogni
di ogni tempo!

Francesco Palermo





L'INCONTRO



Una candela accesa
sul tavolino del bistrot
un vasetto con un narciso
e due calici di vino rosso
servito per due
in attesa...
Seduto
resto in silenzio
rapito da una girandola di pensieri
che mi estrania dalla realtà.
È bastato un attimo.
Rivedere
la luce dei tuoi occhi
fissi sui miei
mi toglie il respiro
e sento i brividi sul mio corpo.
La fiamma
alta rossastra
illumina i nostri visi
le tue labbra
schiumose tra dolci sorrisi.
Le mani giocose
si stringono
in un tenero abbraccio
la tua anima
vicina alla mia.
Un bacio sulle labbra
in un respiro
che sa d'infinito.
Al crepuscolo
la musica del bistrot
ci avvolge tra ubriacanti
note di poesia.

Giampaolo Pintore





L'AMORE



Cos'è
questa nostra breve vita
se non una rincorsa
incessante
all'amore che muove
ogni atomo
dell'universo,
che illumina ogni gesto
e ogni pensiero,
che colora i cieli,
i mari,
il lievitare delle estasi
incandescenti.

Nell'amore
tutto si realizza,
svanisce ogni amarezza,
ogni dolore.
Nell'amore
ogni sforzo ha un preciso
significato,
ogni caduta la sua plausibile
ragione.

L'amore
è sentire l'eterno
nel labile
momento presente,
è la risposta
a ogni desiderio,
è contemplare la bellezza
che muove
l'anelito della Creazione.

Giovanni Tavčar



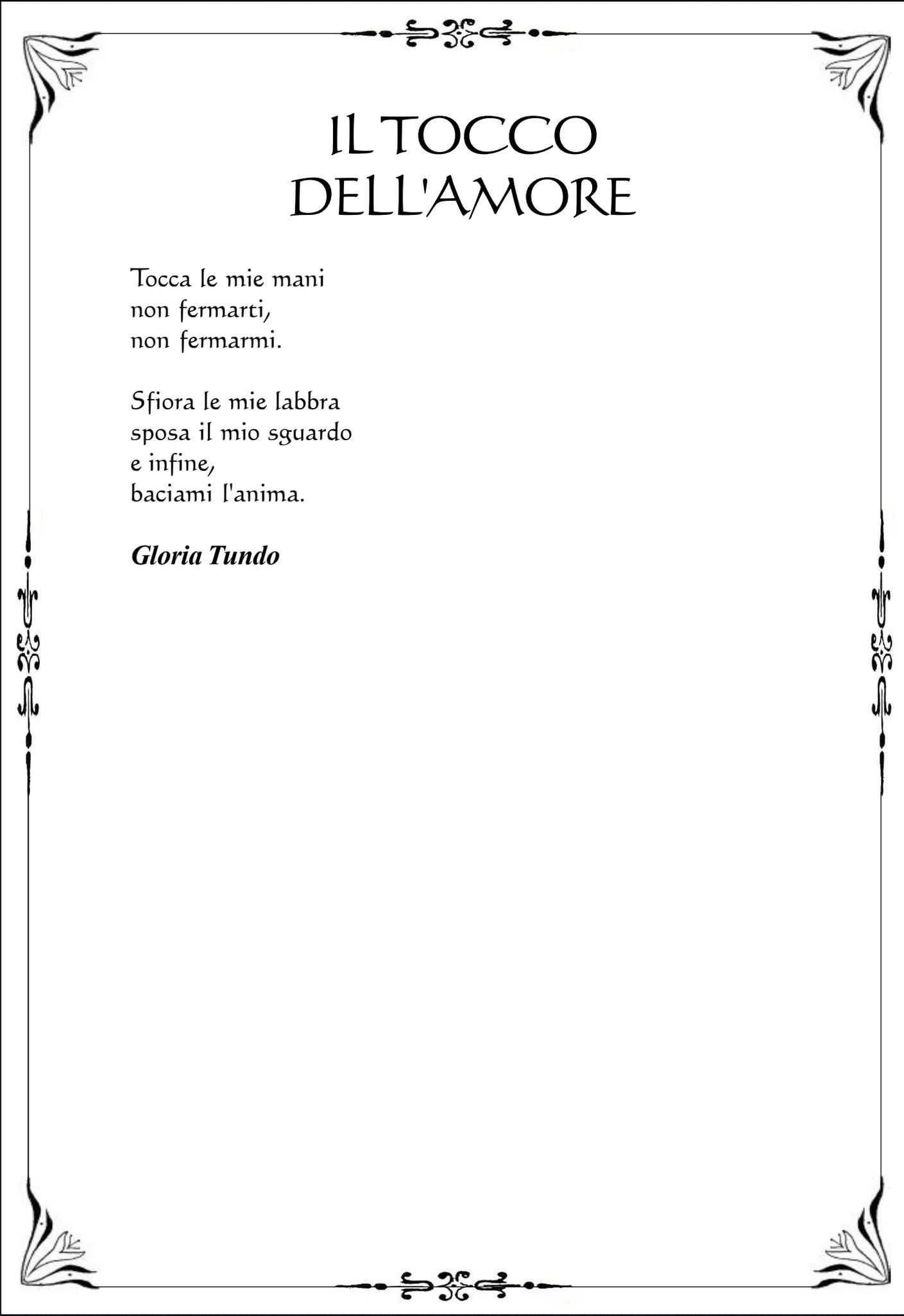


E OGNI GIORNO, IO TI GUARDO

E ogni giorno, io ti guardo
vivendo del profumo insaziabile di te.
Il mio silenzio è voce di poesia,
un battito di ciglia che sfiora
in carezza il tuo viso
amandoti in eterno, come non sai.
Rapisco i tuoi pensieri e libero i miei:
prendili, afferrali, dolcemente,
apri la porta del mio amore nascosto,
travolgimi con onde di passione profonda
e riversa il tuo sensuale approdo
come schiuma, sulla riva irrequieta del mio cuore.
Amami mentre la luna ci spia
e la notte resta fuori a partorire le stelle.
Beviamo questa sera, insieme,
lentamente, a piccoli sorsi:
di desiderio è già colmo il bicchiere.
Tra sussurri svelati, nel buio,
assaporo i tuoi baci scarlatti
con il corpo ancora intriso di noi.
Sul tuo petto, le mie mani
si arrampicano bramose di te,
s'intrecciano con ogni tuo dito
mentre tu affondi le radici
nel giardino proibito
dove hai colto il mio candido fiore.
Dentro le viscere custodisco
il ricordo dolce del peccato,
mentre fuori una cascata di stelle
ci bagna totalmente di luce.

Giuseppina Barzaghi





IL TOCCO DELL'AMORE

Tocca le mie mani
non fermarti,
non fermarmi.

Sfiora le mie labbra
sposa il mio sguardo
e infine,
baciami l'anima.

Gloria Tundo



IL BACIO

Turbamento, quel bacio sui capelli.
L'entusiasmo di un abbraccio
velato d' innocente erotismo
antiche emozioni, di abiti nuovi vestite
Che sapore ha un bacio rubato?
Nascosto, fra increspature di desiderio,
di atavica trasgressione colmo,
pregno di immense inquietudini,
si riversa silenzioso nei ricordi,
carico di incredulità.
Turbamento, lussuria incompiuta.

Maria Baroni



NEI GIARDINI DI MARZO

Vidi un uomo
Un dì di marzo,
camminare sul prato dei giardini.
Teneva per la mano
piccola, paffuta
una tenera bionda bambina.
D'un tratto ecco,
si è fermato:
davanti ai piedi tre margheritine.
Chino le raccoglie,
sorridente emozionato,
dice: - Una per te, mio tesorino,
le altre due son
per nonna e mamma,
per profumar di primavera! -
Tre donne lui
aveva nel cuore
cui ha saputo dare, con niente, amore.
Un dì di marzo,
vidi un uomo garbato,
così raro sto gesto delicato.
Si dice: amar
semplicemente
per poter semplicemente esser amati
Vorrei che fosse
malattia infettiva,
coglier fiori con questa prospettiva.
Vorrei che fosse linimento,
spalmar dolcezza come unguento.

Loreana Origo



MADRE

Te ne sei andata
Un mattino d' Agosto.

Aspettavo un bambino.

Ho pensato ad un dispetto
Di una madre delusa.

Poi ho capito che forse
Sei voluta sparire
Da un mondo che niente
Ha saputo donarTi.

Ma mio figlio Ti pensa
Anche quando non vuole
Nelle sere d'estate
Mentre cade una stella
Meno bella di Te.

Loredana Gian





MAMMA

Prima di partir per il Paradiso,
volle donarci, ancor, un sorriso.
Vederci tutti al suo capezzale,
sapendo il viatico atto finale,
chiuse gli occhi sì dolcemente,
come se fosse ancora dormiente.
Ecco, allora, andar col pensiero
a quanto soffrire ebbe, davvero,
per allevare i sette suoi nati,
in tempi grami, da guerra provati.
La vedo, seduta,
cenare "distrutta":
i piedi a mollo
nel vecchio mastello.
In grembo un piatto
d'amaro radicchio,
col lardo condito.
E cosa "inventare"
da metter nei piatti
di quelli affamati?
Sol zuppa di verdura
per pranzo e per cena,
che non ti lasciava
la pancia piena.
E babbo diceva:
"Ci si deve, da tavola,
alzar con appetito
per sentirsi leggeri,
più in forma di ieri".

Lucillo Dolcetto





L'ONDA

Plana sugli arenili l'onda,
spumeggia e ritrae seco
i granuli prima trasportati.
I pensieri vanno alla riviera,
eri fanciulla e lontano il tempo
dai sogni apparsi.
Emozioni, come l'onda,
spesso mi torni a mente.
Nella battigia ove mi lasciasti solo
l'animo mio vide sfiorire
il sentimento. In salmastre acque
e alla deriva persi la puerile infanzia
e la speranza di veder il colore
del tuo virgulto viso,
sbiadito e poi svanito
nel saluto mesto d'un addio.
Il tempo nutre ancora,
a dispetto,
l'illusione di vederti accanto,
almeno, per un sorriso vacuo.
Ora m'affido, taciturno e pellegrino
a speranzosi inviti ove l'onda
schianta ancora di passione.
Amore, giammai,
puoi partir dalla memoria mia.

Luigi Di Nicolantonio





Incroci perfetti

Fuggiti via dal mondo,
fuggiti via dal tutto.
Persiane sonnolente
lasciate dischiuse
discrete e ammiccanti
fanno da complici
ai nostri sospiri.
Incroci perfetti,
incastrati che portano
muti ma urlanti
desiderio e passione.
Siamo fatti di vento,
musica e versi,
ma ora fusi e bagnati
non cerchiamo che ritmo
spinte e sudore.
Quell'ultimo urlo
sopraggiunge improvviso
e ci lascia sfiniti,
paghi e plasmati,
circondati di sogni, respiri e calore.

Luisella Grifa





NELL'ATTIMO IN CUITI VIDI

I miei occhi si son posati su di te,
ho sentito il mio corpo cantare melodie lontane,
ogni respiro si è fatto breve
e il cuore ha iniziato ad urlar presenza.
Fu l'inizio della giostra del lieto corteggiare
quella baldanzosa danza di sguardi
d'intenti e di silenzi.
Le mani lontane che cercano contatto
gli occhi che implorano ricerca,
i cuori magneti.
Follia: è la casualità che non esiste.

Margherita Ablondi





TUA

Le tue mani
sulla pelle
il tuo sguardo
dentro l'anima.
Così, in un brivido,
so
di aver conosciuto
l'eternità.

Gloria Zenorini





SE LA LUNA

Ti ho aperto
il cancello
del mio giardino
segreto,
ti ho aperto
la porta
del mio cuore
solitario
e insieme
abbiamo raccolto
fiori e magia
e insieme
abbiamo ritrovato
sorrisi e poesia,
perché dolce sarà aspettare con te
la sera
per stupirci
ancora
se la bianca luna
illuminerà
di gioia i tuoi
occhi
e rivestirà di luce
il mio corpo...

Maria Cervai





MEMORIE

Custodisco memorie
che solo noi condividiamo
e mai lascerò fuggire via.
Argento delle stelle su di noi,
oro delle candele alle finestre,
rosso delle ceneri nel focolare.
Mi avevi dato il tuo cuore
e riempite le mie mani di rose.
Scorrono i nostri giorni
nel fiume del tempo,
insieme percorriamo
la strada dei nostri sogni,
fiocchi di neve
che volteggiano nell'aria
all'imbrunire.
Memorie più preziose
dell'oro e dell'argento:
sfioriscono le rose,
si scioglie la neve,
si spengono le candele:
quando lento scenderà il crepuscolo,
le nostre memorie
riscaldano questo amore
illuminando l'inverno del mondo.

Maria Lina Bocchetta Ravaldi





EPPURE HO AMATO

Ho amato il nostro amore,
fuoco ardente, fiamma di vita.

Ho amato le nostre notti,
di passione,
tra le fresche lenzuola
sgualcite dalla tua soffice tenerezza.

Ho amato la profondità dei tuoi occhi neri,
e gli orizzonti luminosi che essi mi hanno aperto.

Ho amato i tuoi vaghi pensieri,
lasciandomi trasportare,
perdutamente,
tra le braccia del silenzio della notte...
.... svegliandomi, poi, all'alba
baciata da gocce umide di rugiada,
che si fondono al sole come i nostri respiri.

Ho amato l'odore delle vergini viole
rifiorite, rigogliose,
ad ogni nuova primavera.

Ho amato i tuoi baci di miele,
che ho assaporato
dieci, cento, mille volte...
e poi, ancora...
dieci, cento, mille volte...

Ho amato l'immensità dell'Amore.
Almeno,
ho creduto.

Marilina Parziale





IN CERCA

Non ci sei e la mia anima è sola,
ha bisogno di te come cibo
la mia anima avida,
avida e anche un po' stolta,
perché ti cerca come un occhio la luce,
e la ricerca è vana, sterile.
Se ne va così, vuota e ansiosa,
con le mani piene d'aria gelida,
non è sazia del lauto pranzo di briciole
che le hai concesso.
In barba ad ogni convenzione
ti vuole anche a costo di dividerti,
e in ogni frammento ti ritrova.
Ma la mia anima è stolta e tu, amore
più di una volta ti sei rivelato a lei che,
troppo preoccupata dalla paura di perderti,
non ti ha riconosciuto.

Maristella Brentegani





OLTRE L'AMORE

Quando sentimento veste Tenerezza
Amor s'inchina e tace,
pudica veste indossa Passione,
rasenta siepe di rose gialle, nicchiando,
Gelosia.
Dolce languore nasce allor, lieve, dal silenzio fondo
e l'anima odora di ogni tua letizia,
crea balsamo e sorriso per levigar le pene,
intona canti leggeri
per accompagnar con gioia il cammino.
Domino, allor, l'infinito
e ti porgo collane di vezzose parole
rubate alle labbra di teneri amanti.
Dimmi che mi senti fremere nell'anima...
Accendiamo arcobaleni e cieli di petali e velluto!
In questo spazio sublime
siamo Noi, oltre l'Amore,
muto è ogni altro segno.
Al di là stelle non brillano.

Mirta De Riz



QUOTA 102 (14 maggio 1917)

Miei cari nipoti, cent'anni vi ho atteso...
ma ero certo che, per quanto vi ho amato,
un giorno, mi avreste trovato.
Quota 102: l'obiettivo era quello,
e, per esso, andavamo al macello.
Era tutto di fango questo bel prato,
quando i nemici mi han mitragliato.
Non feci l'eroe; ero solo un soldato.
Portavo soccorso a un ferito
che mi spiace non avere aiutato.
Tra i lampi e il rumore assordante
fui rapito, in un attimo, da gran luce abbagliante.
Eravam qui, nel Carso, e, abbandonando la guerra,
feci dono del corpo a questa terra.
Fui tolto all'inferno, e all'orrore,
per tornar nell'Eterno, che è Amore.
Son scomparso alla vista, ma fui sempre presente;
vi ho sempre seguito, nell'assenza apparente.

Caro nonno Isidoro, aveva quattr'anni,
la mamma, la tua dolce bambina,
e fin da quando son nato,
di te, mi ha sempre parlato.
Nei suoi occhi miti, ti ho sempre veduto.
Quanto eri buono, l'ho sempre saputo.

Ora che mamma è con te, non vi ho certo scordato.
È nel vostro ricordo, che, qui, son venuto.
Ora piango, ma solo di gioia,
perché sono felice, d'essere stato
figlio e nipote, così fortunato.

Olindo Moretti



QUESTA VOLTA

Questa volta l'ho tenuto segreto
L'amore con te
Rinchiuso nel cuore
E nei ricordi più belli.
Mai come ora
La dolcezza e la potenza
La malinconia e la forza.
Mai come prima
Meraviglioso amore mio
Ho toccato il fondo del tuo animo
E tu ti sei fuso con il mio.
Poi la tua pelle, il calore, la passione
Fino allo sfinimento
Mentre fuori la notte
Invidiosa
Digrignava le stelle.

Paola Cenderelli





COMPIERSI

Svesti il mio corpo di purezza e pudore.
E cado a pioggia,
come clessidre capovolte
sull'immanenza delle linee precorritrici
di un rituale sacro di iniziazione.
Indugi verso il mio centro,
gemiti a dissolversi.
Pelle che migra
laddove la bocca
promette e dispone.
Qui il cielo con entra
ad increspare le correnti,
dita scavano labbra
ed innalzano altari.
Noi, voce del verbo compiersi.

Sabrina Pichierri



Argentina

Terra argentina, meta anelata,
nei silenzi di notti antiche e lontane.
Sogni nel sole dei giovani anni.
Vane illusioni, fragili chimere
che il vento della vita
s'è portate via.
Malinconia.
Vaga nella pampa
la tua anima inquieta
come gaucho senza meta.
Anela lidi
al di là di stranieri confini.
Colline d'argento e case antiche,
un piccolo borgo
nella valle del lago e degli ulivi
Sogna un uomo
nella sera della vita.
Lontane memorie
oblio di perduti orizzonti.
Non essere triste italico emigrante!
Stacca ancora i tuoi sogni
da un ramo d'ulivo...
Cammina... cammina ragazzo di un tempo
Cammina... cammina su strade di pietra
e continua a sognare.
Sussurra il vento
mentre le note struggenti
di un tango argentino
e la voce del mare
raccontano nel tempo
la storia di un sogno lontano.

Silvana Miori

Dedicata a una persona cara
emigrata in tempi lontani del secolo scorso



SOGNO D'AMORE

Così bello e regale ti ricordo:
mantello nero e cavallo bianco
in corsa nella notte inquieta,
mentre anch'io, emozionata,
timida adolescente senza meta,
giungevo al luogo dell'accordo.

I nostri nomi erano diversi,
l'espressione sui volti era la stessa:
parlava di un legame forte
e del desiderio di partire
percorrendo strade contorte,
per rimuovere i momenti avversi.

Così ricordo la rosa locanda
dove vi fu una breve, intensa sosta,
prima di riprendere il tragitto
che ci spingeva verso l'ignoto,
sfidando con il cuore il buio fitto
e sopprimendo ogni domanda.

Un bosco di smeraldo ci aprì le porte
al termine della fuga disperata.
Con il sole negli occhi, senza più paura,
cercavamo insieme una risposta,
finché trovai un titolo per l'avventura:
"Così uniti, a cavallo della sorte".

Tiziana Tardito





L'IMMORTALITÀ DELL'ANIMA

Accendi gli occhi e inanelli la tua domanda al fumo di sigaretta.
Li lasci volare via, ma desideri siano aquiloni
con lo spago da richiamo antipanico.

Sorridi latte e biscotti, scrutando le spirali della mia vista.

Mi accartoccio sulla forza del tuo petto e struscio

/ la tua insicurezza.

"Vuoi placare lo sciamano indomito che latria litanie nel tuo cuore,
mediatore tra paure e sogni di gloria.

Ma come posso, io, declinare con voce le trame dell'anima?

Dovresti toccarla, annusarla, annodarti nei suoi arabeschi.

Lì sentiresti che sei balsamo per i nodi di dolore.

Lì ispireresti l'aria che soffi nei miasmi di peccato.

Lì vedresti il bagliore che emani nelle caverne di nostalgia.

Lì gusteresti la saliva che inonda le profondità.

Lì balleresti le melodie che arpeggi nei silenzi.

Nella tua virile innocenza, ho sguazzato come ape ubriaca.

Da muro imbrattato a tabula rasa.

Ora posso disegnare di nuovo, ho una tavolozza che abbaglia

/ di colori".

Il sonno mi coglie, svuotata dalle verità.

La veglia ti costringe, strabordante di dedizione.

L'immortalità dell'anima.

Valentina Martini





POESIA

Poesia, parole che sgorgano dall'anima
e si imprimono sul foglio
per il nutrimento dell'essere,
come lo zampillo d'acqua che esce
dalla roccia forma un ruscello
in cui abbracciarsi.
Puntini neri scritti sul pentagramma
escono dallo strumento,
in un suono d'armonia
per allietare il giorno.
Poesia è il vagito di un neonato,
il sorriso di un bambino,
lo spuntare del primo dentino.
E il volteggiare di una farfalla
sopra un fiore, posarsi sui petali,
succhiare il nettare, impollinare
e impollinarsi per dare vita ad altri fiori.
Poesia è meravigliarsi di un nuovo giorno,
ammirare la bellezza multiforme che ci circonda.
Poesia è svegliarsi accanto all'amato,
guardarlo con gli occhi del primo giorno
e dopo anni passati insieme,
svegliarlo con un bacio
e sussurrargli, ti amo...

Fanny Ghirelli





TORNERÀ L'AURORA



Ti dicevo parole ricamate dal vento,
ma il tuo sguardo era perso nel fragore
del mare, sulla punta dell'onda
che si infrange ai tuoi piedi.

Non ascolti, non senti che quel suono
insistente, una specie di musica che fino
a te si propaga dagli abissi profondi;
il respiro del buio ti carezza nel volto,
in questa notte che insinua il suo tenuo
torpore tra gli scogli sporgenti della nuda
scogliera, e diffonde nell'aria la mite
tristezza che si adagia sui flutti
e si porta lontano il mio sogno d'amore,
mentre il silenzio dilata
l'acre odore salmastro della brezza marina.

Ti ho perduta, lo so, non ha senso parlare,
me lo dicono gli occhi leggermente velati,
il malinconico segno che annuncia un addio;
ed ecco che ora lentamente ti muovi, cammini
nell'acqua, ti volgi, sorridi, lasciandoti dietro
orme sottili che la risacca ricopre e si porta via.

Ti dissolvi così, in un manto di tenebre,
con un soffio sei entrata nelle nebbie senza
tempo della valle tormentata dove s'insediano
i ricordi; i miei occhi sono attratti dal riverbero
soffuso di un'ultima luce, mi avvicino a quelle
rocce, mi avvolgo in una nicchia, starò lì ad aspettare,
tornerà di nuovo il candore dell'aurora.

Otello Dondoli





TU ED IO, SEMPRE

Tu sulla mia pelle esplodi come folgore,
annienti e stordisci la mente.
Mi lascio cadere in un vortice d'oblio
mentre tremando colgo,
del tuo ansimare, il moto.
Mi attrae e mi coglie impreparata
l'enfasi di passione.
Dio mio come vorrei essere carpita
e nascondermi ove non esiste materia
né confini d'identità,
ove nessuno confessi, di nessuno, il peccato,
liberi d' essere ciò che il desiderio detta,
lontani da ogni realtà.
Vivere la vita,
seminando ardore e magia,
scoprendo che nulla può fermare
il nostro tempo di impudica follia.

Giuliana Galimberti





CANTARE D'AMORE

Scorre nel tempo l'amore di te
Tu... che cammini al mio fianco
Tu... che riempi il mio mondo
Tu... che racchiusi l'essenza di noi.
Un giorno guardai al cielo e chiesi di te,
i miei occhi si mescolarono all'orizzonte immaginando il tuo volto,
così mi persi fra i confini tra cielo e terra.
Grande il desiderio di amare
e dalle preghiere dell'anima... ECCOTI...
a spalancare le porte dell'eterna passione.
Dalla terra il mio cuore grida il tuo nome,
mai avrei immaginato viso più dolce,
mai avrei immaginato anima più uguale alla mia.
Profondo è l'amore di noi
e come fiamma ardente scorri nelle vene
infuocando i miei giorni.
Tu... che hai colorato i miei passi
Tu... che hai dato un senso a ciò che senso non ha.
E quando la luce della vita lenta si spegnerà,
saprò di aver amato di un amore che mai avrà fine
e insieme percorreremo la strada tortuosa
in nome dell'amore,
in nome di NOI.

Giovanna Pepe





LETTERA ALLA LUNA

(all'amico poeta Roberto Drioli, in memoria)

Fitto, il buio, a stringersi agli ulivi.
Desiderio di pagine bianche, righe vuote
per scrivere alla luna.

Luna curva di peso secolare,
tu hai un che di dolente sorriso, da donna
di classe, divina, che sento leggero
posarsi sul viso.

Respirano flauti di foglie argentate,
respira, in silenzio, il mistero serale.
Posso sentire più forte il mio cuore.
Posso quasi sentirlo morire, proprio
perché sono viva e respiro.

Luna, mi guardi, lo sai cosa provo.
Forse per questo ora a me tu sorridi,
e fai di ogni peso un ventaglio di piume.
L'aria che sfioro mi sa di carezza;
mi sa di dolcezza perfino il dolore.
Mostrati a un Angelo intera di baci:
quelli che io ti consegno stasera,
per darli a colui che il tuo cielo ha voluto,
ma digli che il cielo è qui, nel mio cuore.

Rosanna Spina





LA GIOIA D'AMARE

Silenziosa luna, stanca del va e vieni
ti fermi a contemplar chi si ama.
Nulla è più bello, più vero della vita,
amare chi cerca amore,
senza aspettarsi nulla dal di fuori.
Amo lo splendore del suo sorriso
la gioia di vivere dei suoi occhi
la melodia preziosa della sua voce,
stelle luminose sono le sue parole.
Amo il suo mondo piccolo e sconfinato
che ogni giorno offre alla mia persona,
il suo timore di non invecchiare insieme
la sua umiltà di uomo non perfetto.
Sono incatenata a lui senza essere sua schiava,
è la mia libertà, la mia nostalgia,
la mia felicità.
Voli di fiamma infuocano il cielo di settembre
le sue mani scivolano lente sul mio corpo,
annullandosi in carezze di danza,
un suadente richiamo al desiderio di amare
e io... mi perdo nel suo morbido abbraccio.

Emanuela Antonini





PERFETTO

Mi piace osservare il suo profilo
quando immersa nei suoi pensieri
si isola un attimo, poi un arcano movimento
libera un breve sorriso, si volta
i suoi occhi regalano un commento.
La piacevole distrazione che coltivo
diventa vibrazione
quando lei ascolta la pagina Preziosa.
Perfetto, il sogno nel cielo
della sua mente.
Perfetto, il momento del suo sorriso
catturato dalla mia luce.
Perfetto, il passaggio della sua vita
tra l'alba e il tramonto.
Perfetto, il mio privilegio
nel piccolo tempo per la sapienza
e in cambio ricevo emozione.

Francesco Faccinetti





PER SEMPRE

Poi ho chiuso tutto
perché il freddo
era diventato insopportabile,
la mia stagione era cambiata
e il vento faceva male,
entrava nelle pieghe
della mia anima
e sconvolgeva il passato,
catturava il dolore
e fermava la luce.

Avevo bisogno
di stare da sola,
di pensare e capire,
di avere di nuovo te,
di nuovo te.

Per questo ti vengo a cercare...
per smettere di morire.

Monica Petroni





TESSERE GERMOGLI

È ora
la stagione germoglia ovunque,
tra i fili d'erba.
Alberi rosa, bianchi,
commoventi si mostrano
nel campo.
Accesi, dove casca il raggio di sole.
Guardo.
Primavera tesse germogli,
fiori, aromi
con tenerezza.
Non mi sei estranea
ti presenti come preghiera,
palpita nel mezzogiorno,
doni non chiesti.
Sogni da toccare.
Nella quiete penso:
vorrei poter realizzare per te,
amore mio,
la meraviglia
che primavera, fa ovunque.
Un cuore di petali delicati
dove immergervi
la vita.

Riccarda Vanzan





SE RIMANI

Mi fermo nelle virgole dove leggo e torno.
Mi avvicino a te se ti scrivo.
Quando il filo azzurro ripercorre il tuo pensiero
il mio pensiero si fa luce.

Mi accompagni.
Tra le vie ci guarda il silenzio delle cose
e cammino sui tuoi passi. Abbiamo riso sotto il portico.
Ho baciato il tuo viso di pioggia; tu le mie parole non dette.

Qualcuno ha parlato, forse
ma eravamo altrove, io da te tu da me.
In ogni volto dei minuti si fa sera e si fa notte ogni giorno.

Poi si resta a fingersi un riflesso
a filo d'acqua come le zanzare, un volo
e dal riverbero si nasce per morire senza sosta.

Siamo l'eco dopo il punto
e tutto si ripete se rimani.

Nunzio Buono





IDILLIO D'AMORE

Amore, ti cercai al sorgere dell'alba
nel chiaror della luce
tra il profumo inebriante del fior D'Angelo
e i gorgheggi degli usignoli.
Mi chinai nell'immensità del campo
a raccogliere i tuoi pensieri
seminati tra le zolle del tempo.
Fu un miraggio di luce a prima vista
l'abbaglio dei tuoi occhi neri
apparsi tra la chioma verde d'un ciliegio in fiore.
E... s'accesero i colori a primavera
d'aperti sorrisi scompigliati dal vento.
Vibrarono tremule ali di farfalle
al ritmo dei nostri battiti pulsanti
in un dipinto di timide carezze.
Fu un incanto di rami fioriti,
di petali bianchi,
di baci scalfiti sulle bramose labbra.
E... nel cerchio d'un abbraccio germogliato d'amore
brillarono gli anni d'affondate radici.

Paola Salvatori





UN ULTIMO BACIO

Una lacrima percorre il mio sorriso
al dolce ricordo delle tue labbra sulle mie.
Scivola il tuo calore sulla mia pelle,
prendimi per mano, portami in paradiso.
Tormentami dolce attesa,
pochi istanti ci separano.
Un altro respiro, un battito di cuore
e non ci sarà difesa.
Un breve saluto a questo fragile mondo
e il mio giorno conoscerà un nuovo sole.
Mi parlerai di un tenue futuro
e troverò l'infinito nelle tue parole.
Concedimi ancora un delicato respiro
luce di morte, mio raggio di vita.
Conducimi da colui che in pace mi attende,
dal solo pensiero di questa mia strada finita.
Cala un gelido vento.
La speranza di ritrovarti,
di unire ciò che la vita ha separato,
pone fine al mio tormento.
Solo un istante e il mondo apparirà diverso.
Poco conta perdere lo sguardo,
far scendere la notte negli occhi,
ritrovarmi nel tuo cuore. Disperso.

Questo è l'amore:
il pensiero di perderti che conduce alla follia,
la speranza di ritrovarti per un ultimo bacio.

Sara Volpi





LA STELLA DELL'AURORA



Giungesti una grigia mattina di ottobre
quando la nebbia di fumo tutto ricopre,
apristi i tuoi occhi all'alba argentata
adagiata sul mio petto in un atmosfera fatata.
No nessun mago, gnomo o sirena
fra quelle emozioni su e giù in altalena,
soltanto la più dolce creatura mai vista
che finché non la vedi non credi che esista.
Sì, la senti che cresce piccina lì dentro
la senti muoversi senza un lamento,
ma solo quando la vedi, la senti, la tocchi,
ti accorgi che è lì davanti ai tuoi occhi.
Quell'essere piccolo, amato, indifeso
che Mamma innamorata un giorno mi ha reso.
E dall'alba al tramonto e dalla luna al sole
questo sentimento non ha abbastanza parole,
per Quella creatura di rara bellezza e celeste candore
che da sola mi riempie il cuore d'Amore.

Sabrina Venturi





T'ASPETTO

Attimi di te
fluiscono come musica
fra le pieghe sgualcite del ricordo.

I nostri sogni si vestivano d'inezie,
vivevano di braccia tese;
il nostro amore sapeva di labbra salmastre
e correva a piedi nudi sulla sabbia:
eri con me, nell'arcobaleno
della nostra primavera.

Torneranno morbidi brividi sulla pelle
a ripetere il tuo nome;
torneranno le parole che non m'hai detto,
ch'erano scritte nei tuoi sorrisi.

T'aspetto in quell'attimo sospeso
d'abbracci spezzati e silenzi d'addio;
t'aspetto dove tenere trappole hanno i tuoi occhi,
dove il suono del mare proviene dal cuore.

L'attesa
sa ancora di te.

Angela Catolfi





QUANDO ARRIVERAI



Quando arriverai
non parlare.
Non voltarti a cercare il mio piatto,
non dire amore mio,
non toccare
quel muro, quei libri stremati,
gonfiati di noia,
non guardare
il giaciglio di solitudini parallele
che abbiamo rifatto insieme.
Quando arriverai
chiudi gli occhi.
Aspettami.



Tieni a mente quel giorno,
quel raggio di sole,
quel bacio ostinato che stenta a consumare,
che brilla nella polvere
e profuma di mele,
tieni a mente quel ramo,
l'oleandro imperioso
il suo rosso ondeggiare
sopra l'ombra del mio seno.
Quando arriverai
tu non piangere.



Con dita leggere accarezza il mio nome
scivola lento lungo il sentiero
raggiungi quel ramo, quel rosso, quel verde, quel sole.
Io sarò lì
spogliata di armi e rimorsi e dolori,
stesa nell'ombra
a contare trifogli.



Alba Sunshine Bettoschi Ratti





A PAOLA E FABRIZIO

Mai più quel grande sorriso
né gli occhi tuoi splendere
Vedrò... Di andare avanti.
Cugina lontana e amica d'infanzia,
di estati felici di fredde serate
e prati e paesi fra monti sperduti
Quei monti che stretti, tenuti nel petto
Immobili stanno, ma per inganno.
Dormivi, metà del cuore accanto,
in un attimo spariva tutto,
questa vita e la casa con tutto il tetto.
Vi sveglierete in un altro giorno,
vedrete un' altra alba sopra Amatrice,
mentre qui rimane il lutto,
il ricordo sommerso nel pianto.

Massimo Berardi





FORSE A PRIMAVERA

Ti scrivo, amore,
perché il canto della mia sola voce
fatica ad arrivare fino a te
tra le piogge d'autunno e le spire dei venti
tramate di foglie e di sorrisi a stenti.

Ma credimi, non serve pensare ad un colore,
in questa meraviglia che ho d'intorno
io li vedo tutti
e profuman come frutti
di un bosco a pieno giorno.

Ed è con quel sapore in bocca, ch'io sono qui, fermo,
felice di pensare che passerà l'inverno
e di pensarti ancora, così, come ti ho dentro.

Ho chiuso in questo scrigno, sulle calde scie d'inchiostro,
le lacrime di un sogno che ha un futuro solo nostro
e non può guerra, né tristezza, né stagione o dì che muoia,
sfibrar questa sua bellezza e questa mia profonda gioia.

Affido al tempo la voce del cuore
così che, viaggiando, ti possa arrivare
e quand'anche la pace, tornerà a prometterci una vita vera
torneranno i fiori a germogliare luce
e ci ritroveremo,
forse a Primavera.

Alessandro Inghilterra





TI PORTERÒ

Ti porterò dentro di me come si porta un segreto
come si porta un sorriso,
tra le cose più piccole
che ho nascosto nel cuore

Ti porterò per potermi specchiare ogni volta
per vedere speranza ed amore
le stesse che tu mi hai lasciato,
germogliano e crescono al sole

Ti porterò nel frastuono dei giorni che vivo
per portarmi la quiete e la pace
una scheggia che dentro risplende
un ricordo che odora di luce

Ti porterò tra futuro e passato
tra le note e tra tutti i silenzi
tra i miei gesti ed i sogni più grandi
fino a dove finiscono i passi

Ti porterò fino a quando avrò forza
sussurrando alla vita il tuo nome
raccontando che tu mi hai insegnato,
l'immensa gioia di dare.

Filippo Rocchi





AVORIO



Ritorno. Ed è un nuovo ritorno.
Sui sentieri che dalle mie vie
conducono alla tua anima.
Che immobile mi sta davanti.
Rivedo le orme che ho tracciato.
Perdute.
Ripercorrendo le movenze di suonatore inesperto.
Siedo davanti al tuo corpo
quasi nuovo al mio tocco,
assaporando in questo etere sospeso
il suono armonioso del tuo avorio
rimasto a me ignoto.
Su troppo ebano ho indugiato.
Ah che melodie adesso ne uscirebbero.
In tonalità maggiori come minori.
Ora che di nuove stelle si nutrono i miei occhi.
Ora che raddomante posso scoprire sorgenti nascoste.
Ora che i frammenti dispersi ricompongono il mio io.
E saprebbero giungere al tuo.
Mi vedo ora, tra poco, in terre lontane
sfiorarti e accenderti.
Rivivendoti dalle altezze
dalle quali l'ermo colle timido
quasi abbraccia il mare.
Come ti farei vibrare di corde
mai ascoltate.
Io qui sono poetessa.
E come colei che a Lesbo
vide i natali
da questa rocca
canto all'amore sordo.
Incurante dell'eco.
Conscia di questo tutto.



Lara Meroi





CRONACA DI UN AMORE



Come una gemma che si dischiude al sole
sbocciava questo amore,
e il novello germogliare
spuntava timido tra le zagare e le viole.
Fragranze arcane si sprigionavano dai prati
ad inondare il ponente vespertino
tinto di fuoco, nel languore della sera,
e lui, insicuro, occhieggiava appena
fremendo trepido tra lo stormir dei rami.
Ma poi esplose in tutto il suo fragore
di giorni torridi, di soli arroventati.
Nell'afa immobile di un delirio allucinato
avvampò l'impeto dei corpi abbacinati
con forza avvinti nel delirio per non perdersi.
Fiamme feroci incendiarono le menti,
voracemente, lasciando braci ardenti.
Ora che foglie cadono e si posano lievi e lente
su morbide coltri di ceneri ormai spente,
non resta che la memoria consumata dal vento
di tumulti sopiti e perduti nel tempo.
Ora che l'autunno col suo canto smorzato
attutisce il rumore di entusiasmi perduti
e confonde i ricordi tra le nubi e le brume
del suo cielo ingrigo da un sole malato,
non restano che ombre dai contorni sfocati
ad accompagnare il silenzio nell'imbrunire ovattato.
Non resta che procedere con passo pacato
nel riverbero estremo di un sole ormai tramontato
fino a quando verrà la neve, coi suoi fiocchi di gelo,
a coprire ogni cosa col suo manto canuto,
cancellando le tracce di quello ch'è stato.
E quando tutto sarà sepolto da una distesa imbiancata
non ci sarà che gelo, nell'inverno dell'anima.

Gentjan Kovaci





IO E L'ALTRO

Quale gioia nel mio cuore
dare tanto, tanto amore
a chi nel bisogno guarda,
quasi come un sogno,
a una mano che si tenda generosa
per donarsi operosa.

Perché in un mondo di opulenza
si guarda al prossimo con indifferenza?
Perché la tristezza del bisogno va sfuggita, va ignorata?
Perché la ricchezza ne è adombrata?

Invece, quale gioia, quale onore
dar letizia nel dolore,
alleviar la sofferenza,
dare aiuto all'occorrenza.

Quando il mio passo incederà tardo e lento
dare luce a un cuore spento,
sarà per me viatico d'amore;
sarà sostegno al mio dolore
il ricordo di quel cuore.

Maria Stefania Albanese





AMOR MI PULSA DENTRO AL PETTO

Un antico pudor
mi tinse il volto
all'incrociar lo sguardo tuo
che specchiava celato il paradiso

Come giaggiolo
il tocco della bocca...

C'erano, sì,
le fiamme dell'inferno
ma il tuo chiaror
lucea come un'aurora

Ed io vi scorsi
un cuore immacolato
anche se offrivi
la mela del peccato

Da quell'allora
amor
mi pulsa dentro al petto

Tu sei per me
quel dolce nettare
che ogni veleno rende vano

DollyRusso





QUI AL MARE LE FRAGOLE

... sussurro lieve
del primo pomeriggio
fra siepi già polverose
il mare nascosto laggiù:
improvviso
poi lento
intenso
sulla pelle
un brusio di passione:
il tuo sguardo
fisso in avanti
non si posa: mani
seta nascosta
priva di consistenza
... rumore di salsedine odorosa:
sensuale intimità odorosa
e tu non guardi
non cogli di Maggio
qui al mare le fragole
ma carpisci il miele
dei miei sensi sconvolti:
memoria scavata senza scorie
affinché nulla vada perduto.

Maddalena Leali





A MIO PADRE

Guardo il cielo
con occhi anneriti
da un dolore
lacerante e infame
e ti immagino
nella stella
che vedo pulsare.
Mi hai accompagnata
stringendo
la mia mano di bambina,
consolando piccoli crucci
e mi hai confortata
quando, adulta,
la vita mi dava prova
della sua asprezza.
Ora che sono avviata
alla fine del mio percorso
sei sempre qui, accanto a me
e tengo stretta la tua mano.

Silvia Matera





DIMMI...

Dimmi
dove ti sta portando quel pensiero
che ora nascondi nel tuo cuore...

lo sai
sono gelosa
di quel magico stupore
che a tratti appare
sulle tue labbra socchiuse...

sono gelosa
di quello sguardo inquieto
che si perde laggiù
oltre il mio viso
oltre il mio amore...

ma non posso fare niente
per fermare questo fiume
che lentamente
ti sta portando via
da me...

Maria Silvana Piccinni





PIANTO D'AMORE INFELICE

Il cuor mi gronda d'eterno pianto,
i sorrisi mutati in lagrime che
solinghe in viso scivolan come
rugiada su le foglie.

Grido non si spande, in aere tace,
ma lame d'acciaio infisse Amore
sul petto mio e rosse le mani
ho intrise del mio stesso sangue.

Tu che il riso mutasti in pianto,
or lungi, da me discosto,
altre carezze brami,
altri sguardi cerchi.

lo mesta, quell'urlo che non s'ode,
forse gemito soltanto, volgo al domani
di un "noi" che più non giungerà.

Elena Polvani



ANIMA "MIA"

Mi sto perdendo nell'assordante oblio del nulla.
Ti percepisco amata custode
dell'essenza mia vitale,
ma ti avverto asciutta, distante, insipida.
Ci fu un tempo in cui accarezzavi il mio dolore,
consolandomi del perché il mondo
fosse così dissimile dalla mia visione.
Melanconica anima cara,
mia, mia e solo mia viscerale entità.
Mi hai scordata?
Io ti imploro, ma tu geli ogni richiamo.
Non è più la solitudine
nel silenzio della quale
rammendavi gli squarci
di un cuore mutilato
dal dolore della morte.
Ora è glaciale vuoto.
Non dolore ma il non sentire.
Ora è angoscia, un pallido nulla.
Chissà se udirai i miei richiami,
soffice metà di me stessa.
Squarcerò con dita robuste il torace
e forse emergerai.
Perdonami per non essermi abbandonata
ai tuoi celesti consigli,
il rigore della gretta realtà mi reclamava.
Perdonami per l'attimo in cui ti ho lasciata scivolare via
da me... così lontana.

Irene Baldini



TRA LE LENZUOLA PROFUMO DI TE

Carezze bagnate d'aurora
nel vivo fuoco del pensiero
è rosso bagliore è librata passione
fra le onde impetuose.
Cresce il desiderio di accoglierti in me
come dirompente vento
che possente irrompe.
I baci si mescolano ai respiri e
intrecciati e frementi i corpi ondeggiavano.
È dolce ora dopo la tempesta
ascoltare il canto delle sirene
è luce ora nel buio del cuore
che quieto riposa
tra cielo e mare
tra alga e scoglio.
Come farfalla apro le ali e
ti accolgo in me,
ora possiedi la mia anima.
Sei veleno che mi entra dentro
e di me si nutre
entri così forte senza far rumore
e io ti ascolto.
Rifulge la luna sul soffitto di stelle
e accende i nostri cuori e li fa vibrare
e poi ancora la tua pelle
e poi ancora il profumo di te
nelle note calde e speziate della notte.
Noi amanti in lenzuola umide di sole
al loro primo arcobaleno.

Daniela Lazzeri





USUALE VIOLENZA, BENVENUTO AMORE

Le parole che so
che poche sono

Le parole che non ho
quando ad ammutolirmi sei tu
Le parole che avrei
potessi rovistare nella devastazione di aver
/ perso il coraggio di dire di te

io
clochard nella tempesta
tu

uomo che un giorno ha macerato la mia prospettiva
uomo senza il pensiero
uomo senza il favore della morte
uomo senza l'arroganza dell' irrimediabile
uomo possibile da cancellare
Le parole che vorrei
potessi trovarle in un contenitore che sa di vita

girato
di un oggi che è domani

e tu
pelo della mia narice
poche parole
ancora meno

benvenuto amore.

Alessandra Minghetti





L'AMORE CHE NON PERDONA

Osservo te, mente assorta e sguardo spento
penso a te, quando mi amavi con ardore
e convincimento.

L'onesto essere del sincero cuore,
non appartiene a questo mondo avido e
adulatore.

L'ammaliatrice ha scoccato la sua freccia infedele
e ti sei perso in un giuoco banale...

Bussi alla mia porta di vetri infranti,
con occhi rossi e frasi erranti.

Crudele è l'amore finito, chiedi perdono
anima sola, ma il vuoto non colma
lo straziante dolore di un affetto sbiadito.
Invoco la gioia e la pace per dimenticare
te e questo inganno fugace.

Alessandra Scoppetta





DI ROSSO VESTITA

Di sangue vestita
inebri i miei sensi;
i tuoi sguardi
mi sfiorano illusori.

L'anima,
distesa,
giace.
Brame carnali
di rosso svestite.

Accarezzala, questa
mia volontà,
un'ultima volta,
prima di...
sospirare.

Alessandro Chiesurin





L'AMORE

L'amore quello puro, ti fa volare
sopra ogni nuvola del cielo e non cadi mai.

L'amore quello vero, ti fa sognare
con le ali della fantasia e con i colori dell'arcobaleno.

L'amore quello leale e sincero, ti abbraccia ogni giorno
e ti dice io sono qua ora e sempre anche dall'aldilà.

Anna Maria Minerva





VORREI



Vorrei compagno il dialogo con Dio
e dire al mondo: Questa sono io
senza virgole e senza veli,
qui a percorrere una via solidale,
non facile nel mondo attuale.

Vorrei poter dare a ogni bambino
un cestello di mondo a lui vicino,
un gioco magico multifunzionale
che accenda in lui l'intelligenza normale,
in uno spazio amico vicino vicino,
e l'immaginazione per andare ovunque e verso il divino.

Vorrei che ogni bambino potesse portare alla luce
del sole la sua lampada, tutto quello che ha in nuce.

Vorrei che l'uomo usasse ogni fonte di luce
e la sua energia sana che produce,
senza colpo ferire, nel rispetto della vita avvenire.

Vorrei che tutti gli uccelli potessero volare sempre
per suggerire agli uomini la leggerezza, l'ascesa alle stelle.

Vorrei che gli uomini dalla mattina
alla sera tessessero l'amore sano
come i fili d'argento di una ragnatela
e ricordassero che l'amore è un capitale
da moltiplicare, l'unico che ci può salvare.

Vorrei che il pane e l'acqua,
il cibo e l'aria salubre
fossero alla portata di tutti.

In quel fatidico giorno gli
uomini darebbero i loro frutti
nel benessere quotidiano
di ognuno e di tutti.

Angela Oliva





FAVOLA (1978)

La dolce sinfonia
Di una primavera
Fragile appena inoltrata,
rende al tua immagine velata,
come una nuvola alla deriva.

Sensazione di brivido sensuale
La tua voce sulla mia pelle,
che si leva morbida sul mio animo.

Il mio corpo vibra
Ad ogni tocco
Del tuo libido tintinnare delle dita
Sulle corde del mio teso,
lascivo, disorientato ondeggiare.

Questa favola non vuol finire,
ed è bello con te sentirsi morire.

Alfredo Pizzoli





UN CANTO NEL VENTO

Canterò alle stelle
con la voce del cuore
una lieve canzone
che parla d'amore.

Al soffio del vento
sarà sussurrata
una sera d'estate
in una notte stellata.
Leggera volerà
sulle ali del vento
andrà lontano
nel firmamento.

Solo un poeta
la potrà ascoltare
finché quella voce
non vorrà scordare.
Ma ogni qualvolta
la vorrà intonare
la voce del vento
dovrà richiamare.

Lontano sul mare
a portargli fortuna
canteranno per lui
le stelle e la luna.

Annamaria Maccaboni





IO TI AMO

Io ti amo,
libera dal tempo,
oltre il fluire delle stagioni,
tra memorie tradite da cirri all'orizzonte.

Ti amo perché so che esisti,
perché con occhi di sole illumini il buio
nell'infinito viaggio
del mio essere sempre al tuo fianco,
fra perle di pioggia, all'ombra dei fiori.

Io ti amo
nel silenzio di radiosi paesaggi incantati,
quando il cielo mi rimanda la tua voce,
perché vivi in ogni mio respiro,
in ogni movimento del corpo e dell'anima
sulla soglia di giorni a venire.

Ti amo nei momenti d'ombra
e fra scintille di vita.

Io ti amo perché sei il mio amore.

Antonella Garzonio





PANE PROFUMATO



Nato in nido di ruvido e selvaggio
eppure allietavo la casa familiare;
era il primo frutto di quell'assaggio
che or compendia l'amore che sto a fare.
Non son il primo uomo, né il secondo,
pari ogni giovane, che son forte col destino
se fosse ancor, pur scuoterei il mondo
ma Attilio va a incrociare il tuo cammino.

Ho vinto in ogni dove, con la forza, con il cuore
finanche una ventenne bella, simpatica e attraente.
Sarà una pena eterna e pur anche il mio amore,
benvenuta natura in braccia al mio tridente.
È il regno di ogni natura poter far fortuna
solo me contavo sfortunato di una sola,
ma ora sono felice di quest'una
che vita mi dà e di cuor già mi consola.

Farò del mio meglio per renderla felice,
mi inchino fino a Dio per pregare alquanto,
pur d'essere unito a lei, altro non mi s'addice
e vivere sempre con quell'amor che vanto.
Senza dolore non c'è frutto saporito,
senza sudore non c'è pane profumato,
così vorrei l'amor tuo puro e squisito,
che di cuor son sempre il tuo dolce amato.

Oh, Anna Rita cara, che amor ti tocca
sarai felice di ogni mia virtù ideale,
accetta tanti baci quanti ne vuol tua bocca,
saldati dal nostro amore, già familiare.

Attilio Gardini





L'ATTESA

Ho pagato con soldi falsi
per un'ora d'amore
in un tempo consumato
nell'attesa.
Avevo cancellato
la parola amore...
condannato
l'egoismo degli uomini.
Avevo spento
la luce dell'anima
ucciso
la voglia di vita...
Avevo staccato
l'ossigeno alla speranza...
Ma non avevo conosciuto te...
il lago quel giorno non respirò...

Arcobaleno di luce
terra e cielo
sole e vita
e mi lasciai cullare
dalla giostra del cuore.

Antonietta Di Carlo





AURORA

Arriverai con il cielo d'agosto
quando i colori dell'estate
dipingeranno i giorni di luna calante,
e la brezza marina accompagnerà
le note di cicale in festa
danzanti al ritmo di allegre ninna nanne.
Così, come l'aurora
di questo cielo festante d'agosto
con la sua bellezza abbagliante
fa respirare un'aria nuova
tu, naturale conseguenza dell'amore,
piccola somma di piccole cose,
darai un respiro nuovo
a nuovi giorni

Antonio Ausanio





FAMMI RESTARE...

Fammi restare
Sulla soglia del Cuore
Starò in silenzio
Senza disturbare
Parlami ancora
Dei tuoi cieli strani
Che riempiono
Le mie Solitudini
Mi piace ascoltare
Quando il cielo
Scolora di rosso
E mi trovi per caso
A passeggiare
Tra le tue stanze
Gli altri posti
Sono deserti riarsi
Non ci so stare
Fammi restare
Starò in silenzio
Senza disturbare.

Carmen Arrigo





IL GIORNO DEL GIUDIZIO

Verrà un tempo in cui i nostri cari
voleranno via
lasciandoci amarezza e malinconia.
Voleranno uccelli su torrenti inariditi
da troppi sentimenti sgraditi.
Vedremo guerre seminare terrore,
odio o semplicemente rancore.
Sarà allora, nel buio più selvaggio,
una colomba bianca recherà un messaggio,
avrà nel becco un ramo d'ulivo
ciò che è morto sarà vivo
e il Figlio il cui sacrificio non fu vano
tornerà, osservando da lontano.
Vedremo popoli pieni di dolore
riunirsi in posti di pace e amore.
Verrà un tempo in cui i nostri cari
voleranno via,
non più amarezza, non più malinconia.

Cecilia Passeri





PER IL MIO BAMBINO

Così piccole sono le tue bianche mani,
lanciate alla ricerca di gesti audaci:
che diventino carezze un domani.
Un tuffo nei tuoi occhietti dolci e vivaci
che saltano di qua e di là curiosi:
che siano sguardi rispettosi e capaci.
I tuoi piedini di bambino odorosi,
scalcianti contro la tua coperta indifesa:
siano un giorno passi vigorosi.
La tua bocca a qualsiasi suono protesa,
ricca di voglia di comunicare,
sia domani una parola ben spesa.
Le tue orecchie soffici da accarezzare,
stimolate dalla musica e dal canto,
siano sempre pronte ad ascoltare.
Ti siano la bontà e il sapere accanto,
che possa battere forte il tuo cuore;
meravigliati per ogni incanto,
lascia che ti guidi l'amore.

Chiara Salina





MIAGGRAPPO

Mi aggrappo,
come un acino senza speranza
che sta per essere portato alla
bocca.
Ti necessito,
come un corridore senza scarpe.
Ogni abbraccio,
è il primo grido di un neonato
una supplica di genuina spensieratezza.
Ogni cosa
è solo più bella,
perché sei bellezza.
Io ero un semplice essere umano
carne, ossa, ventre.
Tu, invece, sei bellezza
E mi avvolgi
Cosa sarebbe Narciso senza bellezza?
Sei anche specchio
Come potrebbe Narciso ammirarsi senza specchio?
Sì, sei anche specchio
E su di te rifletto tutta la mia essenza.

Deborah Brozzi





BRAMA

Vorrei appoggiare
le mie labbra sulle tue,
nell' amorevole scambio
di un dolce patimento.
Verso un orizzonte
che non promette niente,
senza voltarmi mai
per non cambiare idea.
Segnali di fumo in distanza,
come ululati
sul branco degli istinti,
ed un pizzico di follia,
per struggersi.
Per non sbagliarmi mai
ad amare,
nemmeno sbagliando amore,
per esserci sempre,
ogni vita che muoio.

Edoardo Firpo





L'ANZIANO



Dopo una vita di sacrifici, di duro lavoro
e volontariato
ora si ritrova diversamente giovane e disabile
e da molti emarginato.
In qualunque luogo che si ritrova
all'ultimo posto viene imposto.
Se cerca giustamente la ragione per cui
farsi valere
con malo modo vien trattato, messo a tacere e criticato.
Se per il quieto vivere
il buon esempio dà,
da tutti non è compreso.
Se il Signore non ci chiama
nelle fiorente età
ci ritroviamo ad affrontare la terza età.
La vita è un mistero
non si sa come un domani ci ritroveremo.
Il male che all'altrui si fa
prima o poi il Signore perdonerà?
Proporrei corsi di formazione educativa
a chi pecca di egoismo e superiorità
affinché sia idoneo a capire e trattare
con reciproco rispetto tutta l'umanità.

Caterina Prato





LA TUA VOCE

Quando ti conobbi trovai nella tua voce
l'eco di altre voci di donna,
cadute nelle sotterranee stanze del mio cuore
le cui porte tu ora stavi aprendo.

Di loro non ricordavo il tempo o il nome
ma solo il sentimento che il suono evocava.

Le inseguivo perciò nelle tue parole
tentando di comprendere il mistero di te
e di tutte le figure dentro di te,
e dentro me, racchiuse.

Quando infine ti sei ricongiunta alla tua voce,
perdute di nuovo le molteplici chiavi della tua anima,
e della mia, sono entrato nella corsa della tua vita straniera
che oggi mi sembra uguale a quella sinuosa
di questa fisarmonica
che il giovane mendicante corteggia
alle spalle di Sant'Antonio Nuovo:
remota, malinconica e inesplicabile.

Elios Vertovese





NON VORREI MAI

Non vorrei mai perdermi
vorrebbe dire perderti
senza mai concederti
spazi troppo ampi
per perderti
da questo sguardo affamato
di ogni istante
parli di te
senza mai concederti
piogge troppo salate
a confondere le tue lacrime
a nuvole confuse e sciolte
dentro a corpi bagnati
non vorrei mai perderti
dentro abbracci contraddittori
nutriti da cuori distanti
senza proteggere
fogli di carta sporchi
da lettere scritte con lacrime
prestate dagli stessi mari
a dividerci
non vorrei mai perdermi
nella contraddistinta voglia di trovarti
sarebbe come averti già persa
nel inconsapevole bisogno di cercarti
senza colori ad annaffiare queste foto
senza lacrime
a cullare questo vento malinconico
senza pensieri troppo decisi
ad arrestare cuori troppo fragili.
Non perdiamoci mai.

Cristian Bagalà





SENSI SMARRITI

Da che un futuro vedevo,
il giorno era giusto,
la notte ridevo.
Amore vissuto, amore sensato,
profondamente affamato.
Silenzio. Ora. Silenzio.
La notte parla con me.
Se l'incubo torna,
ripenso a te,
la notte parla con me.
Racconta di sbagli;
di fraintendimenti;
di molti litigi;
di miei sentimenti.
Ora mi sveglio con le cicale,
vivo di notte,
posso volare
dentro nel tempo,
senza più freni,
riporto alla luce
ricordi sinceri.
Sogno, ascolto, ammiro.
La notte mi parla,
non ho più respiro.

Elisa Acerbi





PALPITI D'AMORE

Dai tuoi capelli color del grano a giugno
sussurri di vento
diffondono profumi di spighe dorate.

I tuoi occhi luminosi di prezioso zaffiro
hanno spento il celeste dei fiordalisi.

Danzano al lieve respiro della brezza
i rossi papaveri incantati,
dalle tue labbra accese di rubino
e schiuse a mostrare bianche perle di mare.

Si inchinano ondeggiando alla tua bellezza perfetta
e tu, come bimba, giochi ancora,
cogliendo i boccioli chiusi, a indovinar schiacciandoli,
se l'amore di lui è fuoco o fiamma.

Hai appreso il canto dell'usignolo
e, avanzando con passo leggero,
ne fai dono alla natura orgogliosa.

Alle tue note gioiose di prorompente gioventù
fa eco il fischiettare lieto del contadino
alleggerito nella fatica dai ricordi ancora vivi
della trascorsa giovinezza.

Il mio cuore, acceso d'amore,
inebriato dall'incanto,
palpita solo per te.

Ermetina Formis Corradi





LA SABBIA E IL MARE



Io sabbia e tu mare...
ti avvicini e ti allontani,
cerco di trattenermi
ma ti ritrai inafferrabile.
L'acqua mi accarezza,
ma non si lascia catturare.
Improvvisamente
scateni la tempesta
e m'investi di
furiose mareggiate.
Mi travolgi, mi sollevi,
poi mi scaraventi ove ti pare.
Senza vento e senza pioggia
torni nella calma
ma non nella quiete.
Con la marea mi sommergi
e mi tieni prigioniero
nella tua immensità.
Poi ti ritiri nella tua vastità
e ricominci il gioco
dell'eterno andirivieni.
È musica il tuo rumore,
è dolcezza la tua carezza,
è vita la tua furia,
è poesia la tua eco.
È amore...
soffrire nel vederti andare
e attendere con ansia
che ritorni ancora.

Fausto Marseglia





NELLA STAGIONE DELL'AMORE

Nella stagione dell'amore, avanzo.
Focosa e serena,
penetra sulla mia pelle
e il mio volto eredita una luce slavata
sui miei spiragli socchiusi.

Il silenzio, sovrasta un rumore acceso,
si annida soavemente sul corpo.
Non vanno oltre lo sprigionare dei sensi,
esili parole
e il cuore polverizza l'umida penombra.

L'amore schiarisce
il volo radente di passeri
che, trovano il loro nido,
sepolto sull'azzurro velo
assaporano un lungo bacio.

Filomena Costa





SERENATA METROPOLITANA

Vicino vicino, sei come un bambino,
sei dolce sei puro, non c'è nessun muro.
Mi ami, ti dai e non smetti mai.
È acqua ed è fuoco, è come un bel gioco.
Sei grande, sei forte, non temi la morte.
Ci sono, ci sei, i tuoi occhi nei miei.
Respiri e respiro e come un vampiro
il sangue mi prendi e neanche ti arrendi.
Mi chiedi la vita, la notte è finita
mi sfiori la mano, ma poi vai lontano.
Nel buio nascosto riprendi il tuo posto,
sei freddo, sei duro e rialzi quel muro.
Sei triste, sei solo e spicchi il tuo volo
arrivi all'inferno, nel cuore, l'inverno.
Ti brucia, ti scotta, hai perso la rotta,
C'è un mare in tempesta lì dentro la testa.
Vuoi niente e vuoi tutto è inizio ma è lutto
hai sete di vita: è tua la partita.
Il nuovo ed il vecchio sei tu nello specchio
sei l'angelo alato, demonio dannato.
Ma con me vicino ritorni bambino
Mi baci, mi stringi, col sesso mi spingi.
Mi scaldi mi tieni e senza più freni
Ti voglio, ti sento, più forte del vento.
Ti ungo, ti tocco ti porto in Marocco
Ti mangio, ti assaggio in un dolce massaggio.
Sei come una mina che esplose vicina
Sei fine ed inizio e già un brutto vizio.
Sei dentro, sei fuori, sei il mio re di cuori.
Mi strappi un sorriso ed è paradiso.

Francesca Viggiani





FELICITÀ



Rotolarsi nella morbidezza
sublime
dei sensi.

Guardarsi e vedere
un bagliore accecante.

Sentire la nostra pelle
che si scambia
profumi e
essenze vitali.

Ascoltare i nostri respiri
profondi,
intimi,
gioiosi.

Raggiungere il piacere
prepotente,
eccellente,
che scioglie
la pelle
e il cuore.
Insieme.

Gabriella Picerno





PICCOLO ANGELO



Scende la sera,
fredda scura e severa,
arde nel piloncino una candela
dalla fiamma in pieno ardore;
e colei che tanto in cuore
la sua creatura dovrebbe amare,
sospinta dalla fame, dalla paura,
ti lascia dal suo grembo
a quello d'una strada,
senza baci, senza cura.
E tu, bambino in fasce,
abbandonato all'estenuante gemito.
Nei tuoi occhietti limpidi,
il riflesso di quel lume
la cui fiammella va avvilenandosi
come la voce del tuo pianto
che nel silenzio notturno va echeggiando.
Quando il vento della morte
quel barlume va spegnendo,
socchiudono i tuoi celesti occhi.
Or la notte è silenziosa...
ma il tuo strillo, volato in alto,
non rimane senza meta
e la Vergine col suo Figliolo
ti accoglie tra materne braccia;
ed Ei, Divino Amore ti sussurra:
"Come me tu in vita fosti,
ma io una madre l'ebbi".
E quel lumino tornò ad accendersi.
Ciao, bambino abbandonato,
ora sai cos'è l'Amore.

Gemelli Mânduca





ODE PENSIEROSA



Del bosco ramato ne ammiro silente l'aurora
mentre penso Dio grazie se sono ancora vivo.
Sono un criminale seriale, mi depongo qui e ora:
perché di amare la vita ne sono recidivo.

Resto vivo tra gli inganni, le ingiurie, i malanni
mentre attendo dal buon fato un sedativo;
che mi serva per calmarmi, no io non vorrei vantarmi
ma a Lei Morte io sfido solo per salvarmi.

Poi mi attacca e io la schivo.
E non so se l'ha capito
che dei sensi sono privo.
Cado a terra, barcollando,
nuca al suolo: non dormivo.
Che succede? io mi chiedo.
Se apro gli occhi non ci vedo!
Ma l'importante è che respiro.
Poi è di sollievo un bel sospiro.
Ma sono morto o sono vivo?
Sento voci: sensitivo.
Che sia vero che respiro?
In fondo è tutto relativo.

Gennaro Madera





L'AMORE

Se in quell'amor mai ti perdesti
e quel tuo cuor tu non donasti
son sempre vuote quelle parole
che tu pronunci ma restano sole.

Perché l'amare a noi sorride
nella stagione che mai non muore
nel nostro canto, nel divenire
che pieno vive di quel sentire.

Poiché l'amore diventa un vento
che ci rapisce, che ci stordisce
cambiando il tempo che noi viviamo.

Non è un amplesso che sol stupisce
ma urla forte, ancor lo sento
è l'altro mondo che poi amiamo.

Il Passero





TIAMO ANCORA

Ti amo
dal primo sguardo
a ogni sorriso.
Ti amo
nel suono
di ogni ti amo.

Ti amo
nell'infinito
di un bacio.
Ti amo
nel donarsi
in silenzio.

Ti amo
giorno dopo giorno
anno dopo anno.
Ti amo
nei tuoi silenzi
nei miei errori.

Ti amo
complice
di questa vita.
Ti amo ancora
mentre il tempo colora
d'argento i capelli.

Gianni Palazzesi





CORRE VELOCE

Corre veloce
questo piccolo spazio di tempo
che ci tiene qui.

Corre veloce
Il mio pensiero
che si dissolve in un attimo.

Corre veloce
questo sibilo che mi attraversa
sino a condurmi a te.

Corre veloce
questo momento di gioia che vorrei regalarti
se tu fossi qui.

Corre veloce
tutto ciò
che mi circonda.

Corre veloce
persino l'amore che ho per te che vorrei
fosse fatto della somma degli attimi che provo adesso.

Gino Iorio





AL MIO AMORE

Prendimi per mano
Portami lontano...
Portami nel posto
più segreto del Tuo cuore,
ove io possa sentire
i suoi cupi battiti.

Non lasciar che...
la passione possa
finire...
Non dimenticare
i bei momenti,
le carezze
ed i baci.

Stammi sempre vicino
affinché io possa
sentire il tuo calore
ed affinché io possa
mai più svegliarmi...
da questo...
reale sogno.

Giuseppe Bellissimo





NON LASCIARMI

Nel sogno ti ho incontrato,
al risveglio,
con l'occhio del ricordo
ti ho rivisto,
mi sorridevi, la mano alzata
nel saluto dell'addio,
non lasciarmi,
ho gridato,
non lasciarmi!
Fammi percepire la tua presenza
nella carezza lieve del vento,
nel mormorio sommesso della fonte,
non lasciarmi!
Ogni figlio ha bisogno del padre.
Gelo sul cuore,
dolore rinnovato.
Non lasciarmi,
ho gridato ancora,
non lasciarmi sola.

Liana Bachini





AMORE MIO...

Amore mio, pensami
quando i mattoni del cielo si ricompongono
dopo una pioggia
avara di luce.

Non confondermi
con l'odore della luna
o il colore dell'asfalto.
Pensami avvolta nella tua pelle
sfiorare la notte,
le ciglia fruscianti
frugare il tuo cuore.
Palpitano le mie labbra,
trema il mio pensiero,
romba vorace
nell'aria l'aereo,
è grigio, come i tuoi occhi,
amore mio.
È così lontano, amore mio.

Loretta Menegon





AMORE ETERNO

Non conosco il tuo viso,
nemmeno il corpo
ho sfiorato;
nell'anima sono entrata!
Con un lumicino ho scoperto
angoli nascosti e nuovi sentieri.
Fino ad arrivare al cuore.

Accarezzo le tue lettere,
alcune ingiallite.
Nell'ultima mi chiedi di incontrarci:
mio adorato, non posso!
Ti ho giurato amore eterno,
soltanto se non ci vedremo
durerà tutta la vita.

Mara Benedetti





ZELUS

Scura il cielo e l'aria odora di pioggia
quando ti guardo come la guardi,
mi si appannano gli occhi e non riesco a respirare
quando parli di lei senza filtrare le parole
che come tenaglie vanno dritte al cuore.

La tua voce soave si posa sull'aria ondeggiando
suoni carichi di note sensuali
che percepisco stridenti, invadenti,
perforanti l'anima che non vuol vedere
come lei ti guarda, sorride e si volta:
lusingata, stralunata, fugace come una stella cadente
di un bagliore evanescente che non posso oscurare.

A volte mi sembri vicino, mi prendi per mano,
mi accarezzi, mi accompagni.
Ma siamo distanti, mille miglia lontano.
Mi sento clandestina quando ti sono vicina,
clandestina non voluta,
ma non cedo, risoluta riemerge senza acredine.
In una tazza di caffè ripongo la mia dolcezza
sorridendoti con ineffabile fierezza.

Maria Nicoletta Passadore





SPOSO DI MARIA

Respiro immobile
a ogni sguardo
dato,
ricevuto.

Intorno... silenzio,
voce di eternità.

Lo stupore contempla.
La mia sposa
è
Madre di Dio.

Maria Rita Campobello





IL VENTO DEGLI ABBRACCI

Io sono inebriato da te
che giaci ancora
sull'ombra della sera,
del sole e della bora.
Mi sento ribaltato
dal cuore al gentil alma
perché tu mi consoli
e calma m'emozioni.
Non c'è raggio più bello
del sole ch'io lasciai
sfuocato nei tuoi occhi
ora più che mai.
Più intensa luce sta
nel fiore che portai
tra queste mani fredde
e in mano tua lasciai.
Questa stella mi portò
libertà e vero amore,
ma il tuo cuore snello,
felicità ridonda.
Sorrisi e dolci brezze
con tenerezza stanno
nel blu dei nostri guai,
tra i corpi dell'affanno.
Rimango sbalordito
dal dardo dell'amore
che è scoccato d'impeto
cambiandomi l'umore.

Mauro Cesaretti





AMOR

Lacci di rose
dal soffio vermiglio
inghirlandano il mio cuore
e nell'immenso grembo dell'eterno
sento fiorire l'infinito
Amor,
per te i miei occhi sgorgano di stelle
e nella mia bocca s'adunan tutte le liete fiabe
il canto fatale alia
tra le vaste cielitudini
fino a trafiggere la luna
e ricadere a soffi
sul mio sognante oblio

Amor, celeste nido di misteri
dimmi, dov'e' il fondo del cuore?

Michela Montagnoli





AMORE RIVELATO



La mano tendevi
ruvida
come terra riarsa dal sole.
Il volto come argilla
scavata
da anni di intemperie.
Chi sei tu
per trattenermi
con l'implacabile giudizio
del tuo sguardo?
Occhi neri
ma come di fiamma
indagano
nel mio cuore fragile
e incerto.
Sei forse un dio
venuto a conoscere
l'umano dolore
l'umana ingiustizia?
Sei forse la morte
venuta a chiedermi il conto?
Ti prendo
quella mano ruvida
e ti sollevo
da terra.
Il tuo sguardo
si fa dolce.
Il mio cuore
ora comprende.
Sei Amore rivelato

Mirco Bortoli





ATTIMO ROSSO

Quel segno ellittico
simbolo sanguigno disegnato,
roteante presagio figurato,
accorato rimembrar l'istante
che soffiò via le case,
smosse e sradicate
come alberi dal suolo.
Attimo rosso imprevisto
quella notte remota di gennaio,
freddo e neve ammantano
di confortante candore l'ultimo sonno.
Urlo e tremito improvviso
dalle viscere profonde della terra.
Alba gelida rivela cumuli di pietre,
vicoli e cortili abbandonati,
solitudini di mura diroccate,
edicole votive senza santi.
Infruttuoso divenire travagliato
di luoghi, consuetudini e radici;
i geni tutelari son spariti
dal grigiore costruttivo presagiti.
Restano immagini dolenti di ruderi
inclinati e rivesti d'erbe perenni,
di cardi selvatici sprizzanti violacei
capolini pervasi di melanconia.
Natie genti senz'anima vaganti,
plasmate di urbana indifferenza,
briciole perse d' antiche stagioni
di smemorante squallore avvolte.

Nicola Giambalvo





IO, TUO PADRE

Guardavo fiorir te,
seme amato,
che in lei cresceva.
Di nascosto,
leggevo sul volto suo,
l'addolcito cambiamento.
Le osservavo le forme,
in cui tu, piccolo mio,
avanzavi a gran forza.
Confesso,
bramavo prender il posto suo
perché, amor mio,
mai come allor
voluto avrei
esser la culla tua.
Sostituirmi a lei
che tanto amo,
ma in egual misura geloso
che il battito del cuor suo udivi
e non il mio.
Allor la notte
abbracciavo il grembo suo,
ne accostavo l'orecchio
per avvertir i sussulti tuoi.
Poi , con tenerezza,
la bocca mia
ti bisbigliava parole d'amor,
o tenere ninne nanne
perché tu, all'alba della vita
subito potessi riconoscer me
e amarmi.

Nuccia Isgrò





AMORE TRA LE FOGLIE



Posano immobili, per secoli.
Il tempo stesso, smarrito a volte,
si ferma a riflettere al riparo della loro ombra.
Goffi zampilli lignei,
liberi da sguardi terreni,
si allungano notturni a pizzicar le stelle.

Ti avvicini piccola, umana. Mortale.
Attratta, avanzi cauta e finisci per accovacciarti
tra le braccia di quel silenzio teatrale.
Nessuno si accorgerà di te. Nessuno ti noterà.
Sei come un minuscolo pesciolino
in equilibrio sul dorso di una balenottera.

Ti hanno vista!
Ma non sanno ancora...
Non sanno ancora che Tu sei la pagliuzza
che custodisce l'ultimo segreto
del cristallo che sbrina all'alba,
l'ostinata estremità di scogliera che muore
e restituisce nuovo volto
ai mille schiaffoni che l'oceano le riserba.

Straniera nel tuo universo.
Ma siete fatti della stessa materia
e ci vuole poco a riconoscersi:
ancora un passo verso il tronco imponente
e si leva forte un impeto di Tramontana,
ed i rami riprendono a danzare.
A danzare per te, che sei la ragione del loro danzare.

Omar Al Khatib





OGGI, CON TE

Come potrei dire, oggi, che mi sento...
Non so che brivido dentro,
di incostanza o di libertà sospesa e mai oppressa, mi scorre...
Vorrei volare da te ora che non ci sei,
vorrei tenerti per mano ora che non esisti,
perché mai vorrei perderti se tu fossi qui,
ad ammirare con me le stelle dei miei pensieri più belli,
dell'oro del mio tempo maturo.
Siediti ora, accanto a me,
e raccontami come mi vorresti per te,
cosa aneli di desiderare per me ed insieme.
Dillo qui, ora. E perdiamoci nel vortice di istanti e sentimenti
che le parole inseguono soavi, dolci di tepore
nel calore della nostra intimità.
Che bello essere qui con te, anche se tu non ci sei.

Nicola Orrasch





UN BACIO SFIORATO

Un bacio sfiorato
può sembrare un bacio mancato
forse dato senza preavviso
forse arrivato in modo imprevisto
che può creare un attimo di imbarazzo
ma quando ti fa chiudere gli occhi
comprendi che nulla è mai per caso
anche se può accadere solo per una combinazione.

Un bacio sfiorato
un contatto delicato
un soffio appena percepito
un desiderio soffuso ed intrigante
una passione discreta ma seducente
un'emozione non replicabile
un brivido che ti sorprende
ma che puoi solo lasciar scendere.

Un bacio sfiorato
ma non per errore
un bacio osato
ma non rubato
un bacio consapevolmente cercato
con la pelle ed il cuore in competizione
con il pensiero oltre il consentito
un bacio sicuramente sognato.

Paolo Gerometta (detto Wolf)





INONDAMI!

Nella carezza del tuo sorriso
ho intravisto il paradiso.
Nella dolcezza del tuo abbraccio
ho ritrovato il mio coraggio!
Forte ed esile dolce Creatura
che m'hai Amato a dismisura
poni la tua mano sul mio Cuore
e risanalo col tuo Amore!
Inondami col tuo profumo
e dissolvi questo mero fumo
che in quest'attimo presente
disturba il mio Corpo e Mente.
Sulle note del tuo Sospiro
accompagna il mio respiro
affinchè senta la tua presenza
in una lacrima di dolcezza.
O caro Sovrano della mia vita
ed Angelo della Gioia Infinita
suggelliamo la nostra esistenza
nell'Energia dell'Eterna Sostanza
avvolti in un involucro di Puro Amore
che rigenera l'Identità nel Creatore!

Piera Angela Feliciani





PIERFRANCESCO ZEN - Nato il 27 febbraio 1964 a Padova nel cui foro esercita come avvocato. Grazie ad Antonella, moglie e madre dei suoi tre figli (Annamaria, Alessandro e Chiara), è riuscito a coltivare la sua vera passione: la scrittura. È, infatti, fertile pubblicista sia di argomenti letterari (*Frammenti di relatività*, raccolta di poesie e racconti del 1992, *I giochi del tempo*, silloge di poesie del 2005, *Onirica*, raccolta di racconti del 2010), sia di temi giuridici (per la Maggioli Editore ha scritto diversi libri di diritto amministrativo il più noto dei quali porta il titolo *Il regime delle distanze in edilizia*).

L'amore per la poesia è stato brevemente interrotto da una produzione di romanzi gialli di cui è stato edito *Seguendo un filo d'acqua* (2015). Ha collaborato (dal 1983 al 1987 con *La Danza*) e collabora con diverse riviste culturali e letterarie (come *Il Porticciolo*).

La poetica dell'autore è ancorata ad una dimensione esistenzialista, arricchita da esperienze trascendenti in cui l'etimo della parola sembra essere la principale forma di mediazione nel difficile rapporto tra quotidianità e ideale. I temi ricorrenti sono connessi al fluire del tempo, al rapporto della realtà con la dimensione onirica e alle molteplici manifestazioni della realtà stessa che sconfinano nel gioco dei ruoli e delle infinite possibilità. La ricerca di senso di un Altrove, sempre vicino ma irraggiungibile, è affrontata attraverso un serrato dialogo tra l'interazione della filosofia con la natura; non per questo la cifra dialettica diminuisce lo spessore stilistico dei testi sempre curati anche sotto il profilo metrico (con il frequente ricorso all'endecasillabo).

Ha ricevuto numerosi riconoscimenti in diversi concorsi letterari tra cui si ricordano i primi premi più prestigiosi: concorso internazionale letterario "La Rocca - Città di San Miniato" (2006), concorso letterario internazionale "Mondolibro" 2007, concorso internazionale "San Marco - Città di Venezia" (2007), concorso internazionale di letteratura "Vittorio Bodini" di Lecce (2007), "Premio Nuove Lettere" di Napoli (2007), "Città di Lerici" (2007), concorso europeo di arti letterarie "Via Francigena" (2009).



PER UN CIELO DIPINTO

Ho conosciuto e quindi conosco
l'incavo ventre e il lungo passo
pelle morbida e sguardo mai flesso:
nel tuo calmo tepore sopisco.

Ho amato e per questo amo
tutti i pensieri tuoi sobri e dritti
come filari di vite baciati
dal sole che ormai scivola gramo.

Attendo la vendemmia e ti ammiro
da tralci ornata, nuvola nel cielo
che, per averlo dipinto, hai onore.

Grato ti sono anche per l'amore,
intriso di pioggia dilava il suolo:
l'arido campo diventa il tesoro.

Pierfrancesco Zen





IN SOLITUDINE

In solitudine sosta all'ombra del vecchio
albero, vicino rifugio abituale.

Con lo sguardo stanco stralunatosi appoggia
al robusto tronco, sussurrando ansiose angosce
dolci ricordi al fido muto confidente.

Un ramo, docile al lieve soffio,
sfiora dolcemente il capo canuto
come una calorosa mano consolatrice.

In fuga temporanea dalla donna amata,
da tempo lentamente smemorata,
ospite estranea nella sua dimora,
già da voci vivaci allietata, custode
generosa di tante gioie sfumate.

Una pausa breve e necessaria
del lungo e tenebroso tormento
nel fosco tunnel del morbo oblioso.

Ora il respiro affannoso si dilata nell'aria
immobile per le cupe stanze vuote
e a passi lenti silenziosi si avvicina
la nera Signora, per recidere ineluttabile
il fragile-tenace filo del groviglio della vita.

Nuccia Miroddi





PORTAMI CON TE

Portami con te,
non lasciarmi qui sopra una panchina arida di sole
Portami con te,
non lasciarmi a guardare una foto dentro il marmo
freddo di dolore
Portami con te,
con i tuoi occhi che illuminano una notte buia
non lasciarmi in mezzo a queste luci prive di luce
Portami con te,
per bagnarmi nel mare infinito del tuo amore
non lasciarmi con questi fiori privi di colore
Portami con te,
mentre l'alba bacia il tuo viso nella tua malinconia piena di sapore
non lasciarmi qui con il cuore che piange
Portami con te,
mentre la pioggia scende e bagna le nostre anime
non lasciarmi con le lacrime ormai finite
Portami con te,
con il tuo viso che dona vita al mio vivere
Portami...
ti porto io con me per continuare a vivere nel tuo ricordo.

Raffaele Balsano





UN SILENZIO DI NOME CLAUDIA

Pace e tempesta si disputano il vento.
Ma il sangue della vita è solo nei tuoi baci!
Nella notte buia
il fuoco delle stelle accende la luce alla speranza:
quando il sogno è solo sui tuoi seni!
Infinito nel mistero.
Eco di profondità nel mare.
Ma più infiniti i tuoi occhi!
Le campane dell'inverno intonano il canto del destino.
Quando la libertà del cuore rimani solo tu!

Roberto Barbari





NELLA TUA LUCE

I miei ottenebrati pensieri
si sono aperti a Te,
t'invoco dal profondo
dimori nei miei sogni
cammino nella Tua luce
e Tu mi stai accanto
trasfigurando i miei momenti.
Evolvi i miei dolori in gioia
e dimentico lo scoramento,
Gesù mio - mia roccia -
Padre mio - mia fortezza -
in Te mi rifugio
con la speranza nel cuore
mi sveglio a vita nuova,
l'aura del chiarore mattutino mi desta,
fa ch'io possa incedere nella quiete,
dammi audacia quando attraverserò
le tempeste dei nuovi tempi,
accompagnami sui mie sentieri
e tieni accesa avanti a me
una flebile fiammella.
Liberami dall'amarezza
e dagli istanti di debolezza,
possa il crepuscolo
condurmi a Te sempre
attraverso l'intero universo,
nell'ascolto del silenzio
nell'ufficio Tuo divino
con un animo sereno.

Rossella Priolo





DEDICATO

Va la musica, vanno i suoni,
si accompagna ad essi
le melodie delle voci a fondersi
nelle corde di un violino, e
lo salire piano in alto
come un velo di farfalle
nei suoni leggeri, e
flautati arpeggi,
pregni d'infinito...

Resta la voce, quella
del Maestro amico caro.
La sua mano
segnava il tempo
quasi a voler fermare
il dono di un momento, e
sentire in un alito di vita
il profumo di una antica leggerezza
accompagnare sempre i ricordi, là
negli anfratti del cuore.
Nella mente mia resta...
un inchino di dolcezza, a
cotanta bellezza.

Teresa Monaco





CAFFÈ E AMORE

Passata la notte senza riposo
al risveglio
tornano i tuoi incubi
e io incapace di aiutarti
inutilmente intono una nenia
e accendo una luce trionfante
sul buio delle tue paure.

Tu rimani assente
dentro i tuoi incubi
i ricordi fanno breccia
nella mia ansia
come la tua voce
che riempie la mia vita
e la moka brontolona
che impregna l'aria
con il profumo di caffè.

Vincenzo Filannino





LADRI DI TEMPO

Ti vedo, ti abbraccio, mi stringi,
affondo il mio viso nel tuo petto lontano.

Ruba con me quei minuti,
magici istanti di sabbia e acqua di mare.

Ruba carezze con mani voraci,
che brezze salmastre increspan
recessi di pelle nascosti a occhi di luna.

Ruba baci con avide labbra,
furiose in tempesta sulla mia pelle
che arde nel buio di tocchi furtivi.

Ruba con me.

Scivoliamo l'uno sull'altro
come due mante nel mare,
sfiorandoci con fremiti nuovi,
il ventre da essi increspato
come quel fondo che sa di conchiglia.

A te io mi apro come grotta sicura,
dentro dilaghi, mi prendi a dimora
impigliato nelle mie gambe,
alghe fluttuanti distese sopra di te.

Onde in tempesta, infrante su scogli,
promontori nascosti da erbe selvagge
brillanti di acqua e rugiada dell'alba.

Tra vortici e grida ai confini del cielo
onde più forti tra braccia e capelli,
meduse impazzite da correnti stregate,
onde a morire tra i respiri più lenti.

Ruba con me amore mio.

Ti vedo, ti abbraccio, mi stringi
affondo il mio viso nel tuo petto lontano.

Ruba con me ad ogni alba quei minuti,
magici istanti di sabbia e acqua di mare.

Alessandra Beratto





SOGNI D'AUTUNNO



L'edera rossa d'autunno
si aggrappa al muro
come ad un amante.
La vite gialla e bruna
offre al passante
gli ultimi rari grappoli
di sole.
E così io con te:
le stanze vuote
dei figli già cresciuti
danno spazio
al nostro amore
che non ha bisogno
di frenetici abbracci
ma di sogni
che arrivano al mattino
quando cade
l'angoscia della notte.

Anna Rita Bianconi





IL TUO VISO

Leggo nel tuo viso
il sorriso d'un bimbo felice,
il sorgere del sole nelle rose dell'aurora,
il tramonto che si specchia
nei colori iridati dell'indaco della sera,
le parole d'amore d'una stella e una falce di luna
nel blu luminoso della notte,
un pulcino che spunta dal guscio
e posa il suo sguardo incantato sul mondo,
le meraviglie della primavera ch'esplosce
nei prati d'erba fresca e margherite,
nell'effluvio soave delle mammole,
nel giallo solare delle primule,
nelle tremule gocce di rugiada
che brillano in natura al mattino,
nelle chiome dei peschi del mandorli dei ciliegi
dei prugni che l'azzurro riempiono delle danze
dei petali con lo zefiro,
nei voli sfrenati delle rondini,
nel gorgheggio del rio
che scorre che salta che gioca tra i sassi
s'esalta s'affretta di giungere al fiume, e al mare...
In questi fiori della vita, racchiusi nel tuo viso,
s'abbevera l'anima mia.

Antonia Izzi Rufo





AD UN AMORE

Nella mia vita c'è stato un crescendo d'amore,
ho amato con l'innocenza dei primi albori,
ho amato con la passione della prima volta,
ho amato con sofferto dolore per non aver poi tanto
/ saputo amare,

ho amato con ragionato amore,
ho a volte pensato di amare, ma non era amore.
Oggi che il mio tempo si sta velocemente diradando,
è in quell'amore che non ho saputo amare,
che rivivo e amo ancora senza tempo,
e mi rattrista il pensar che quell'amor non sa che io
/ lo sto facendo.

Ma se nella solitudine dei miei pensieri,
potessi urlarlo forte e con tenerezza,
son certo che se quell'amor per me ha provato amore,
adesso è lì anche lei ad assaggiare la mia stessa
/ ebbrezza.

E allor che oggi io non so più amare,
inseguo in quel fantasma del passato,
quel grande amore che non ho saputo amare,
e che forse nel suo cuore è ancora accovacciato.

Paolo Cardillo





PERDUTA VALLE D'INVERNO

Riposa un po' queste tue grandi mani di fatica,
nodose e gelide come il bosco d'inverno la sera.
Sono le mani di poche braccia che scaldano una perduta valle,
fatta di cuori pulsanti che battono piano,
senza mai cambiare.
Una realtà ruvida per chi non la vive,
tutto per chi ce l'ha,
e non saprebbe stare da nessun'altra parte.
Vita di sibili di vento dietro le porte,
di anime sole nel loro solitario mondo,
il cui l'esterno è solo caos... e rumore.
Rumore di chi ha scelto la città,
perdendo te che sei già passato, e silenzio.
Amata e rinnegata valle,
che anche quando ti spogli al freddo sei bellezza,
e infondi quel tuo stesso amore ruvido e impossibile
perfino in chi ti disprezza.

Alessandro Bonvegna





L'AMORE INFELICE

Dolce era stare lontani e dentro il mondo
Lontani e in fondo al mare
O sotto la palpebra di una montagna chiusa sul vuoto
Lassù, in quello spicchio di volta celeste
Si addensavano i colori del cambio di stagione
Lo sentii dire (belle parole) una notte
Fra le braccia di una spiaggia, quando sulla spuma bianca di un'onda
Baciai labbra di conchiglia
E mi sentii felice
Adesso, l'alba raccoglie la forza per tornare
E ancora per un attimo
Grava su me la coppa di buio
E i suoi umidi cristalli di fraintesi
Scivola e svanisce
Il sogno a fiori di sabbia
E deserti d'ombra
E solitari amanti a passeggio
Sei solo tenera luce rinnovata
Ma il tuo ritorno mi commuove
E da sempre,
come carezze sul profilo sfatto del mio corpo
che ti volta le spalle

Angela Minolfi





CASA NATIA



È rimasta come allora
con le stesse atmosfere
di serate fredde, silenziose.

Il piccolo spazio
da tempo inviolato
traspare dalle
finestre socchiuse.

Sale nella penombra
il camino a ridosso
del vecchio muro.

Dietro casa i sicomori
avidì d'acqua
sorreggono tralci
invecchiati.

Erbe selvatiche
addolciscono
i profili delle zolle
e la terra, generosa
pulsando di umori
offre il suo grembo.

Un trattore solitario
in mezzo al grande prato
si muove lentamente
e cattura la poca luce
verso il tramonto.

Tutto si fissa nell'ora
della sera, immutabile.

Penetra il silenzio
e dissolve il reale.

Un nodo prende la gola.

Antonio Costantin



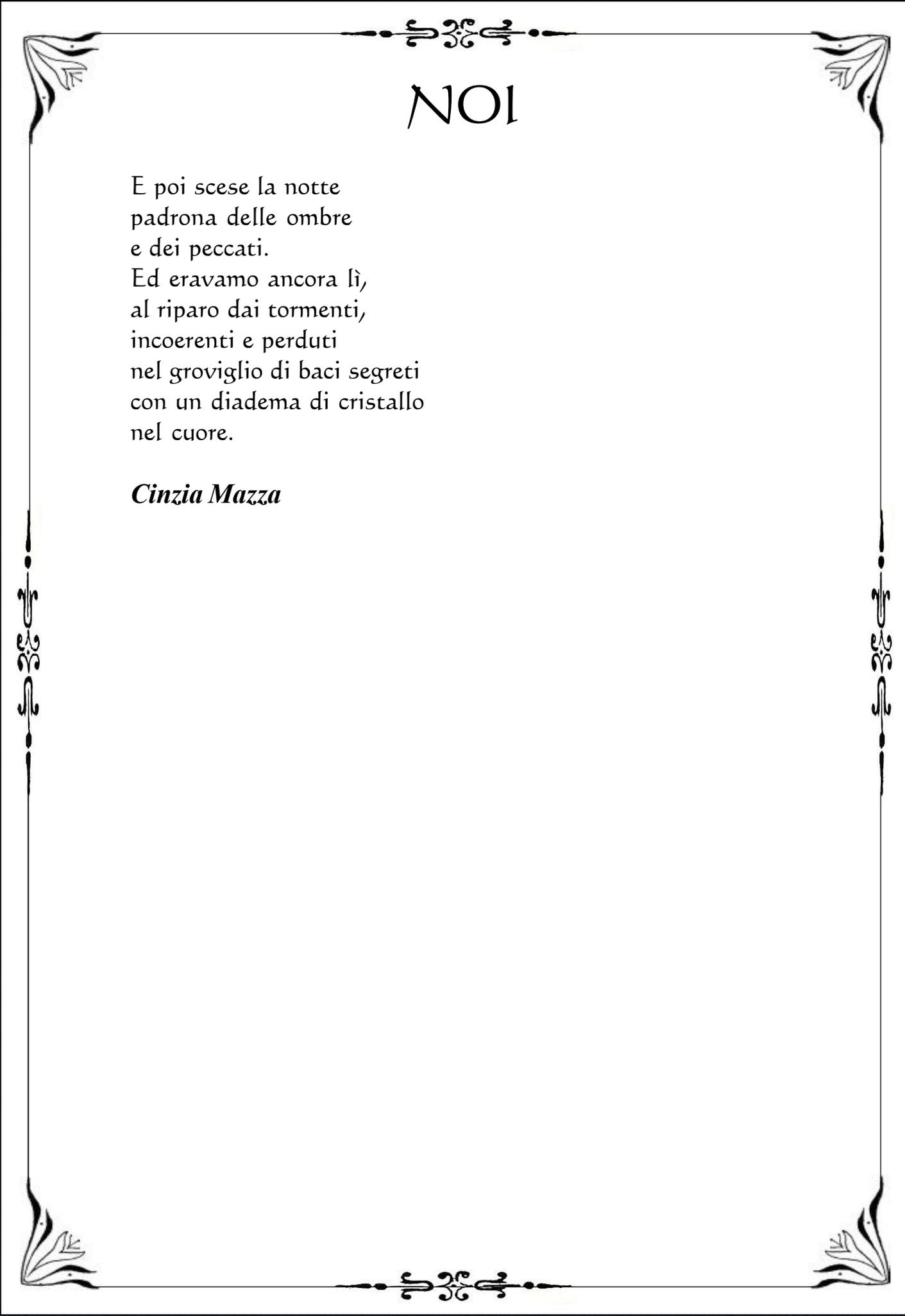


Dove

Camminare infiniti spazi dove non esistono strade
Aspettare giorni e giorni quando il tempo non scorre
Restare svegli notti intere perché il sole non tramonta
Finché un giorno ci accorgemmo che eravamo vicini
Ovunque eravamo
Che eravamo nello stesso tempo, ma non nella stessa età
Che il sole sarebbe tramontato se ci fossimo sdraiati insieme
E che tutto accade se lo si lascia accadere.

Chiara Tripolini





NOI

E poi scese la notte
padrona delle ombre
e dei peccati.
Ed eravamo ancora lì,
al riparo dai tormenti,
incoerenti e perduti
nel groviglio di baci segreti
con un diadema di cristallo
nel cuore.

Cinzia Mazza

NEI GIARDINI DI MARZO

Vidi un uomo
Un dì di marzo,
camminare sul prato dei giardini.
Teneva per la mano
piccola, paffuta
una tenera bionda bambina.
D'un tratto ecco,
si è fermato:
davanti ai piedi tre margheritine.
Chino le raccoglie,
sorridente emozionato,
dice: - Una per te, mio tesorino,
le altre due son
per nonna e mamma,
per profumar di primavera!-
Tre donne lui
aveva nel cuore
cui ha saputo dare, con niente, amore.
Un dì di marzo,
vidi un uomo garbato,
così raro sto gesto delicato.
Si dice: amar
semplicemente
per poter semplicemente esser amati
Vorrei che fosse
malattia infettiva,
cogliere fiori con questa prospettiva.
Vorrei che fosse linimento,
spalmar dolcezza come unguento.

Loreana Origo